dimensione agricoltura

Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

Confederazione italiana agricoltori
www.ciatoscana.eu TOSCANA

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO
Una copia € 0,50 - Abbon. annuale € 5,00 (iscritti Cia); € 5,80 (ordinario); € 12,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.

ANNO XXV NUMERO 5 - **MAGGIO 2015**

MENSILE DELLA CIA TOSCANA

Più agricoltura per lo sviluppo della Toscana

SPECIALE A PAGINA 3

ALL'INTERNO

Opportunità: diritti reimpianto vigneti, bando aperto

A PAGINA 4

Speciale Psr: avviati i primi bandi 2015

ALLE PAGINE 12 E 13

Innovazione per la filiera della carne ovina

ALLE PAGINE 10 E 11

730: precompilato o precomplicato?

A PAGINA 6

Rete Qualità Toscana Cresce bene la filiera corta

A PAGINA 5

Pensioni basse, la petizione Anp Cia. Parla il presidente Del Carlo

A PAGINA 9

VIGNETTA

Banca della Terra: da un'idea dei giovani della Cia un'opportunità concreta per nuove aziende

A PAGINA 14

TECNICA E IMPRESA

Piscine: in approvazione le modifiche al Regolamento regionale

A PAGINA 8

DIRITTI SOCIALI

Pensionati: tornano i Red, l'assistenza del Caf Cia e dell'Inac

A PAGINA 7

CRONACHE PROVINCIALI

L'informazione locale dalle province toscane

DA PAGINA 15 A PAGINA 23

Expo2015
AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA

1° MAGGIO AL VIA EXPO

Scegli anche tu il CAF cia

per la dichiarazione dei redditi e tutti gli altri servizi fiscali

LA TERRA L'INTERVISTA

Meno burocrazia e certezza dei prezzi per i piccoli agricoltori

Intervista ad Andrea Olivero, viceministro delle Politiche Agricole

di **Sandro Capitani**
Radio 1 Rai - La Terra

In occasione di Agriumbria il viceministro delle Politiche Agricole Andrea Olivero ha sottolineato l'importanza della piccola e media agricoltura. È fondamentale avere un'agricoltura capace di innovazione, capace soprattutto di dare il valore aggiunto del territorio ai nostri prodotti di qualità e spesso anche di eccellenza.

Ministro Olivero, ha parlato con i piccoli imprenditori agricoli. Cosa chiedono queste persone al governo per lavorare bene?

Chiedono meno burocrazia, è questo il principale sforzo che noi stiamo compiendo in questa fase. E chiedono di avere certezze rispetto alla situazione dei prezzi dei prodotti agricoli.
Quando si fa innovazione si vuole che questa venga riconosciuta anche per il produttore. In questi anni, purtroppo, spesso chi produce non ha visto così tanto riconosciuto a livello di prezzi e quindi di possibilità vera di proseguire nella propria attività agricola questo sforzo. Noi stiamo lavorando, e dobbiamo lavorare sempre di più, per andare a fare in modo che ci sia riconoscibilità del prodotto italiano e della qualità italiana.

Questa piccola agricoltura così vivace e così importante in che maniera sarà rappresentata al grande appuntamento dell'EXPO di Milano?

Ci saranno molti modi , nel senso da un lato le singole regioni porteranno le loro esperienze e tanti prodotti, appunto, che sono a volte di nicchia, ma che hanno alle spalle una grande tradizione, una grande prospettiva, appunto, nel mercato globale. E dall'altro lato EXPO andrà a mettere sotto gli occhi del mondo la nostra biodiversità e ad indicare la strada di un percorso di crescita dell'agricoltura globale proprio attraverso le esperienze particolari. Un'agricoltura non più fatta soltanto di grandi numeri ma fatta invece, e soprattutto, di tante esperienze particolari di eccellenza.

Puoi ascoltare l'intervista audio ad **Andrea Olivero** a questo link:
http://goo.gl/hA9n9D
o tramite il QRcode a fianco

LA TERRA: DALL'ORTO ALLA TAVOLA
"LA TERRA" VA IN ONDA IL SABATO DALLE 11.35 ALLE 12.00 SU **RADIO 1 RAI**

IL CORSIVO del Cugino EMME

Le cinquanta sfumature della ditta

Da sempre seguaci di quella che il buon Bersani chiama "la ditta", osserviamo con interesse la sua evoluzione in una holding, nella quale convivono più rami d'azienda altamente specializzati (forse troppo), non nascondendo la nostra forte preoccupazione sulla capacità di tenuta della casa madre.

Il nucleo di origini più lontane è la "Ditta D'Alema", che vanta un ottimo mercato: il suo prodotto è caratterizzato dal colore rosso antico e da un gusto sapido e strutturato, a volte indigesto per il suo pungente retrogusto "arrogance"; gli ordinativi sono comunque in forte crescita.

Completamente diverso il prodotto offerto dalla "Ditta-torello", il cui nome si deve al piglio decisionista del suo titolare - l'ormai noto "Genio Fi-Renzino" - ed alla sua proverbiale ira ogni volta che "vede rosso".

Il suo prodotto, dal colore indefinibile ma con marcati riflessi "verdini", si rivolge ad un pubblico trasversale grazie ad un marketing efficace, anche se alla lunga l'insistente gusto "prepotence" rischia di danneggiarne l'appeal. L'agricoltura insegna che per raccogliere i frutti bisogna scrollare l'albero, non sradicarlo!

Prospettive? Sappiamo che la satira dovrebbe tenersi lontana dalla campagna elettorale, ma i tempi duri ci costringono a fare uno strappo alla regola: ebbene sì, noi in Toscana, forse per eccesso di campanilismo, tifiamo per la "Ditta Martini&Rossi" che, nella sua evoluzione, ha saputo proporre al mercato un prodotto dal gusto deciso ma ricco di apporti e "sfumature" diverse, che gli conferiscono un inconfondibile aroma di "governance"!

Il Cugino Emme

Strage di migranti nel Mediterraneo: il cordoglio della Cia Toscana

Firenze - Non si può non rimanere tremendamente colpiti e sconvolti dall'immane tragedia del naufragio di un barcone di migranti nel Mar Mediterraneo, in acque internazionali. Settecento persone morte, in uno dei tanti viaggi della speranza dalla Libia verso l'Italia, la nuova terra promessa per centinaia di migliaia di disperati che premono dall'Africa dilaniata dalle guerre e dalla povertà verso l'Europa. Quel viaggio si è trasformato in un'ecatombe. Nostri fratelli. Senza dimenticare che fino a non molti anni fa, su quei barconi, diretti altrove, c'eravamo noi, alla ricerca di un futuro migliore. Non si può restare indifferenti di fronte a tragedie come questa. Si tratterebbe della più grave sciagura del mare dal dopoguerra, peggiore anche della strage di Lampedusa dell'ottobre 2013, che fece 366 morti e 20 dispersi. Il cordoglio della Cia verso le vittime di questa tragedia, con la speranza che sia davvero l'ultima.

La Cia incontra i candidati alle elezioni regionali del 31 maggio

EUROPA NEWS

A cura di: Roberto Scalacci, Ufficio Cia di Bruxelles

Expo 2015: la Commissione Ue avvia la consultazione pubblica sulla sicurezza alimentare

Bruxelles - Il commissario per l'Istruzione e la Cultura Tibor Navracsics e il presidente del Comitato scientifico dell'Ue Expo Milano 2015 Franz Fischler (ex commissario all'Agricoltura) hanno lanciato una consultazione pubblica della Commissione europea sul ruolo della ricerca nella sfida per garantire la sicurezza alimentare e nutrizionale a livello globale a partire dal 13 aprile.
La consultazione è aperta ai cittadini, alle organizzazioni della società civile e alla comunità scientifica, fino al primo settembre 2015.
Il questionario della consultazione sarà disponibile al seguente indirizzo:
http://europa.eu/expo2015/node/286

Approvato il parere della Commissione agricoltura del Parlamento europeo sul Ttip tra Stati Uniti e Ue

Bruxelles - Il 14 aprile la Commissione Agricoltura del parlamento europeo ha adottato il parere sull'Accordo con gli Stati Uniti sul commercio e gli investimenti di partenariato transatlantico (TTIP).
Per i deputati tale accordo non dovrà compromettere il modello dell'agricoltura europea e gli standard di sicurezza alimentare e di qualità dei nostri prodotti.
Il co-relatore Paolo De Castro (S & D, IT) ha però evidenziato che il parere si concentra anche sulle opportunità che potrebbero derivare da tale accordo che potrebbe, infatti, rafforzare ulteriormente la posizione dell'Europa nel mercato agro-alimentare mondiale e permettere di ottenere dei benefici dalla rimozione delle barriere tariffarie e non tariffarie applicate ai prodotti europei.
Ovviamente nel parere viene sottolineato come il settore agricolo non debba essere usato come merce di scambio per garantire l'accesso al mercato degli Stati Uniti per altri settori. I deputati hanno inoltre insistito sul fatto che il sistema di risoluzione delle controversie investitore-Stato (ISDS) non dovrà compromettere i diritti sovrani degli Stati membri dell'UE o dell'UE stessa.
Il parere, approvato con 27 voti a favore, 18 contro, sarà ora trasmesso alla Commissione del PE per il commercio internazionale, che ha il compito di redigere la posizione del Parlamento sui negoziati TTIP. La votazione in tale commissione è prevista per il mese di maggio.

Nuovo strumento di garanzia finanziaria per l'agricoltura

Bruxelles - Il 23 marzo si è tenuto un evento congiunto della Commissione europea (CE) e della Banca europea per gli investimenti (BEI) sul tema del credito in agricoltura. Durante tale evento è stato presentato un nuovo modello di strumento finanziario che contribuirà a facilitare l'accesso ai finanziamenti per gli agricoltori e le altre imprese rurali.
Tramite questo strumento gli Stati membri e regioni potranno creare strumenti finanziari finanziati dai programmi di sviluppo rurale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) - a garanzia di finanziamenti per investimenti nelle performance aziendali, nella trasformazione e nella commercializzazione, per l'avvio di imprese e in molti altri ambiti.
Nel suo discorso di apertura, il Commissario Hogan ha ricordato che i Piani di Sviluppo Rurale potranno essere modificati per includere le disposizioni necessarie per tali strumenti finanziari e ha preso l'impegno per approvare tali cambiamenti come priorità.
Il lancio di questo nuovo strumento si basa sul Memorandum d'intesa (MoU) sulla cooperazione nel settore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale nell'Unione europea firmato dalla CE e dalla BEI il 14 luglio 2014.
Info: **http://goo.gl/2USMws**

Toscana alla urne: le proposte della Cia per un rilancio concreto dell'agricoltura

Competitività, reddito, coesione economica e sociale, sostenibilità, qualità della vita. Luca Brunelli, presidente Cia Toscana: «Nostre proposte utili a tutti i candidati per la Regione»

Firenze - La prossima legislatura si presenta come particolarmente impegnativa per chi si appresta ad assumere la responsabilità di governo della regione. È per questo che la Cia Toscana - già come fatto in passato con successo - intende contribuire con il documento ***"Più agricoltura per lo sviluppo della Toscana"*** affinché il confronto elettorale in corso per il rinnovo del Consiglio Regionale e del Governo della Regione Toscana, si concentri su idee, proposte e strategie finalizzate a dare slancio allo sviluppo economico e sociale del nostro territorio.

«Con questo spirito - sottolinea il presidente Cia Toscana Luca Brunelli - rivolgiamo le nostre riflessioni e proposte a tutti i candidati ed a tutte le forze politiche, auspicando che possano essere oggetto di condivisione e di un futuro comune impegno nel contesto delle Istituzioni regionali».

Far ripartire lo sviluppo, gestire il cambiamento garantendo la coesione sociale, rilanciare la competitività del territorio a partire dall'agricoltura e dalle aree rurali: sono alcune delle scommesse che la Toscana - secondo la Cia - deve affrontare, basando la propria azione su alcune parole chiave. Intanto la concertazione come volano di sviluppo: la concertazione, troppo spesso considerata come un peso o un rito burocratico, è stata in realtà la chiave di volta dei risultati della Legislatura. La concertazione è un metodo per rendere efficace ed efficiente il processo decisionale e condivisi i percorsi attuativi delle decisioni assunte, rappresentando ed interpretando la complessità dei processi sociali e delle sue specificità.

Governare il cambiamento: le riforme sono macchine che bisogna saper guidare; alla politica, agli Assessori della nuova Giunta, spetterà il difficile compito di gestire il processo di riordino amministrativo avviato, il cui esito non è scontato ed avrà comunque conseguenze decisive sulle prospettive di sviluppo della Toscana. Agricoltura come "benzina verde" dello sviluppo: promuovere nei fatti la centralità dell'agricoltura come fattore chiave delle politiche di sviluppo, significa rilanciare tutte le politiche economiche (industriali, di distretto, per l'internazionalizzazione, ecc.) in grado di creare filiere economiche integrate finalizzate alla piena valorizzazione delle produzioni agricole toscane. Territorio come destino: il territorio è il principale valore della Toscana e fattore di produzione essenziale per l'agricoltura. Occorre unire tutela e valorizzazione, creando le condizioni per la competitività del territorio, sul piano delle politiche sociali, ambientali, sanitarie e delle infrastrutture, dando piena "cittadinanza" alle economie ed alle popolazioni delle aree rurali.

Pochi obiettivi con tempi certi

In Toscana non partiamo da zero - si legge nel documento -, le opzioni strategiche fondamentali relative alle politiche per l'agricoltura e le aree rurali sono state elaborate nel vivo del quotidiano confronto con il Governo e le Istituzioni della Toscana. La scommessa del prossimo futuro riguarda soprattutto l'attuazione di queste strategie, sia attraverso la piena utilizzazione delle opportunità derivanti dalle risorse UE, che facilitando i percorsi di sviluppo ed il dinamismo. All'attenzione dei candidati e delle forze politiche vogliamo pertanto proporre non un libro dei sogni, né un ridondante programma di legislatura, ma alcuni precisi e immediati obiettivi da perseguire e realizzare nell'arco dei prossimi 1-2 anni, come condizione per dare impulso e slancio alla ripresa dell'economia delle aree rurali a partire dall'agricoltura.

COMPETITIVITÀ DELL'AGRICOLTURA

Il comparto agricolo, nel contesto di crisi generalizzata dell'economia di questi anni, ha mostrato una certa tenuta; ma anche un progressivo aggravamento della crisi di alcuni comparti produttivi, mentre conferma la sua debolezza strutturale l'agro-alimentare toscano. Ad aggravare la situazione la pressione faunistica (ungulati e predatori), le sempre più frequenti calamità ed alcune scelte sbagliate di politica fiscale a livello nazionale (a partire dall'IMU).

Fra le azioni prioritarie: comparti in crisi, filiere produttive, agro-alimentare toscano, export: il principale punto critico riguarda la debolezza delle filiere toscane, siano esse "corte" o tradizionali; esse risultano eccessivamente frammentate, con scarsa integrazione e con gravi carenze a valle della produzione (trasformazione, logistica, distribuzione), frenando le potenzialità di valorizzazione commerciale dei prodotti toscani sia sul mercato interno che verso l'export.

Credito ed innovazione degli strumenti finanziari: per l'agricoltura, più che per altri comparti produttivi, il "credit crunch" ha rappresentato il principale ostacolo allo sviluppo. Occorre un approccio innovativo che premi il dinamismo imprenditoriale, trovando nell'integrazione di sistema le forme di tutela e garanzia per il sistema bancario e per le imprese.

Ricambio generazionale e accesso alla terra: la mobilità fondiaria rappresenta un problema rilevante, soprattutto per l'avvio di nuove imprese e per il ricambio generazionale e di genere. L'azione di promozione del ricambio generazionale portata avanti positivamente dalla Regione, ha conosciuto anche insuccessi dovuti in buona parte alla difficoltà di accesso alla terra. La costituzione della "Banca della terra" ha rappresentato un primo importante passo in avanti, ma essa deve evolversi fino a diventare, come nel progetto originario della nostra associazione dei giovani Agia, lo strumento che promuove l'incontro tra domanda ed offerta della terra, sia essa di proprietà pubblica che privata, anche attraverso strumenti di promozione e facilitazione sia della cessione che dell'accesso ad essa.

Una vera politica di tutela delle produzioni da calamità e cambiamento climatico: di fronte al moltiplicarsi di eventi catastrofici, oggi i produttori sono sostanzialmente soli. I meccanismi di tutela delle produzioni sono del tutto insufficienti e le risorse destinate a questo scopo sono in costante calo. Aumentano i costi diretti ed indiretti (burocrazia) mentre al tempo stesso diminuiscono le tutele per i prodotti. Sempre più spesso, inoltre, le calamità provocano danni ingenti alle strutture, la cui ricostituzione à di fatto a carico delle imprese. Così non si può andare avanti.

Burocrazia e riordino della governance: le riforme avviate rappresentano una sfida rilevante, che condividiamo nei principi e nelle finalità. Occorre tuttavia la piena consapevolezza di avere davanti a noi un percorso di riordino lungo e complesso, che andrà gestito e governato giorno dopo giorno con grande attenzione ed equilibrio, coinvolgendo pienamente i territori, gli Enti e le comunità locali, valorizzando la sussidiarietà e puntando decisamente verso l'obiettivo finale: dare certezze e ridurre la burocrazia a carico dei cittadini e delle imprese.

SVILUPPO DELLE AREE RURALI

Le politiche per lo sviluppo delle aree rurali non possono essere identificate o confinate alla sola attuazione del Psr. Occorrono strategie di valorizzazione di tali aree che chiamano in causa soprattutto scelte relative alle infrastrutture ed ai servizi, che debbono garantire pari dignità ed opportunità ai cittadini ed alle imprese delle aree rurali. In particolare attraverso **infrastrutture diffuse** (viabilità, logistica, banda larga); **servizi e welfare** e con **la valorizzare le diverse agricolture toscane**.

TERRITORIO COME DESTINO

La gestione del territorio assume un valore strategico prioritario ai fini di una vera competitività della Toscana; serve discontinuità, sono necessarie soluzioni coraggiose ed innovative, in parte già impostate dagli interventi normativi approvati in questa Legislatura. Occorre ribaltare la gerarchia degli interventi e delle priorità, riportando i territori rurali, troppo spesso "dimenticati" o rappresentati come cartoline, al centro delle scelte di governo del territorio.

Armonizzare gli strumenti di pianificazione territoriale al contesto normativo regionale: l'attuale legislatura ha introdotto novità normative rilevanti per l'agricoltura e le aree rurali, ponendo fine ad una stagione di vincoli e limitazioni dell'attività agricola, che spesso incidevano sulle stesse scelte colturali ed imprenditoriali. Occorre ora un'azione incisiva, a partire dal Governo regionale, affinché gli strumenti della pianificazione territoriale si adeguino rapidamente alle nuove disposizioni legislative, fermando il consumo di suolo agricolo, applicando in modo coerente ed omogeneo le norme di semplificazione previste dalla Legge regionale per la realizzazione di manufatti funzionali all'agricoltura, prevedendo interventi volti a migliorare le infrastrutture al servizio delle filiere agro-alimentari toscane.

Gestione aperta delle aree protette in funzione della valorizzazione del territorio e della sua economia: la nuova Legge sulle aree protette della Toscana rappresenta un passaggio positivo in direzione di una gestione più armonica di quella parte di territorio (il 17% circa) soggetta a tutela e protezione. Tuttavia occorre superare la logica del "recinto" e della separatezza tra obiettivi di tutela e di sviluppo. Le aree protette debbono diventare opportunità di valorizzazione del territorio: promozione dello sviluppo sostenibile e gestione integrata di alcuni temi (a partire dalla fauna selvatica) debbono diventare obiettivi prioritari nella gestione delle aree protette.

Gestione della fauna selvatica: non ci sono parole per descrivere il senso di impotenza e frustrazione degli agricoltori di fronte a questo tema. Non ci stanchiamo di ripeterlo: è assurdo continuare a garantire una tutela di Legge a specie faunistiche, come gli ungulati, che stanno letteralmente invadendo i territori. Occorre cambiare indirizzo subito !! Sui predatori, le iniziative assunte a livello regionale sono positive, ma bisogna accelerare l'attuazione del progetto di contenimento degli ibridi e dei canidi. In questo quadro il riordino delle competenze in materia di gestione faunistica e degli Atc assume grande importanza e delicatezza. Bene la razionalizzazione, ma attenzione a garantire un capillare presidio territoriale nella gestione faunistica.

Difesa del suolo: come Cia Toscana abbiamo sostenuto il processo di riforma e di riordino dei Consorzi di bonifica. La nuova Legge ha unificato il sistema e semplificato gli Enti, puntando sull'autogoverno e sulla sussidiarietà. Adesso è necessario che, dopo la fase di messa a regime dei Consorzi, si chiuda la stagione delle polemiche per aprire quella delle opere e dei lavori di manutenzione e difesa del suolo, riconoscendo pienamente il ruolo delle imprese agricole come essenziale fattore di presidio capillare del territorio.

A cura di: Francesco Sassoli | **e-mail:** f.sassoli@cia.it

Credito: sottoscritto il nuovo accordo per il 2015

Sottoscritto il nuovo "accordo per la ripresa 2015" tra L'Associazione bancaria italiana (Abi) e le associazioni di rappresentanza delle categoria economiche

Firenze - Il testo dell'accordo, in coerenza con quello stipulato nel 2013, ha come obiettivo quello di aiutare le imprese che si trovano in uno stato di temporanea difficoltà, a patto che le stesse, al momento della presentazione della domanda, non abbiano posizioni debitorie classificate come "sofferenze", "inadempienze probabili" o esposizioni scadute e /o sconfinanti oltre 90 giorni.
Le misure poste in atto dal suddetto accordo prevedono tre categorie di interventi riguardanti:

1. "Imprese in ripresa" - per questa tipologia sono previste operazioni di sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale dei mutui - anche se agevolati o perfezionati con cambiali agrarie - e di allungamento dei finanziamenti a lungo termine, (fino ad un massimo di quattro anni) a breve termine (fino a 270 giorni) e del credito agrario di conduzione (fino a 120 giorni).

2. "imprese in sviluppo" - sarà possibile finanziare progetti per il rafforzamento della struttura patrimoniale delle imprese, applicando a tali finanziamenti un tasso di interesse determinato da: 1) il costo della provvista per la banca; 2) uno spread funzione della qualità dell'impresa e del progetto di investimento.

3. "imprese e Pubblica Amministrazione" - sarà possibile lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della pubblica amministrazione attraverso le forme tecniche dello sconto pro soluto, anticipazione con cessione e anticipazione senza cessione del credito.
Le opportunità presenti nel testo dell'accordo avranno validità fino al 31 dicembre 2017.
Per maggiori informazioni sarà possibile rivolgersi presso le sedi territoriali della Confederazione.

Vigneti: aperto il bando per richiesta dei diritti di reimpianto dalla riserva Regionale

Firenze - Con la pubblicazione sul Burt della delibera regionale n. 383 del 30 marzo 2015, si apre la possibilità di aderire al bando per la concessione di nuovi diritti di reimpianto dalla riserva regionale.
Come noto, la riforma dell'Ocm prevede l'introduzione dal 01 gennaio 2016 di una nuova gestione del potenziale vitivinicolo, abolendo i diritti di reimpianto a favore di nuovo regime autorizzativo. Il nuovo regolamento prevede inoltre l'eliminazione dell'attuale riserva, pertanto al fine evitare la perdita del potenziale viticolo, la Regione ha deciso di assegnare ai produttori che ne faranno richiesta, tali diritti.
Ad oggi la superficie disponibile ammonta a 150 ettari, e la maggior parte sarà suddivisa tra le Provincie e la città metropolitana di Firenze, tenendo conto della superficie vitata di ciascun territorio. Per poter partecipare al bando, le domande potranno essere presentate fino al 01 giugno 2015, la graduatoria verrà stilata tenendo conto di elementi prioritari riguardanti principalmente la territorialità degli interventi, le caratteristiche degli imprenditori, le dimensioni dei vigneti in possesso e l'età anagrafica.
La superficie massima assegnabile varierà da un minimo di 0.5 ettari fino ad un massimo di un ettaro. Per i giovani al di sotto dei 40 anni che si insediano per la prima volta in qualità di capo dell'azienda, l'assegnazione sarà a titolo gratuito, mentre per gli altri è previsto il pagamento di un corrispettivo pari a 150 € per decara.
Per maggiori informazioni sarà possibile rivolgersi agli uffici della Confederazione.

TABELLA RIPARTIZIONE DIRITTI

Provincia	*Diritti (ha)*
Arezzo	16
Città metrop. di Firenze	37
Grosseto	21
Livorno	9
Lucca	5
Massa Carrara	4
Pisa	9
Prato	4
Pistoia	4
Siena	41
TOTALE	**150**

Agricoltura sociale e ristorazione: una mostra a Campi Bisenzio

Firenze - **Si è tenuta, lo scorso primo aprile, a Villa Montalvo di Campi Bisenzio, un'importante iniziativa sull'agricoltura sociale e la ristorazione, organizzata nell'ambito delle iniziative per la partecipazione della Toscana all' Expo di Milano, da Regione Toscana, Toscana Promozione, Expo Milano 2015. Nell'ambito di tale iniziativa, oltre alla presentazione e degustazione dei prodotti dell'agricoltura sociale, si è tenuta una tavola rotonda sui progetti in corso e le nuove opportunità per il settore in Toscana. Infine, al termine della tavola rotonda, i partecipanti hanno potuto partecipare al buffet di degustazione "Buon vivere toscano" con i prodotti agro-alimentari di cooperative, associazioni e aziende agricole della Toscana impegnate nell'agricoltura sociale. Oltre allo stand animazione, di particolare interesse e molto partecipata la tavola rotonda sui progetti in essere e sulle opportunità offerte dai futuri bandi del Piano di Sviluppo Rurale e dal Fondo Sociale Europeo, tenuta, tra gli altri, dai responsabili di alcune strutture regionali coinvolte nell'attuazione dei due programmi. Per ciò che riguarda il Piano di Sviluppo Rurale l'attenzione si è focalizzata sulla Misura 6 (sviluppo delle aziende agricole e delle imprese) e in particolare sulla 6.4.1: supporto per investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra- agricole (quali agriturismo, servizi sociali, attività ricreative); Le tipologie di investimento che verrebbero sostenute sono relative a: miglioramento del livello qualitativo dell'attività di ospitalità rurale agrituristica tra cui la preparazione e somministrazione dei prodotti aziendali agli ospiti; sviluppo di attività educative/didattiche (fattorie didattiche) e di attività sociali e di servizio, inclusa l'assistenza all'infanzia, agli anziani, alle persone con disabilità e/o svantaggio e alle attività di svago, ricreative, anche connesse al mondo animale, sportive e legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche. Altra misura interessante per l'agricoltura sociale è la misura 16 relativa alla cooperazione che prevede tra l'altro, un sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare con l'obiettivo di sostenere forme di cooperazione tra aziende agricole e soggetti a finalità sociale in cui l'attività agricola è funzionale alla realizzazione di servizi sociali volti all'inclusione lavorativa, sociale, terapeutica o riabilitativa di soggetti svantaggiati (disabili, tossicodipendenti, detenuti e più in generale categorie a bassa contrattualità lavorativa). Per quello che riguarda il Fondo Sociale Europeo è stato illustrato l'Asse B del programma operativo 2014/2020 riguardante l'Inclusione sociale e la lotta alla povertà e in particolare l'obiettivo specifico dell'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili (persone con disabilità, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione,altri soggetti presi in carico dai servizi sociali).**
Ricordiamo agli interessati che per restare aggiornati sulle opportunità e sulle iniziative riguardanti l'agricoltura sociale, si può consultare il Blog tematico ospitato nel sito della Regione Toscana all'indirizzo:
http://www.regione.toscana.it/web/blog-agricoltura/home

PROSEGUE LA CAMPAGNA ASSICURATIVA AGEVOLATA IN AGRICOLTURA 2015

LE ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI DELLE AVVERSITÀ ATMOSFERICHE E CALAMITÀ NATURALI CON IL CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA, DELLO STATO E DELLA REGIONE TOSCANA, SONO L'UNICO STRUMENTO A DISPOSIZIONE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI PER TUTELARE IL PROPRIO REDDITO.

IL CO.DI.PRA. TOSCANO INFORMA CHE:

NEL 2015 I TERMINI PER SOTTOSCRIVERE POLIZZE AGEVOLATE SONO I SEGUENTI:
• PRODUZIONI ARBOREE (UVA, FRUTTA, OLIVE, ECC.): ENTRO IL 30 MAGGIO 2015
• ALTRE COLTURE PRIMAVERILI: ENTRO IL 30 MAGGIO 2015
• COLTURE SECONDO RACCOLTO O TRAPIANTATE: ENTRO IL 15 LUGLIO 2015
• COLTURE VIVAISTICHE E SERRE: ENTRO IL 31 OTTOBRE 2015

PER INFORMAZIONI E LA SOTTOSCRIZIONE DELLE POLIZZE RIVOLGERSI A:

SICURAGRO S.R.L. a socio unico
Sede Legale Via G. Orsini n° 116 Firenze
Tel 055/688614 Fax 055/6580283
sede.firenze@codipratoscano.it
P.I. 05516700480

SEDE DI FIRENZE - Via Giampaolo Orsini, 116 - Tel. 055 688614 - Fax 055 6580283 - Email: sede.firenze@codipratoscano.it
SEZIONE DI SIENA - Viale Sardegna, 14 - Tel. 0577 280280 - Fax 0577 1489005 - Email: sede.siena@codipratoscano.it
SEZIONE DI AREZZO - Via A. Pizzuto, 46 (Zona Meridiana) - Tel. 0575 902841 - Fax 0575/903140 - Email: sede.arezzo@codipratoscano.it
SEZIONE DI GROSSETO - Via G. Cadorna, 26 - Tel. 0564 23274 - Fax 0564 23994 - Email: sede.grosseto@codipratoscano.it

La filiera corta che cresce

Oltre 50 imprese insieme per la valorizzazione dell'agro-alimentare toscano

Firenze - Rete Qualità Toscana (**www.retequalitatoscana.it**) sta per compiere tre anni di vita, concludendo una fase importante della sua attività: la realizzazione del progetto di filiera Qualitoscana.net, co-finanziato dal PSR 200-2013 della Regione Toscana nell'ambito del bando per i progetti di filiera del 2012.
Nel corso degli oltre due anni di attività attraverso il progetto di filiera corta promosso da RQT sono stati realizzati quasi 2 Milioni di investimenti, portando a termine oltre l''80% degli interventi inizialmente previsti.
I partecipanti diretti che hanno realizzato interventi sostenuti dal PSR sono stati 18; in 15 casi gli investimenti hanno contribuito direttamente a potenziare la filiera corta, realizzando punti vendita, impianti di trasformazione o, come nel caso dell'azione svolta da RQT, attività di promozione delle produzioni di qualità certificate della Toscana.
Gli eventi promozionali hanno accompagnato tutta la durata del progetto, con oltre 100 iniziative diffuse su tutto il territorio, articolate e rivolte a target diversi: fiere importanti come Expo Rurale e AgrieTour; eventi culturali come ad esempio la serata al cinema Odeon con l'Associazione Navdanja international; eventi con il mondo della ristorazione a Pistoia, Lucca, Siena, Grosseto; incontri con le scuole e con esperti dell'alimentazione, educational tour con giornalisti specializzati e trasmissioni dedicate ai prodotti a marchio, decine di mostre-mercato ed iniziative presso le aziende.
Tutto questo, insieme agli spot, ai gadget (dal mouse-pad al grembiule da cucina, passando per i pratici shopper) e ad un sito web ricco di informazioni e riferimenti utili per chi vuole avvicinarsi alla qualità dell'agro-alimentare toscano, ha caratterizzato una campagna intensa che ha consentito di far conoscere ai consumatori le IGP dell'olio toscano e della carne Chianina, i prodotti biologici ed a marchio Agriqualità, il vino IGT Toscano.
Siamo prossimi al traguardo di questa fase progettuale, ma per noi il valore di un risultato si misura dalle potenzialità che le esperienze realizzate mettono in campo per il futuro. Ed allora proviamo a fare qualche riflessione su quanto abbiamo costruito e su quanto resta da fare:
- abbiamo strutturto e potenziato la rete, che dai 20 soci iniziali è arrivata ad aggregare oltre 50 imprese;
- si sono potenziati i punti vendita e i poli logistici della rete;
- è cresciuta la sensibilizzazione dei consumatori sul valore dei prodotti certificati;
- abbiamo dimostrato che la rete di imprese in agricoltura può rappresentare una forma di aggregazione con grandi potenzialità;
La rete ha costruito le basi e creato le premesse per far compiere un salto di qualità alla filiera corta toscana. L'obiettivo è ora quello di crescer, a partire da quanto già realizzato, e far diventare la rete un punto di riferimento della filiera corta toscana ed un esempio dal quale far nascere altre esperienze di aggregazione delle imprese in agricoltura. *(m.f.)*

Tour della stampa per conoscere le eccellenze di Rqt

Si sono svolti ad aprile due educational alla scoperta della razza chianina Igp e dell'olio Igt toscano

Firenze - Due educational tour riservati alla stampa quelli che si sono svolti nel mese di aprile, grazie a Rete Qualità Toscana per la promozione delle produzioni agroalimentari toscane più significative. La carne di razza Chianina IGP Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale; l'Olio extravergine di oliva Toscano IGP; il Vino Toscano IGP; l'Agriqualità (da agricoltura integrata) e l'agricoltura biologica. Il primo tour – dal titolo "Filiera corta e qualità in Toscana: alla scoperta dell'IGP Vitellone Bianco dell'Appenino Centrale" - si è svolto fra Bettolle (Si) e Foiano della Chiana (Ar) all'Agricola Fierli, azienda che alleva la razza chianina, e che compie l'intero processo internamente fino alla vendita diretta nel negozio aziendale. Il secondo educational è stato invece dedicato alla scoperta dell'olivicoltura toscana e annata 2015, e si è svolto alla sede dell'OTA – Olivicoltori Toscani Associati a Cerbaia (Fi).
A fare gli onori di casa dei due appuntamenti Marco Failoni, coordinatore del progetto RQT: «Questa azione di promozione dei sistemi di qualità – ha spiegato Failoni – rappresenta un valore importante nel contesto del progetto di sviluppo della filiera corta portato avanti da RQT. In questi due appuntamenti abbiamo potuto far conoscere ai giornalisti delle vere e proprie eccellenze dell'agricoltura toscana».
Nell'azienda zootecnica di Bettolle, la filiera corta è una realtà evidente. In pochi chilometri l'azienda Fierli alleva i capi di razza chianina, che vengono poi trasferiti al macello pubblico di Sinalunga e quindi il prodotto finale, venduto nel negozio interno, anch'esso a pochi chilometri, nel comune di Foiano. Presente anche il presidente della Cia Toscana Luca Brunelli, i vertici di Cia Siena, Luca Marcucci e Roberto Bartolini, e il direttore del Consorzio Vitellone Bianco Appennino Centrale IGP, Andrea Petrini, che ha illustrato i numeri del settore (vedi box a fianco).
Secondo appuntamento RQT al frantoio Ota di Cerbaia per parlare dell'annata olivicola in corso dopo la tragica stagione scorsa, in cui di olio toscano ce n'è stato davvero poco, in tutta la regione, a causa della mosca delle olive. Prima la visita agli olivi della vicina azienda si San Michele a Torri con il direttore Ota Giampiero Cresti, dove sono stati evidenziati aspetti postivi dell'annata in corso, che dovrà – questo è anche l'auspicio – essere sicuramente migliore rispetto a quella scorsa. Quindi nella sede Ota, il punto sull'olivicoltura toscana con la presenza, oltre a Failoni e Cresti, del direttore Cia Toscana Giordano Pascucci, di Fabrizio Filippi, presidente del Consorzio Olio Toscano IGP e di Giorgio Castiglione, direttore Consorzio.
Al centro dell'attenzione, di fronte alla stampa presente, il futuro del settore: l'innovazione va percorsa senza modificare l'oliveto tradizionale toscano, nei luoghi dove è sinonimo di paesaggio. Insomma, valorizzare facendo rete, in alcune aree l'olivicoltura tradizionale, in altre una produzione semi-intensiva, è possibile. E come ha ricordato il direttore Cia Pascucci: «Il Piano olivicolo nazionale c'è, ma non ci sono risorse previste». Visita quindi alla struttura del frantoio e alla Bottega dell'Ota. Fiore all'occhiello, inaugurata da pochi giorni, l'Agriosteria del Frantoio, il luogo ideale per assaporare i piatti cucinati con i prodotti dell'agricoltura toscana, di stagione e provenienti da varie parti della regione. Ottima e originale anche la carta dei vini; con gli oli di eccellenza, manco a dirlo, del frantoio dell'Ota.

Igp Vitellone Bianco: in Toscana 601 allevamenti

Nel 2014 i capi bovini certificati Igp Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale sono stati 19.832 contro i 20.180 del 2013 con un leggero decremento del 1,7%. La maggiore consistenza è rappresentata dalla razza chianina (11.665 capi certificati) contro i 5.710 marchigiani e i 2.457 romagnoli. È importante porre l'attenzione sul leggero decremento del numero dei capi certificati nel 2014 rispetto al 2013 dovuto, in maniera principale, ad un calo nelle disponibilità di capi bovini (chianina e romagnola) soprattutto in periodi di maggiore richiesta del mercato (ottobre-dicembre).
I soggetti costituenti la filiera Igp Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale al 31/12/2014 sono: 3.149 allevamenti; 836 macellerie; 68 mattatoi; 93 laboratori di sezionamento. In Toscana al 31 dicembre 2014 si contano: 601 allevamenti; 217 macellerie; 14 mattatoi; 91 ristoranti.
Relativamente alla Toscana è importante rilevare che oltre il 33% dei capi certificati nel 2014 provengono da allevamenti toscani. Relativamente alle macellerie, in Toscana sono dislocate oltre il 26% delle macellerie iscritte, rappresentate per la maggior parte da macellerie tradizionali per il 13%, Gdo 10,5% ed aziendali 2,5%. La produzione assorbita dalle macellerie toscane rappresenta oltre il 25% del totale prodotto destinato alle macellerie e di questo il 14% è andato a macellerie tradizionali ed il 4% a macellerie aziendali segno di una importante realtà rappresentata sia dal rapporto diretto tra allevatore e macellaio che dalla vendita diretta in azienda.

OLIO TOSCANO IGP: IL PESO DEL CONSORZIO (DATI E STIME 2014)

Indicatore	*Consorzio*	*Regione*	*%*
Produttori	**10.474**	50.300	**21**
Frantoi	**297**	400	**74**
Piante iscritte	**6.745.466**	15.000.000	**45**

Fonte: **Consorzio per la tutela dell'Olio Extravergine di Oliva Toscano Igp**

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

730 precompilato o precomplicato?

FIRENZE - Innovazione, semplificazione, riduzione dei costi... Buone e condivisibili le intenzioni, ma i presupposti non ci sono!
Si tratta sicuramente di un innovazione importante sul fronte della semplificazione e della trasparenza, l'Amministrazione finanziaria che dialoga direttamente con i contribuenti, ma quanti sono i contribuenti che sapranno fare da soli, senza l'aiuto di un Caf?
E l'Amministrazione finanziaria, quali e qua nti dati, auspichiamo corretti, metterà a disposizione dei contribuenti? Staremo a vedere, certo è che la Confederazione con il suo Caf è pronta a fornire tutta l'assistenza necessaria ai contribuenti alle prese con questa ennesima novità, foriera di buoni risultati ma con presupposti profondamente sbagliati...

"Il modo migliore per scoprire se ci si può fidare di qualcuno è dargli fiducia"*
DICHIARAZIONE DEI REDDITI 730
Dai fiducia al
CAF CIA
***Ernest Hemingway**

Ristrutturazione degli immobili in affitto o comodato

L'Iva per le ristrutturazioni può essere chiesta a rimborso

FIRENZE - Con una recente sentenza la Corte di Cassazione si è pronunciata in merito alla legittimità della richiesta di rimborso Iva presentata da una società che aveva effettuato dei lavori di ristrutturazione in un immobile (albergo), condotto in locazione.
L'Agenzia delle entrate aveva negato il rimborso perché il credito Iva deriva da spese per la ristrutturazione di un immobile in locazione. La società ha presentato ricorso nelle commissioni tributarie provinciale e regionale con accoglimento delle proprie ragioni in entrambi i gradi di giudizio.
In particolare, la Commissione regionale ha affermato che il Decreto Iva non pone alcuna distinzione tra le spese riguardanti gli immobili in proprietà del contribuente, e le spese inerenti un immobile in locazione.
L'elemento dirimente, secondo i giudici, non è la proprietà dell'immobile, ma l'inerenza delle spese di ristrutturazione quale costo diretto a produrre maggiori ricavi.
La Cassazione ha seguito lo stesso orientamento dei giudici di appello, facendo anche richiamo all'affittuario di fondi rustici (vedi più avanti). Ha anche ricordato che la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha affermato che l'obbligo del fisco nazionale di rimborsare l'eccedenza dell'Iva, è riconducibile al diritto dell'imprenditore all'immediata detrazione dell'imposta, al fine di esonerare lo stesso imprenditore dal sopportare l'Iva dovuta per l'esercizio delle attività economiche.
La Corte di Giustizia Europea ha puntualizzato più volte che, per stabilire la detraibilità dell'Iva è necessario verificare l'intenzione dell'imprenditore, di utilizzare il bene o il servizio acquistato per finalità aziendali.
La Cassazione ha anche ricordato che già in precedenti sentenze aveva avuto modo di affermare i suddetti principi, in particolare per quanto riguarda l'affittuario di fondi rustici. Quest'ultimo ha il diritto di detrarre l'Imposta assolta sulle spese di ristrutturazione dei fabbricati rurali che costituiscono beni destinati all'esercizio dell'attività agrituristica.
Non è rilevante che l'affittuario ne sia proprietario, così come non è possibile considerare il proprietario del fondo il destinatario/beneficiario, o il consumatore finale della ristrutturazione.
Le spese sostenute dall'affittuario/imprenditore, sono certamente incrementative del valore dei beni che si trovano nella sua disponibilità in forza di un contratto di affitto, ma i lavori di ristrutturazione sono eseguiti al fine di migliorare la redditività dell'impresa, quindi dello stesso affittuario/imprenditore. Medesime considerazioni sono state effettuate dalla Cassazione relativamente agli immobili detenuti in comodato.

Produzione di energia da fonti rinnovabili: i certificati bianchi o Tee

FIRENZE - La cessione dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE o certificati bianchi), sono una forma di incentivi all'efficienza energetica. Vengono riconosciuti in proporzione alla riduzione dei consumi, tramite l'applicazione di tecnologie e sistemi efficienti. Non hanno un valore monetario, ma vengono compravenduti, per cui hanno comunque un valore di mercato. Un TEE oggi ha un valore di circa € 100. Vengono rilasciati dal Gestore del Mercato Elettrico (GME) ma la procedura per ottenerli è piuttosto complessa, per cui i produttori di energie rinnovabili si rivolgono (o spesso vengono contattati), a Società terze operanti nei settori energetici (ESCO). Le ESCO acquistano dagli installatori i TEE, non potendo farlo dagli utenti finali. Gli installatori, però, per poterli cedere devono avere una liberatoria sottoscritta dagli utenti finali, i quali possono chiedere in cambio allo stesso installatore dei servizi aggiuntivi, quali ad esempio, l'aumento della garanzia, la manutenzione degli impianti, una percentuale sugli introiti ottenuti dalla cessione dei TEE, ecc. I TEE vengono anche compravenduti in Borsa e sono soggetti ad IVA, per cui il valore assegnato deve essere maggiorato dell'IVA ad aliquota ordinaria (22%). Tra l'altro con la legge di stabilità 2015 la cessione dei TEE al Gestore dei Mercati Energetici (GME) o a soggetti diversi, è assoggettata all'inversione contabile (reverse charge). Al momento riteniamo che a differenza dei certificati verdi, o per la cessione di energia effettuata dagli imprenditori agricoli, i ricavi ottenuti dalla cessione dei TEE non siano riconducibili a reddito agrario, pertanto devono essere considerati attività commerciale pura, quindi assoggettati per intero alle imposte dirette ordinarie. Proprio in questi giorni la Confederazione sta affrontando questo ultimo aspetto con l'Amministrazione finanziaria. Il confronto sembrerebbe avviato verso una soluzione positiva, per cui consigliamo gli interessati di contattare i nostri uffici prima di presentare la dichiarazione annuale dei redditi, se hanno conseguito nel 2014 ricavi di tale natura.

L'inversione contabile: i chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate

FIRENZE - Con una circolare di fine marzo, l'Agenzia delle entrate ha fornito alcuni chiarimenti in merito a quanto disposto dal Parlamento con la legge di stabilità 2015 per quanto attiene l'inversione contabile o reverse charge.
Il legislatore ha ampliato il meccanismo dell'inversione contabile, a nuove operazioni.
L'inversione contabile consiste nello spostare dal cedente di un bene o servizio, all'acquirente lo stesso bene o servizio, il debito di imposta nei confronti dell'Erario.
Ha una finalità fondamentalmente antielusiva e consente all'imprenditore di compensare immediatamente l'Imposta dovuta all'Erario per le cessioni di beni o servizi, con quella già versata ai fornitori.
La norma in commento ha compreso nel meccanismo dell'inversione contabile, oltre ad altre di improbabile interesse per il settore agricolo, le prestazioni edili di demolizione, di installazione di impianti e completamento relativo ad edifici (in vigore dal primo gennaio 2015 ed a regime); la cessione di certificati relativi all'energia elettrica (in vigore dal 2015 e per 4 anni); la cessione di energia elettrica a un soggetto rivenditore (in vigore dal 2015 e per 4 anni); la cessione di beni e servizi ad ipermercati, supermercati e discount alimentari(in vigore dal 2015 e per 4 anni, ma soggetta ad autorizzazione UE non ancora pervenuta).
Per quest'ultima casistica, l'Agenzia delle Entrate dovrebbe prevedere l'esclusione dall'inversione contabile per gli imprenditori agricoli in regime speciale anche per le attività connesse. Il cedente/prestatore dovrà emettere fattura senza applicare l'imposta ed annotare nel corpo della stessa fattura, la dicitura "inversione contabile".
L'acquirente, dovrà integrare la fattura con l'aliquota IVA corrispondente, e registrarla entro 15 giorni dal ricevimento, nel registro IVA delle vendite ed in quello degli acquisti.
In questo modo l'imposta troverà una puntuale compensazione se l'imprenditore è in regime ordinario, mentre produrrà un debito IVA nei confronti dello stesso imprenditore ma in regime speciale, quale quello dedicato all'agricoltura. Per le prestazioni in edilizia, vale la pena evidenziare che per l'Agenzia, qualora le stesse siano riferite ad un contratto che comprende ulteriori operazioni oltre a quelle elencate nella norma (es. ristrutturazione edilizia comprensiva dell'installazione degli impianti), non si applica l'inversione contabile. Per le attività di produzione di energia, è importante evidenziare che oltre alla cessione dell'energia stessa, sono soggette ad inversione contabile le cessioni dei certificati verdi, dei certificati bianchi e della garanzia d'origine.
Data la complessità della materia ed il ritardo con cui sono stati forniti i suddetti chiarimenti, l'Agenzia dispone l'inapplicabilità delle sanzioni per comportamenti non conformi a quanto ora disciplinato.

Split payment: le operazioni nei confronti della pubblica amministrazione

FIRENZE - L'Agenzia delle entrate interviene di nuovo a fornire ulteriori chiarimenti in merito alle operazioni che verranno intrattenute dal 2015 nei confronti della Pubblica Amministrazione.
La legge di stabilità 2015 ha previsto che le operazioni di cessione e/o prestazioni di servizi rese nei confronti della Pubblica Amministrazione (PA), devono essere fatturate senza applicazione dell'Iva. Anzi, per, meglio dire, l'Iva dovrà essere regolarmente determinata ed esposta in fattura, ma la PA destinataria pagherà al fornitore il solo imponibile (e spese accessorie), ma non l'Iva che verserà all'Erario. Tale meccanismo, che ha chiari intenti antielusivi, non si applica, tra gli altri, in caso di fornitori esercitanti attività alle quali si applicano (effettivamente), particolari regimi Iva quale quello previsto per le attività agricola (regime speciale agricolo) e quello previsto per le attività connesse. In quest'ultime, ancorché non espressamente richiamate dalla circolare, riteniamo siano comunque riconducibili le attività agrituristiche che applicano il regime forfettario disposto dall'art. 5 della legge 413/91.
Per quanto riguarda le PA interessate, purtroppo la nuova circolare non aggiunge nulla a quanto già disciplinato con la circolare di febbraio.
L'Indice della Pubblica Amministrazione (IPA), rinvenibile su internet, fornisce importanti riferimenti e comunque non possiamo che raccomandare al lettore di interpellare l'ufficio interessato che saprà sicuramente riferire se lo stesso è coinvolto o meno dalla disposizione in commento. Sono certamente interessate le Aziende ospedaliere, gli Istituti di ricovero, le Asl, le Camere di commercio, i Comuni e loro consorzi, le Città metropolitane, le Comunità montane e loro consorzi, le Forze di polizia, i ministeri e gli organi dello Stato, gli Istituti di istruzione di ogni ordine e grado, le regioni, le Università.
Le operazioni non corrette potranno comunque essere regolarizzate con le opportune note vi variazione, su segnalazione di una delle parti interessate.
Per i pagamenti di importo superiore a 10mila euro al netto dell'Iva, la PA dovrà preventivamente verificare eventuali inadempienze del fornitore per cartelle di pagamento di importo pari almeno agli stessi 10mila euro, segnalando all'agente della riscossione tale circostanza. Tale verifica dovrà essere effettuata anche in caso di DURC negativo. In questa ultima ipotesi la PA provvederà al pagamento del debito in surroga all'impresa direttamente all'istituto previdenziale interessato. Dato che con il meccanismo dello split payment i fornitori della PA saranno ragionevolmente a credito Iva, è previsto che gli stessi possano richiedere il rimborso del credito spettante considerando le fatture alla PA nel computo dell'aliquota media. Non è prevista quindi una casistica specifica di rimborso per tale fattispecie, ma una priorità nell'erogazione della sola parte di credito interessata dalle operazioni soggette a split payment. Fatto salvo il periodo antecedente la pubblicazione della circolare in commento, la mancata applicazione delle disposizioni in merito allo split payment potranno essere sanzionate con una pena da € 1.032 ad € 7.746.

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

PENSIONATI E TITOLARI DI INDENNITÀ PER INVALIDITÀ CIVILE

Nuova campagna Red e dichiarazioni di responsabilità

FIRENZE - Ci risiamo! Su questo aspetto la "semplificazione renziana" non trova attenzione. Anche quest'anno i pensionati, i titolari di indennità per invalidità civile, ed i titolari di assegno o di pensione sociale, dovranno inviare all'Inps la certificazione con la quale dichiarano, rispettivamente, i redditi influenti sulla pensione, il mancato ricovero a carico delle casse pubbliche, la dimora in Italia.

E non rispondere ha conseguenze disastrose: la sospensione e la successiva revoca delle somme "accessorie" corrisposte nella pensione, delle indennità per invalidità, la revoca della pensione o dell'assegno sociale! Come al solito l'Inps non invierà gli specifici modelli, gli interessati devono recarsi ad un Caf o ad un patronato e farsi assistere, seppure gratuitamente. In alternativa l'adempimento può essere assolto direttamente dall'interessato, collegandosi al sito internet dell'Inps ma non prima di aver ottenuto le credenziali di accesso. Rivolgersi al CAF Cia o al Patronato INAC, che cureranno gratuitamente la compilazione e l'invio dei modelli necessari, è una concreta possibilità per togliersi il pensiero. Attenzione: se l'interessato delega una terza persona, è necessario che rilasci una delega corredata dalla copia del documento di identità.

È tempo di dichiarazione dei redditi, ma l'Inps non manda le certificazioni

FIRENZE - Come il lettore ormai certamente saprà, l'Inps non invia più al contribuente la Certificazione Unica (CU ex CUD), il modello con cui vengono certificati i redditi percepiti lo scorso anno, e neanche quella che rappresenta la "busta paga" del pensionato, il modello O-BisM, preziosissimo per verificare la corretta liquidazione della pensione.

Oltre ai pensionati sono interessati da questa "semplificazione" i soggetti che nel 2014 hanno percepito dall'Inps le indennità che comunque devono essere indicate nella dichiarazione dei redditi (indennità di maternità, indennità di disoccupazioni, mobilità, ecc.).

Per poter ottenere i suddetti modelli il contribuente può rivolgersi agli uffici della Confederazione. La CU può essere richiesta anche da una persona diversa dal titolare della pensione o delle indennità (maternità, disoccupazione, ecc.), che dovrà esibire il proprio documento d'identità, la fotocopia del documento di riconoscimento dell'interessato e la delega da quest'ultimo sottoscritta. In caso di decesso del titolare, l'erede deve presentare un atto notorio nel quale attesta la qualità di erede, ed allegare la copia di un documento di identità.

Malattia professionale: apertura dell'Inail sugli aggravamenti

FIRENZE - L'indennità per malattia professionale (MP) rappresenta per molti lavoratori un supporto economico a ristoro di attività che, protrattesi nel tempo ed in condizioni di disagio, hanno causato danni irreversibili alla salute. Con una recente circolare l'Inail ha rivisto alcune posizioni assunte in passato sull'aggravamento della MP verificatosi dopo 15 anni dalla data della denuncia senza l'ottenimento di postumi indennizzabili.

La MP può essere riconosciuta dall'Inail ma non indennizzata in quanto il grado di menomazione raggiunto non da diritto a prestazioni economiche. In caso di raggiungimento del grado di invalidità previsto, l'Inail può liquidare un indennizzo in capitale (una tantum), o una rendita permanente soggetta a revisione. Il lavoratore può chiedere entro 15 anni dalla presentazione della domanda di MP, la revisione della condizione accertata per aggravamento, presentando idonea documentazione medica. Se la richiesta di aggravamento veniva presentata oltre il 15° anno, veniva trattata come una nuova MP ma solo se al richiedente era stata originariamente riconosciuta la rendita. Oggi, l'Inail ha riconsiderato questa posizione, ammettendo la valutazione della domanda di aggravamento di MP anche nei casi in cui ci sia stato il riconoscimento del diritto all'indennizzo in capitale. L'Inail prevede quindi tre ipotesi di aggravamento, che verificatesi dopo il 15° anno, devono essere considerate nuova MP:

a) MP denunciata dopo il 15/03/2000, riconosciuta ma non indennizzata (grado inferiore al 6%);

b) MP denunciata dopo il 15/03/2000, indennizzata in capitale (grado tra il 6 e il 15%);

c) MP denunciata prima del 16/03/2000, riconosciuta, ma non indennizzata in rendita (grado di inabilità inferiore all'11%).

Tale novità si applica ai casi futuri, a quelli in fase di istruttoria, ed a quelli per i quali sono in corso controversie amministrative o giudiziarie o, comunque, non prescritti o decisi con sentenza definitiva.

Indennità per malattia professionale

FIRENZE - **L'indennità per malattia professionale non ha risvolti negativi per i richiedenti, siano essi lavoratori dipendenti che autonomi. A questi ultimi l'Inail potrà eventualmente richiedere di integrare i dati rappresentati per la richiesta di indennizzo, con alcune notizie che hanno solo dei risvolti statistici. L'indennità in capitale una tantum o la rendita permanente, spesso rappresentano somme interessanti, per altro a ristoro di invalidità raggiunte "grazie" al lavoro. Di seguito riportiamo un elenco non esaustivo delle più frequenti malattie professionali riscontrate in agricoltura, invitando gli interessati a valutare con attenzione quanto sotto evidenziato ed a riferirsi ai nostri uffici per una valutazione preventiva e gratuita.**

a) asma bronchiale e alveolite allergica: colpiscono l'apparato respiratorio e sono causate dall'inalazione di polveri o altre sostanze che provocano una reazione allergica. Possono essere contratte dai lavoratori dell'industria che utilizza gomme, plastiche, metalli e tinture, e del settore agricolo per il contatto con polveri da fieno, farine, peli di animale ecc.

b) malattie cutanee come le dermatiti, ulcerazioni, tumori della pelle alle quali sono frequentemente esposti i lavoratori del settore edile, per l'uso di cemento e di altri materiali quali gesso, calce viva, marmo ecc.;

c) malattie da radiazioni solari: costituiscono un rischio per i lavoratori che svolgono abitualmente lavori all'aria aperta, ad esempio i muratori, gli agricoltori, gli operai di cantieri stradali, gli addetti a stabilimenti balneari;

d) sordità o riduzione dell'udito: causate da esposizione prolungata a rumori intensi provocati da macchine industriali, mezzi agricoli, ecc.;

e) artrosi vertebrale, per chi ha svolto lunghi periodi di attività come trattorista o addetto alle macchine per il movimento terra;

f) ernia discale lombare: deriva da vibrazioni trasmesse al corpo, come nel caso di utilizzo non occasionale di motoseghe o martelli pneumatici;

g) tunnel carpale: frequente nei lavoratori che usano abitualmente il mouse del computer e in quelli dei settori tessili e calzaturieri esposti ad una ripetuta sollecitazione del polso.

Decreto competitività: i chiarimenti dell'Inps

FIRENZE - I lavoratori agricoli di età compresa tra 18 e 35 anni assunti a tempo determinato o indeterminato con contratti incentivati dal cd. Decreto competitività, possono ottenere l'indennità di disoccupazione agricola in unica soluzione nell'anno successivo, per i periodi non lavorati. Questo l'importante chiarimento fornito dall'Inps con un recente messaggio. L'attività agricola è da sempre caratterizzata da prestazioni discontinue, pertanto l'indennità serve per sostenere economicamente i periodi non lavorati. Ovviamente il lavoratore oltre ad essere iscritto negli elenchi dei lavoratori agricoli, deve rispettare i requisiti previsti per ottenere l'indennità. Per il datore di lavoro l'agevolazione in commento è pari ad un terzo della retribuzione lorda imponibile ai fini previdenziali, per un periodo complessivo di 18 mesi, utilizzabile in compensazione con i contributi dovuti all'Inps. Per le assunzioni a tempo determinato l'incentivo ha una durata di 6 mensilità a decorrere dal completamento del diciottesimo mese dal momento dell'assunzione; 6 mensilità a decorrere dal completamento del secondo anno di assunzione; 6 mensilità a decorrere dal completamento del terzo anno di assunzione. Per le assunzioni a tempo indeterminato, l'incentivo è pari a 18 mensilità a decorrere dal completamento del primo anno di assunzione. Il valore annuale dell'incentivo non può superare, per ciascun lavoratore assunto nei termini di cui sopra, l'importo di € 3mila per le assunzione a tempo determinato, € 5mila per le assunzione a tempo indeterminato. I lavoratori devono avere un età compresa tra 18 e 35 anni, devono essere privi di impiego da almeno 6 mesi o privi di diploma di istruzione secondaria di secondo grado. Il contratto a termine deve durare almeno tre anni e garantire almeno 102 giornate di lavoro/anno. Il requisito di "privo di impiego retribuito da almeno 6 mesi" viene rispettato anche se il lavoratore ha lavorato per meno di 100 giornate nei 12 mesi antecedenti l'assunzione incentivata

Lavoro accessorio (voucher): aggiornato al limite annuale

FIRENZE - L'Inps ha comunicato l'aggiornamento Istat del limite ai compensi erogabili con il sistema dei voucher o buoni lavoro. I nuovi importi da prendere a riferimento per il 2015 sono rideterminati ad € 5.060 (lordo € 6.746) per la totalità dei committenti nel corso di un anno solare (da gennaio a dicembre); € 2.020 (lordo € 2.693) in caso di committenti imprenditori commerciali o liberi professionisti.

A cura di: Alessandra Alberti - Francesco Sassoli | **e-mail:** a.alberti@cia.it - f.sassoli@cia.it

Patentino fitosanitario: una delibera regionale indica le procedure per richiesta, rilascio o rinnovo

Firenze - Pubblicata la delibera regionale 361 del 30 marzo 2015 che fornisce indicazioni in merito al rilascio dei certificati di abilitazione (o patentino)all'utilizzo alla vendita e alla prestazione della consulenza sui prodotti fitosanitari.
La delibera, dopo aver messo in risalto la complessità degli adempimenti previsti dal Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Pan) che rendono indispensabile la creazione di un sistema informativo specifico idoneo quale quello di Artea, individua gli Enti ai quali ora, prima dell'entrata in operatività del sistema informativo Artea, richiedere il rilascio dei patentini e approva un modello cartaceo di certificato che sarà operativo fino alla sostituzione con il formato digitale del sistema informativo Artea, sostituzione prevista non oltre il 31 dicembre 2015.
Ricordiamo a questo proposito che sui certificati di abilitazione cartacei deve sempre essere riportato il codice fiscale del titolare e che l'utilizzo di tali certificati deve essere sempre accompagnato dall'esibizione di un documento di identità.

• A chi deve rivolgersi l'operatore, oggi, per il rilascio del patentino per l'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari?
L'operatore, dopo aver frequentato lo specifico corso di formazione (ricordiamo che le agenzie formative della Cia stanno organizzando i corsi previsti dal Pan su tutto il territorio regionale) e aver superato positivamente l'esame di abilitazione, deve presentare richiesta per il rilascio del patentino, all'ufficio agricoltura della Provincia territorialmente competente o della città metropolitana di Firenze. Ai medesimi Enti devono rivolgersi gli operatori che sono già in possesso del patentino rilasciato con le modalità precedentemente in vigore e che devono chiederne il rinnovo previa partecipazione agli specifici corsi di aggiornamento. L'operatore la cui abilitazione sia in scadenza dopo il 26 novembre 2015, al fine del rinnovo, entro i successivi tre mesi deve partecipare al corso di aggiornamento obbligatorio. Scaduto tale termine l'abilitazione non può essere più rinnovata e l'operatore deve chiedere un nuovo certificato di abilitazione. Durante tale termine il certificato è valido purché accompagnato dall'iscrizione al corso di aggiornamento obbligatorio.

• Quali operatori sono esentati dall'obbligo di frequenza del corso di formazione per acquisire il patentino per l'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari?
Sono esentati gli operatori in possesso del diploma di istruzione superiore di durata quinquennale o di laurea, anche triennale, nelle discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali, chimiche, farmaceutiche, mediche e veterinarie. Tali operatori devono comunque superare l'esame di abilitazione e richiedere all'ufficio agricoltura della provincia competente o area metropolitana di Firenze, il rilascio del patentino dichiarando di aver superato l'esame e il titolo di studio posseduto.

• A chi deve rivolgersi oggi l'operatore consulente, per il rilascio del certificato di abilitazione per la prestazione della consulenza sui prodotti fitosanitari?
L'operatore, dopo aver frequentato specifico corso di formazione e aver superato positivamente l'esame di abilitazione, deve presentare richiesta per il rilascio del certificato, all'ufficio agricoltura della Provincia territorialmente competente o della città metropolitana di Firenze.

• Quali operatori sono esentati dall'obbligo di frequenza del corso di formazione per consulenti e dall'esame di abilitazione?
Sono esentati gli ispettori fitosanitari, i docenti universitari delle tematiche inerenti le avversità delle piante, i ricercatori che operano nel settore delle avversità delle piante e della difesa fitosanitaria, i soggetti che nel periodo compreso tra il 26 novembre 2009 e il 26 novembre 2015, hanno fornito assistenza tecnica o consulenza nel settore della difesa applicata alle produzioni integrata e biologica per almeno due anni anche non consecutivi a beneficiari della misura 114; ad operatori iscritti nell'elenco regionale degli operatori biologici; a beneficiari della misura 214, sottomisura 214a, azione 214 a2 del Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013. La richiesta del certificato di abilitazione, in questi casi, deve contenere la dichiarazione relativa al possesso dei requisiti e al possesso dei titoli di studio.

Per maggiori informazioni e per l'iscrizione agli specifici corsi di formazione, invitiamo tutti gli operatori a rivolgersi ai consulenti della Confederazione presso le nostre sedi territoriali.
Tieniti aggiornato anche su:
www.ciatoscana.eu

5/6 Le Scadenze | 5/6-2015

- **15 MAGGIO: Programma di Sviluppo Rurale (Psr) 2014-2020, misura 11.1 e 11.2 (ex 214 a.1) - Annualità 2015.** Interventi a favore dell'introduzione e mantenimento dell'agricoltura biologica. Presentazione domanda di aiuto.

- **15 MAGGIO: Programma di Sviluppo Rurale (Psr) 2014-2020, misura 13.1 (ex 211) - Annualità 2015.** Indennità compensativa a favore delle aziende ricadenti in zona montana. Presentazione domanda di aiuto.

- **31 MAGGIO: Programma di Sviluppo Rurale (Psr) 2014-2020, misura 4 - Annualità 2015. / Programma di Sviluppo Rurale (Psr) 2017-2013, misura 113 - Annualità 2015.** Prepensionamento. Interventi a favore degli imprenditori agricoli che decidono di cessare l'attività. Presentazione domanda di pagamento.

- **1° GIUGNO: Deliberazione Giunta Regionale n. 383 del 2 aprile 2015 - "Concessione dei diritti della riserva regionale dei diritti di impianto".** Presentazione domanda di concessione.

Pubblicati i primi bandi del nuovo Psr

Firenze - **Entro il prossimo 15 maggio sarà possibile presentare le istanze di aiuto a valere sui bandi condizionati del nuovo Piano di Sviluppo Rurale.**
Le prime misure ad essere attivate sono:
Misure 11.1 e 11.2 (ex misura 214 a.1) - Interventi a favore dell'introduzione e mantenimento dell'agricoltura biologica;
Misura 13.1 (ex misura 211) - Indennità compensativa a favore delle aziende ricadenti in zona montana.
A differenza della scorsa programmazione l'indennizzo riguarda tutte le aziende e non solo quelle zootecniche.
Tutti gli interessati potranno rivolgersi alle strutture territoriali della Confederazione per la presentazione delle domande.

Piscine ad uso natatorio: in approvazione le modifiche al Regolamento regionale

Firenze - La Giunta regionale della Toscana, con una delibera del 23 marzo scorso ha approvato le modifiche al regolamento regionale in materia di requisiti igienico sanitari delle piscine ad uso natatorio. Le novità apportate alla normativa precedente sono molte e riguardano principalmente le piscine private ad uso collettivo (quelle annesse agli alberghi,ad agriturismi, campeggi, ecc.), che, come più volte sottolineato dalla Cia, si differenziano per molte caratteristiche dalle piscine pubbliche e da quelle condominiali.
Con l'approvazione delle modifiche al regolamento 23 del 5 marzo 2010, si conclude una lunga fase di confronto tra le associazioni di categoria e la Regione Toscana, che ha visto la Cia coinvolta in prima linea per cercare di introdurre alcune modifiche alla disciplina regionale sulla materia, in modo da contemperare le fondamentali esigenze di tutela igienico-sanitaria con le esigenze di salvaguardia della competitività delle nostre imprese, per le quali il Regolamento del 2010 era risultato veramente di grande impatto.
Le nuove disposizioni introdotte riguardano non solo i particolari requisiti strutturali richiesti, legati spesso alla dimensione delle piscine e al numero di utenti che mediamente le frequenta, ma anche l'introduzione e l'importanza attribuita dalla nuova norma al concetto di autocontrollo per la gestione igienico sanitaria della piscina e per il mantenimento dei requisiti chimici, fisici e microbiologici dell'acqua in vasca. Di seguito analizziamo nel dettaglio alcune delle principali modifiche apportate, invitando gli operatori interessati a rivolgersi presso gli uffici territoriali della Cia per ulteriori chiarimenti e approfondimenti.

• **Sistemi di ripresa delle acque (art. 7):** è previsto che l'impiego di "skimmer", in alternativa al sistema di ripresa con bordi sfioratori, sia consentito, oltre che nelle vasche delle piscine condominiali, anche nelle vasche di tutte le piscine private ad uso collettivo con superficie pari o inferiore a 100 metri quadri e di tutte le piscine esistenti alla data dell'entrata in vigore del Regolamento (20 marzo 2010), indipendentemente dalla classificazione e dalla misura.

• **Qualità dei materiali (art. 9):** relativamente all'obbligo di colore chiaro della vasca, è specificato che per le piscine pre esistenti alla data di entrata in vigore del Regolamento, è prevista una deroga definitiva, mentre per ciò che riguarda il materiale della vasca e delle pavimentazioni percorribili a piede nudo, è detto che per le piscine private ad uso collettivo pre esistenti alla data di entrata in vigore del Regolamento, è concesso al Responsabile della piscina in fase di autocontrollo, di valutare ed adottare accorgimenti, anche ricorrendo all'uso di appositi materiali, al fine di avere pavimentazioni con una sufficiente presa del piede anche in presenza di acqua.

• **Spazi perimetrali intorno alla vasca (art. 11):** si prevede, per le piscine private ad uso collettivo, la possibilità di realizzare banchine perimetrali alla vasca, in manto erboso e riguardo l'obbligo di realizzare banchine di idonea lunghezza (non inferiore ad 1 metro e 50 centimetri) e di garantire che la distanza minima di ostacoli fissi dal bordo vasca, non sia inferiore al 50% di quella della vasca, si chiarisce che per le piscine pre esistenti alla data di entrata in vigore del Regolamento è prevista una deroga definitiva e per le piscine private ad uso collettivo con superficie inferiore o uguale a 100 metri quadrati è inoltre prevista la possibilità di realizzare banchine di forma diversa anche con alcuni bordi vasca non accessibili purché sia garantito un agevole accesso alla vasca anche in relazione al primo soccorso.

• **Delimitazione dell'area di insediamento della piscina (art. 12):** è richiamato l'obbligo, riportato in legge, per le piscine dove non sia prevista la presenza dell'assistente bagnanti, di delimitare l'area di insediamento della piscina o parte di questa che comprenda comunque la vasca, con un elemento di separazione di altezza non inferiore ad 1 metro per impedire il transito incontrollato di adulti e bambini. A tale proposito è altresì specificato in legge che per le piscine private ad uso collettivo tale delimitazione può essere costituita da siepi vegetative o da adeguati sistemi di allarme certificati.

• **Presidi igienici (art. 19)**: è specificato che l'accesso dei bagnanti nella zona a piedi nudi deve avvenire attraverso un passaggio obbligato lungo il quale deve essere disposta una vasca lava piedi. Rispetto a quanto indicato nella versione originale del Regolamento, le modifiche apportate prevedono la possibilità, per le piscine private ad uso collettivo, di utilizzare in alternativa, all'interno dell'area della piscina, sistemi di trattamento che garantiscono un'adeguata pulizia e disinfezione dei piedi, facilmente accessibili. L'obbligo di utilizzo da parte degli utenti di tali trattamenti deve essere evidenziato nel regolamento interno della piscina e l'ubicazione del presidio igienico deve essere indicato da apposita segnaletica.

• **Primo soccorso (art. 21)**: per le piscine private ad uso collettivo è previsto che il presidio di primo soccorso possa essere realizzato utilizzando uno spazio coperto, anche ad uso non esclusivo, dove sia presente una cassetta di pronto soccorso.

• **Ricicli, reintegri e rinnovi dell'acqua (artt. 25 e 26)**: per le piscine private ad uso collettivo si prevede che la gestione dei ricicli, reintegri e rinnovi, possa avvenire attraverso procedure di autocontrollo che garantiscano il mantenimento di tutti i requisiti fisici, chimici e microbiologici dell'acqua, previsti negli allegati al Regolamento.

• **Pulizia e disinfezione ambientale (art. 35), requisiti dell'acqua in vasca (art. 39):** anche per queste attività si prevede che per le piscine private ad uso collettivo queste possano essere gestite sulla base di procedure di autocontrollo idonee comunque a garantire condizioni igieniche conformi alla norma.

I TEMPI PER L'ADEGUAMENTO: entro il 30 settembre 2015, le piscine preesistenti alla data di entrata in vigore del regolamento, possono presentare istanza di deroga al Suap del Comune ove ha sede l'impianto, per i requisiti oggetto di deroga definitiva. Sempre entro il 30 settembre 2015, coloro che alla data di entrata in vigore del regolamento già svolgevano le attività di responsabile della piscina o di addetto agli impianti tecnologici, possono presentare al Comune competente una dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui attestano lo svolgimento in atto dell'attività e il periodo di inizio, in modo da poter usufruire di percorsi formativi di durata inferiore rispetto a quelli ordinari. Per l'adeguamento delle piscine al Regolamento così come modificato, le piscine in esercizio alla data di entrata in vigore del Regolamento hanno tempo fino al 31 marzo 2016.

APPLICAZIONE DELLE SANZIONI: le sanzioni pecuniarie previste dalla Legge non vengono applicate se gli operatori adempiono alle prescrizioni impartite dalle ASL, ad eccezione del caso in cui non vengano rispettate le norme riguardo la formazione dei responsabili e degli addetti agli impianti tecnologici o la norma riguardo la presenza degli assistenti bagnanti, nei casi previsti.

A cura di: Associazione Pensionati Toscana | **e-mail:** anptoscana@cia.it

Aumentare le pensioni basse, più servizi per gli anziani

Intervista al presidente Anp Cia Toscana Alessandro Del Carlo che lancia la petizione popolare per chiedere un intervento migliorativo sulle pensioni

FIRENZE - Estendere il bonus di 80 euro alle pensioni sotto i mille euro, elevare le pensioni minime a 650 euro mensili come previsto dalla Carta Sociale Europea, ampliare la *"No tax area"*, cioè l'esenzione fiscale alle pensioni fino a 13.000 euro annue, ovvero il doppio dell'attuale minimo.
Sono queste le priorità contenute nella petizione popolare lanciata dall'Associazione pensionati della Cia come spiega il presidente regionale Alessandro Del Carlo, al quale abbiamo chiesto di indicarne anche le ragioni.
«Negli ultimi dieci anni il potere d'acquisto delle pensioni si è ridotto di oltre il 30% - afferma Del Carlo -, circa 8 milioni di pensionati vivono in condizioni di semipovertà con pensioni sotto i mille euro, 240.000 sono in Toscana, 2,2 milioni sono addirittura a 500 euro e anche meno, in Toscana circa 9.000, in prevalenza sono ex agricoltori. È un'emergenza sociale del paese».

La raccolta di firme cosa potrà risolvere?

Intanto, è la prosecuzione della mobilitazione che si è avuta con le manifestazioni del dicembre scorso a Bologna e Bari, dove si sono ben impostate le nostre richieste nei confronti del governo e del parlamento, al quale porteremo ad ottobre oltre centomila firme quando inizierà l'esame della nuova legge di stabilità.

Quali sono le altre richieste contenute nella petizione?

C'è il tema dei servizi socio sanitari; riorganizzare la sanità partendo dalle esigenze del territorio, quindi maggiore attenzione alle aree rurali e montane; istituire i servizi multidisciplinari (Case della Salute) operative 24 ore su 24. Potenziare le politiche della prevenzione e sviluppare il sistema dei servizi sociali e civili nelle aree rurali e montane per sostenere la permanenza delle persone e dell'economia rurale dei territori. Inoltre c'è il tema del fondo per la non autosufficienza che va implementato.
Servirebbe una legge nazionale per dare strategia e certezze alle persone e alle loro famiglie colpite da tali situazioni fornendo loro sostegno e servizi appropriati.

A chi è rivolta la petizione e a chi chiedete di firmare?

Chiederemo a tutti di firmare la petizione, pensionati, lavoratori giovani ecc. Vogliamo dare anche un messaggio che possa suscitare solidarietà verso persone che vivono una condizione sociale difficile, che in questi anni hanno pagato più di altri il peso della crisi e che nonostante tutto continuano ad essere un sostegno attivo nelle famiglie.

E le risorse per aumentare le pensioni dove si possono prendere?

Intanto, se c'è una ripresa economica e della ricchezza nazionale (il tesoretto da 1,6 miliardi di euro) sia utilizzato ad intervenire sulle fasce più deboli della popolazione.
Inoltre, attingere alle risorse provenienti dalla lotta alla evasione fiscale, che va combattuta con maggiore forza, così come i privilegi delle varie caste i vitalizi ecc., alla lotta contro la criminalità.
Infine, proponiamo anche una trattenuta progressiva alle pensioni alte, da 5000 euro in avanti.

Cos'altro serve per una politica positiva nei confronti degli anziani in Italia?

Lo diciamo anche nel testo della petizione. Si chiedono iniziative adeguate nella lotta contro la povertà e politiche che favoriscano quello che viene chiamato "Invecchiamento attivo" perché gli anziani sono una risorsa della società. Sono il "primo ammortizzatore sociale", l'aiuto più concreto per le famiglie. garantiscono coesione sociale, trasferimento delle conoscenze e delle esperienze, in agricoltura gli anziani svolgono un servizio al territorio, sono le sentinelle del territorio e dell'ambiente.

Manovra sanità 2015: tagli per 2,637 miliardi. Colpiti Beni e servizi e dispositivi medici

FIRENZE - Prestazioni specialistiche e riabilitative "inutili" a carico del cittadino. Sforbiciata ai "primariati" e a ricoveri privati. A un passo dall'intesa nuovo stop delle regioni che chiedono modifiche. I tagli peseranno su beni e servizi e dispositivi medici per quasi 1,5 miliardi. Per 195 mln su prestazioni specialistiche e di riabilitazione. Per 10 mln sui ricoveri nelle cliniche con meno di 40 letti e per 68 mln sulla riduzione dei "primariati". E infine per 545 milioni sulla farmaceutica tra prezzi di riferimento, scadenza brevetti e diminuzione del fondo per territoriale e ospedaliera.

Occorre sostenere i progetti a favore dei popoli del Sud del mondo realizzati dalla **CIA** attraverso l'Associazione Solidarietà e Sviluppo (**ASeS**)
Nella compilazione del 730/2015 scegli di donare il tuo 5 x mille all'ASeS, non ti costa nulla, basta indicare in questa sezione il codice fiscale **90026450271**
e quest'anno si DONA per la DONNA

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 9 0 0 2 6 4 5 0 2 7 1

Insieme possiamo fare il mondo ed ASeS è nel mondo con le donne del mondo

In **MOZAMBICO** adottando forme diverse di nutrizione cioè avviando l'allevamento di capre dotate naturalmente di latte assai nutritivo, si previene la trasmissione della sieropositività delle madri ai loro figli neonati tramite l'allattamento;

In **SENEGAL** viene valorizzata l'iniziativa e l'imprenditorialità femminile con azioni riferite alla produzione, conservazione e commercializzazione delle produzioni agro-alimentari locali affinché queste piccole produttrici raggiungano un'autonomia esprimendo il proprio potenziale;

In **PARAGUAY** le donne rurali, finora emarginate e spesso con famiglia e figli a carico, ottimizzando la produzione di ortaggi del loro Comitato, potranno generare un'entrata economica tale da permettere a loro ed alle loro famiglie una vita degna;

Emergenza donne Lago CIAD
Un serbatoio di cibo ed acqua in una condizione di disastro ambientale e conflitto civile in cui donne vedove di guerra private dell'assistenza dei figli maggiori reclutati dagli eserciti, lottano per la sopravvivenza dei loro giovani figli malati e denutriti

ASeS
Solidarietà e Sviluppo

Tel-Fax: +39.041.937605
Profilo skype: asses-cia
e-mail: asses@cia.it
www.asses-onlg.org

A cura di: Clara Sargentini, Roberto Tocci, Roberto Fratini, Andrea Martini, Marco Failoni, Matteo Campostrini, Eleonora Pippi

La filiera della carne ovina punta all'innovazione per conquistare nuovi spazi di mercato

Nuovi processi produttivi, qualità delle carni ovine, tendenze e prospettive del mercato al centro dell'attività del progetto VA.CA.S.O.P.I.NU.M.

Firenze - È giunto al termine il progetto integrato di filiera VAL.CAR.OVI.T., co-finanziato dal PSR 2007-2013 della Regione Toscana, e riguardante l'ovinicoltura da carne. Il progetto ha avuto come scopo quello di valorizzare le carni degli ovini adulti presenti sul territorio regionale, promovendo investimenti nelle aziende agricole e nelle strutture di trasformazione, al fine di potenziare la filiera. In questo contesto si è inserito il progetto VA.CA.S.O.P.I.NU.M., co-finanzaito dalla Misura 124 del PSR, che ha riguardato in particolare la valorizzazione delle carcasse e delle carni di ovini adulti destinate al mercato tradizionale e a quello di nuova tendenza rappresentato dalle popolazioni immigrate principalmente da paesi africani ed asiatici.
Le carni del nuovo mercato, provenienti dalla macellazione rituale islamica (halal) sembrano avere potenzialità di diffusione anche nel mercato regionale, in cui i cibi etnici vengono sempre più apprezzati.
Al progetto, che si conclude dopo oltre due anni di attività, hanno partecipato l'azienda agricola e la società Lanini (capofila del progetto), il Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente (DISPAA) dell'Università di Firenze e la Cia Toscana, che ha curato le attività di trasferimento dell'innovazione.
Con il progetto VACASOPINUM è stata svolta un'indagine territoriale del mercato ovino e sono state studiate le caratteristiche quali-quantitative delle carcasse e delle carni presenti nel mercato toscano tradizionale ed halal. Vi presentiamo in queste pagine i principali risultati emersi dal progetto.

IL SETTORE OVICAPRINO IN CIFRE

Il settore ovi-caprino incide sull'agricoltura nazionale per l'1,1% (0,8% quello ovi-caprino da latte e 0,3% quello ovi-caprino da carne).
Il valore economico delle sue produzioni è pari a 457.000.000 di euro per il latte e 188.000.000 di euro per la carne. Gli allevamenti ovini erano, nel 2011, 51.032 concentrati per l'81% nel centro sud, macro-area in cui si trova l'88% degli ovini.
In Toscana il settore ha conosciuto, purtroppo, un drastico ridimensionamento negli ultimi anni. Attualmente sono presenti poco più di 2.500 allevamenti con 479.819 capi, il 48,7% dei quali è allevato provincia di Grosseto, il 25,8% in provincia di Siena, il 10,2% in provincia di Pisa, il 5,2% in provincia di Firenze; il rimanente 10,04% è ripartito tra le altre 6 province.
Il 78,2% del patrimonio ovino appartiene a razze da latte (Sarda per più del 45%) e il 21,8% a razze autoctone utilizzate per lo più per la carne (Appenninica, Pomarancina, Garfagnina bianca e Zerasca).
La richiesta del mercato toscano è indirizzata quasi esclusivamente verso agnelli leggeri e limitatamente ai periodi di Natale e Pasqua.
La ormai forte presenza di immigrati dai paesi nordafricani e dall'est europeo, di fede prevalentemente islamica ed usi a carni ovine più mature, potrebbe favorire l'incremento del consumo di agnelli pesanti, ma anche di ovini adulti, specie se sacrificati secondo la macellazione rituale islamica *(halal)*.

IL MERCATO DELLE CARNI OVINE IN TOSCANA

L'indagine svolta dal progetto sul marketing toscano delle carni ovine, ha riguardato complessivamente 107 esercizi commerciali di cui 77 tradizionali e 30 *halal*, questi ultimi diffusi soprattutto a Pisa, Livorno, Firenze e Prato. Il mercato tradizionale conferma la forte stagionalità del consumo di carne ovina, che rappresenta meno del 5% della carne commercializzata, legato alle festività di Pasqua e Natale, e riguardante esclusivamente agnelli leggeri. Solo il 7,3% delle macellerie tratta carne di ovino adulto.
Mediamente vengono commercializzati 203 agnelli all'anno, le cui carcasse pesano in media kg 9,5. In due punti vendita, uno specializzato di Campi Bisenzio, e l'altro di Ponte a Signa, centri in cui il consumo di ovino adulto ha radici antichissime, vengono commercializzate annualmente 330 pecore, la cui carcassa pesa mediamente kg 24.
Nel 78% dei casi gli agnelli sono di provenienza locale ed anche di razze autoctone: in Lunigiana vengono prevalentemente commercializzati agnelli zeraschi, in Garfagnana Garfagnini bianchi e Massesi, in alcune aree dell'entroterra pisano pomarancini, nel grossetano vissani (amiatini). Per queste carni il consumatore sembra disposto a spendere anche cifre più alte del prodotto standard. Il prezzo medio al produttore della carne di agnello leggero è di € 9,00 al kg, quello di vendita di € 17,50; quello di ovino adulto è rispettivamente di 3,5 e 7,0 €. Le carcasse di agnello comprendono testa e corata, che vengono vendute a prezzi modici (es. € 1,00-2,00 al kg per la testa). Questi prodotti di valore accessorio sono richiesti soprattutto dai consumatori stranieri o comunque non toscani.
Gli ovini adulti, poco apprezzati in Toscana, sono invece graditi dalle popolazioni di fede islamica, soprattutto dalle popolazioni delle aree marginali del Maghreb. Per il 50% le carcasse del mercato *halal* provengono da Francia e Irlanda, risultando le carni italiane, troppo rosse e dure. I consumatori di carne *halal* preferiscono ovini di sesso maschile, e tra i tagli la regione anteriore del tronco. Nelle macellerie *Halal* vengono venduti mediamente 163 agnelli all'anno e 153 pecore. Il prezzo al produttore è di circa 3.00 €, quello di vendita di 5.00 €.
Per valutare le tendenze del mercato sono stati intervistati anche 250 consumatori, 200 toscani e 50 di origine nordafricana, ai quali è stato chiesto quali carni preferissero, con quale frequenza e quale fosse il luogo di reperimento.
I consumatori italiani per il 52,4% consumano carne 2 volte in media per settimana, per il 25% due o più volte al mese, il 14,3% quotidianamente ed l'8,3% raramente. La carne consumata, prevalentemente bovina, avicola e suina, è acquistata per lo più (58,1%) al supermercato, per il 29,5% in macelleria e per il 12,4% direttamente dall'allevatore. Il 71,4 % dei consumatori acquista anche carne ovina, ma nel 98% dei casi sporadicamente. Si conferma ancora una volta come il prodotto ovi-caprino più consumato, sia pure saltuariamente, sia l'agnello. Seguono agnellone, castrato, adulto e capretto. La preparazione gastronomica è per lo più domestica (75%).
I consumatori di fede islamica consumano carne per il 55% 2 volte per settimana, e per il 45% tutti i giorni. La carne, prevalentemente bovina e ovina (91%) ma anche avicola (63%) è acquistata esclusivamente in macelleria, dove è certificata l'origine *halal*, e pur essendo molto diffusa in occasione di feste e ritrovi conviviali, non è consumata nei ristoranti.
La valutazione delle nuove opportunità di mercato rappresentate dalla domanda delle popolazioni di fede islamica, ha reso necessario lo studio delle diverse caratteristiche dei processi di macellazione tradizionale e *halal*: sia in termini di "performance" produttive che di qualità delle carni.

A cura di: Clara Sargentini, Roberto Tocci, Roberto Fratini, Andrea Martini, Marco Failoni, Matteo Campostrini, Eleonora Pippi

MACELLAZIONE TRADIZIONALE E HALAL A CONFRONTO

Il confronto tra i metodi di macellazione ha riguardato: le carcasse, le caratteristiche fisico-chimiche delle carni, il gradimento dei consumatori.

Carcasse: sono state valutate le caratteristiche delle carcasse provenienti da 30 ovini adulti del mercato tradizionale e 20 di quello halal. Le carcasse del mercato tradizionale sono risultate di poco più pesanti (kg 42,9 vs 36,4). Poche sono state le differenze percentuali tra gli organi interni e gli scarti di macellazione delle due tipologie di ovini. Le pecore destinate al mercato halal hanno mostrato una maggiore incidenza delle estremità distali degli arti posteriori (0,72 vs 0,60%) e dell'appartato respiratorio (polmoni+ trachea: 4,40 vs 2,21). La resa lorda, non diversa, è stata mediamente del 45%, la resa netta del 53%.

Diverso è stato invece il punteggio attribuito alla conformazione della carcassa, in base alla griglia (S) EUROP, che è risultato significativamente migliore nelle pecore del mercato tradizionale (R vs O). Ciò può essere dovuto alla lunghezza della coscia, maggiore nelle carcasse halal, che ha influito negativamente sulla compattezza della regione e sulla rotondità dei profili. È da tenere presente che in questa sede non è stato possibile, per motivi organizzativi, effettuare rilievi in occasione della festa del Sacrificio (fine del Ramadan) quando tradizionalmente vengono sacrificati i capi migliori.

CARCASSA TRADIZIONALE

CARCASSA HALAL

In questa pagina due esempi dei piatti a base di carne di pecora serviti durante i consumer test:

Bistecchina scottadito (nella foto in alto a destra)

Tajine di pecora (foto sotto)

Caratteristiche chimico-fisiche delle carni: le carni provenienti dalla lombata (*M. longissimus thoracis+lomborum*) hanno mostrato per i soggetti del mercato tradizionale minori perdite di cottura (32,0% vs 37,9%) e più elevati indici cromatici, con carni più rosse. La tenerezza non è risultata diversa tra le due tipologie di ovini.

Le carni tradizionali hanno un maggior contenuto in acqua e in grasso ed un minor contenuto in proteina (20,3% vs 28,2%).

La composizione acidica della frazione lipidica ha mostrato differenze per ciò che riguarda gli acidi grassi monoinsaturi, percentualmente più elevati nelle pecore tradizionali (38,2% vs 43,8%), e per quelli polinsaturi, sia della serie ω-3 che della serie ω-6, maggiori invece nelle pecore halal (5,0% vs 3,6% e 10,2% vs 7,8% rispettivamente). Nessuna differenza è stata riscontrata nel contenuto in acidi grassi saturi (45% in media) e nei principali indici di salubrità (ω-6/ω-3=2,20; Indice Aterogenico=0,55 ed Indice Trombogenico =0,48 in media).

Il gradimento dei consumatori: i consumer test dedicati alla carne di pecora, sono stati effettuati complessivamente da 250 consumatori coinvolgendo alcune prestigiose strutture della ristorazione dell'area fiorentina.

In sintesi i test hanno evidenziato due principali risultati:

- **Il gradimento della carne di pecora è risultato complessivamente superiore alle attese dei consumatori**, confermando che un'efficace azione di promozione ed informazione può contribuire a far superare pregiudizi e rilanciare il mercato di queste carni;
- **Le carni destinate al mercato halal, soprattutto se cotte alla griglia, risultano complessivamente più delicate e più tenere di quelle tradizionali**, adattandosi potenzialmente alle esigenze di un target di consumatori più ampio di quello legato alle tradizioni etniche e religiose.

Il progetto VA.CA.S.O.P.I.NU.M. ha messo in risalto come in Toscana si preferisca ancora la carne di agnello da latte, mentre l'ovino adulto ha diffusione solo in aree limitate. Le analisi chimico-fisico-nutrizionali delle carmi mostrano tuttavia, per gli ovini adulti, caratteristiche apprezzabili come apprezzabile risulta anche il loro gradimento da parte dei consumatori.

Pertanto le carni ovine più mature sembrano suscettibili di una più larga diffusione sul territorio toscano, sia nel mercato tradizionale che in quello di nuova tendenza.

PERCORSI DI INNOVAZIONE NEI PROGETTI DI FILIERA PER L'AGRICOLTURA TOSCANA

VA.CA.S.O.P.I.NU.M. - VALORIZZAZIONE DELLE CARNI E DEI SOTTOPRODOTTI DELLA MACELLAZIONE OVINA TRAMITE LA REALIZZAZIONE DI PRODOTTI INNOVATIVI E PER NUOVI MERCATI

Progetti integrati di filiera anno 2012 misura 124
PIF "Valorizzazione delle carni ovi-caprine della Toscana" (VAL.CAR.OVI.T.)

MERCOLEDÌ 6 MAGGIO 2015 - ORE 10:30 | CONVEGNO FINALE

L'INNOVAZIONE NELLA FILIERA DELLE CARNI OVINE PER PROMUOVERE NUOVI SBOCCHI DI MERCATO

SIENA - SALA CONVEGNI CONFCOOPERATIVE (VIALE EUROPA 59)

ore 10:30 - Apertura dei lavori: **LUCIA LANINI**, della Lanini s.r.l. Società Agricola, capofila del progetto
Seguiranno le comunicazioni a cura dei ricercatori del Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente (DISPAA) e del Dipartimento di Gestione Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali (GESAAF) dell'Università di Firenze
- **CLARA SARGENTINI** (DISPAA), responsabile scientifico del progetto, **Il progetto VA.CA.S.O.P.I.NU.M., obiettivi, attività e risultati**
- **ROBERTO FRATINI** (GESAAF) e **ELEONORA PIPPI** (DISPAA), **Indagine di mercato sulla carne di ovino adulto in Toscana**
- **ROBERTO TOCCI** (DISPAA), **Caratteristiche alla macellazione di ovini adulti e qualità della carne**
- **MATTEO CAMPOSTRINI** (DISPAA), **Consumer test sulla carne di ovino adulto**

ore 12:00 - Dibattito
ore 13:00 - Conclusione dei lavori

Al termine dei lavori ai partecipanti sarà offerto un buffet a base di prodotti tipici

Confederazione Italiana Agricoltori TOSCANA | Lanini AZIENDA AGRICOLA | Lanini s.r.l. SOCIETÀ AGRICOLA | Università degli Studi Firenze DISPAA

Il Programma di sviluppo rurale della Toscana ai nastri di partenza: avviati i primi bandi 2015

FIRENZE - **La Regione Toscana sarà nel gruppo dei primi quattro Psr approvati per l'Italia. Inoltre la Toscana è l'unica regione che ha deciso di avviare da subito, attraverso i bandi condizionati, un pacchetto consistente di misure che, complessivamente, impegneranno nell'annualità 2015 oltre 160 milioni di euro, tra contributi agli investimenti e premi ad ettaro. Le misure aperte in questi giorni, in ordine di scadenza di presentazione delle domande, sono le seguenti, andando per ordine di scadenza:**

- MISURA 13.1 - INDENNITÀ COMPENSATIVA AREE MONTANE:
scadenza 15 maggio 2015

- MISURA 11 - AGRICOLTURA BIOLOGICA:
scadenza 15 maggio 2015

- BANDO MULTIMISURA PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF):
scadenza 30 settembre 2015

- MISURA 6.1 - PACCHETTO GIOVANI:
scadenza 30 ottobre 2015

- MISURA 1 - FORMAZIONE PAN
(BENEFICIARIE LE AGENZIE FORMATIVE)

MISURA 13.1 - INDENNITÀ COMPENSATIVE PER LE AREE MONTANE

Nella precedente programmazione, l'indennità compensativa per le aree montane era prevista dalla misura 211 del Psr. Con il Psr 2014-2020 vengono introdotte tre importanti novità:

1. L'indennità non è più vincolata alla presenza di allevamenti, e pertanto riguarda tutti i terreni ricadenti nelle aree montane e svantaggiate (incluso castagneti da frutto.

2. Non sono previsti criteri di selezione delle domande; pertanto tutti i richiedenti aventi diritto riceveranno l'indennità; se le risorse non saranno sufficienti a garantire il premio massimo, ci sarà una riduzione proporzionale dell'indennità.

3. Sono beneficiari dell'indennità compensativa tutti gli "Agricoltori in attività" ai sensi del Reg. UE 1307/13.

Quindi tutti gli agricoltori attivi che conducono superfici agricole (incluso castagneti da frutto) ricadenti nelle aree montane riceveranno l'indennità.

Le domande devono essere presentate entro il prossimo 15 maggio.

La Regione Toscana ha stanziato per questo bando 7,5 milioni di euro. Il premio massimo previsto ad ettaro è di 150 euro, ridotti proporzionalmente in caso di superamento dell'importo stanziato. Inoltre verrà applicato il principio della "degressività" che prevede una riduzione percentuale del premio ad ettaro al di sopra di determinate superfici: il premio sarà pertanto del 100% per i primi 30 ettari, dell'80% per la fascia 30-50 ettari, del 50% per la fascia 50-100 ettari e del 20% per la fascia oltre i 100 ettari.

MISURA 11 - INTRODUZIONE O MANTENIMENTO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA

La misura è suddivisa in due operazioni: 11.1 - Introduzione dell'agricoltura biologica, e 11.2 - Mantenimento dell'agricoltura biologica.

Le domande devono essere presentate entro il prossimo 15 maggio. Di seguito le principali novità.

Beneficiari:

11.1 - introduzione agricoltura biologica: possono accedere al premio gli iscritti nell'Rlenco regionale (Erob) successivamente al 31.12.2014.

11.2 - mantenimento dell'agricoltura biologica: possono accedere al premio gli iscritti nell'elenco regionale (Erob) precedentemente al 31.12.2014.

Impegni. L'impegno principale è quello di introdurre o mantenere l'agricoltura biologica per 5 anni e deve riguardare l'intera azienda o Ute (Unità tecnico economica). Per le aziende con impegni in corso è prevista la possibilità di recedere senza restituzione dei premi riscossi e senza penalità.

I premi ad ettaro. Il nuovo PSR ha modificato i precedenti premi ad ettaro, accorpando le categorie colturali. In generale i premi sono leggermente superiori a quelli previsti nella programmazione 2007-2013. Riportiamo i premi per singola categoria di coltura, con la distinzione tra premi per l'introduzione (massimo due anni) ed il mantenimento dell'agricoltura biologica.

Colture	Premio introduzione	Premio mantenimento
Vite	840 €/ha	700 €/ha
Olivo e altre arboree	720 €/ha	600 €/ha
Castagneto da frutto	380 €/ha	300 €/ha
Seminativo con allevamento bio	308 €/ha	257 €/ha
Seminativo	293 €/ha	244 €/ha
Pascolo con allevamento bio	126 €/ha	105 €/ha
Ortive, pomodoro, officinali, floro-vivaismo	480 €/ha	400 €/ha

BANDO MULTIMISURA PER I PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA

I Progetti integrati di filiera (Pif) sono progetti realizzati da un'aggregazione di più imprese per realizzare investimenti ed azioni finalizzate a rafforzare la competitività delle filiere.

Principali caratteristiche dei Pif:

- Per la presentazione di un Pif occorre

Start-up in agricoltura

Determinazione, motivazione ed un idea realizzabile, questi i presupposti per avviare un attività imprenditoriale. L'attività agricola non sfugge da queste premesse, ed al pari delle altre attività, è soggetta ad adempimenti amministrativi e fiscali che via via crescono con la complessità e l'articolazione "dell'idea". Una valida base economica di partenza, incentivi e finanziamenti, sono ovviamente importanti per un buon avvio dell'attività, ma anche per il prosieguo della stessa. In questa pagina il lettore avrà individuato le misure del PSR a lui più congeniali, e vi potrà accedere se e quando avrà costituito un impresa agricola. Altre disposizioni sono poi previste dalle diverse normative nazionali che, soprattutto negli ultimi anni, hanno tentato di "risvegliare" la voglia di fare imprenditorialità. Crediti d'imposta, agevolazioni anche economiche per l'assunzione di personale, forme di collaborazione agevolate, tutte misure previste per tentare di rilanciare l'economia, e che interessano, spesso con misure specifiche, anche il settore agricolo. Alcune le tratteremo in questa pagina, altre nei prossimi numeri di Dimensione Agricoltura. Costituire e gestire amministrativamente un impresa agricola può apparire difficile, tutto dipende da quale "idea" l'aspirante imprenditore vuol perseguire e realizzare. Costituire una ditta individuale o una società non è la stessa cosa, così come non lo è iniziare un attività agricola pura, oppure spingersi verso attività connesse quali, ad esempio, l'agriturismo. Se l'imprenditore ha intenzione di esportare i propri prodotti, gli adempimenti aumentano, ma il lettore non si spaventi, con l'aiuto della Confederazione tutto è gestibile, a tutto si trova rimedio.

La scelta della natura giuridica

La scelta della natura giuridica ha quale presupposto il possesso (in proprietà, affitto o comodato) di un fondo rustico sul quale verrà esercitata l'attività agricola. Assicurato tale presupposto, l'imprenditore deve scegliere la forma giuridica con la quale esercitare l'attività. La ditta individuale è facile da comprendere, per cui tralasciamo la descrizione. Meritano invece delle attenzioni le forme societarie. Se i capitali richiesti sono ingenti, se le persone interessate sono più di una e se le stesse hanno la propensione alla vita societaria (!), è consigliabile orientarsi verso una forma societaria.
Le società di persone, società semplice, società in nome collettivo (Snc), società in accomandita semplice (Sas), hanno il grande vantaggio della semplicità della gestione fiscale ed amministrativa, ma lasciano sui soci la responsabilità illimitata per gli eventuali debiti societari non onorati. In pratica, se l'attività non dovesse andare bene, i creditori si potranno rivalere anche sui beni privati dei soci. La Sas pone una barriera a tale rischio, ma spesso viene aggirata, soprattutto dagli istituti di credito, con la pretesa di garanzie personali di tutti i soci. La Sas infatti, prevede che solo una parte dei soci (accomandatari) venga coinvolta nella gestione dell'attività, lasciando immuni da responsabilità che vanno oltre il capitale conferito, gli altri soci (accomandanti). La società semplice, a differenza della Snc e della Sas, può essere costituita anche verbalmente, ma non lo consigliamo.
La forma scritta (bene!) infatti, definisce inequivocabilmente i rapporti tra i soci, e tra i soci ed i terzi soggetti. Il contratto può non essere autenticato o redatto da un notaio, se non prevede la proprietà di immobili o beni mobili iscritti in pubblici registri, oppure se i soci convengono di suddividere gli utili in quote identiche a quelle rappresentanti i conferimenti. Può esercitare solo attività agricole e connesse, non è soggetta a bilancio, insomma, è la forma societaria più vicina all'impresa individuale. La Società a responsabilità limitata (Srl), viene interessata in agricoltura solo quando vi sono ingenti capitali investiti, ed i soci ritengono di dover proteggere i beni personali dagli eventuali creditori della società. Attenzione però, se i soci appongono firme a garanzia personale per conto della società, la protezione offerta da questa complessa forma societaria svanisce! Tra le tante cose da prevedere nell'atto societario, ne raccomandiamo due che spesso sfuggono all'attenzione dei costitutori (spesso anche dei notai!): l'inserimento nella ragione o denominazione sociale di "società agricola"; l'individuazione in capo solo ad un solo socio, le responsabilità legate alla materia lavoro e sicurezza. La prima attenzione, fattibile solo se l'oggetto sociale riguarda esclusivamente attività agricole e connesse, consentirà alla società di qualificarsi Imprenditore agricolo professionale (IAP) e di beneficiare delle agevolazioni fiscali per l'acquisto di fondi rustici. La seconda, permetterà di limitare i danni in caso di sanzioni comminate per irregolarità in materia di lavoro o di sicurezza nei luoghi di lavoro, che altrimenti si moltiplicano per il numero dei soci.

L'imprenditore agricolo

Per qualificarsi come imprenditore, l'interessato, ditta individuale o società, per prima cosa deve dichiarare l'inizio attività all'Agenzia delle entrate, richiedendo l'attribuzione della partita Iva. L'attribuzione della partita Iva (e del codice fiscale per le società se non già richiesto alla costituzione) deve essere richiesta anche se le attività di vendita dei prodotti non sono iniziate. Infatti, l'acquisto di beni e servizi propedeutici all'esercizio dell'attività, dovranno essere fatturati. Il settore agricolo beneficia di un regime Iva speciale, che permette l'esonero dalla tenuta della contabilità, fino a quando non viene superato il limite di € 7mila di volume d'affari (la somma dell'imponibile delle vendite) e se le cessioni di prodotti non agricoli non supera 1/3 del complessivo. Al superamento di questi limiti, l'impresa agricola beneficia di un regime contabile di favore: solo una parte dell'Iva incassata verrà versata all'Erario, la differenza tra l'aliquota ordinaria e le aliquote compensative. D'altra parte però, l'impresa non potrà recuperare l'Iva sostenuta sugli acquisti di beni e servizi inerenti l'attività. Essendo in fase di costituzione, l'impresa potrebbe avere interesse ad entrare in contabilità per recuperare l'Iva pagata ai fornitori. In questa ipotesi, da valutare attentamente anche in relazione all'attività produttiva che verrà poi esercitata, l'imprenditore fin dall'attribuzione della partita Iva, deve rinunciare al regime di esonero e scegliere il regime Iva ordinario. Tralasciamo per il momento gli adempimenti conseguenti alla tenuta della contabilità, che riprenderemo nel dettaglio nelle prossime uscite. L'iscrizione al Registro delle Imprese (RI) tenuto dalla Camera di Commercio è un altro atto dovuto per le società, mentre le ditte individuali possono effettuarlo solo se superano € 7mila di volume d'affari, o intendono avere il carburante agricolo a tariffa agevolata (Ex UMA) oppure ancora, effettuano la vendita diretta dei propri prodotti al di fuori del fondo. All'atto dell'iscrizione o dell'annotazione, l'impresa deve versare un diritto annuale oltre ad oneri di segreteria, che varia in relazione alla natura giuridica. Preventivamente o contestualmente all'iscrizione al RI, le imprese dovranno richiedere il rilascio della CNS, ovvero della tessera con la quale firmeranno digitalmente tutti gli atti diretti

A cura di: Francesco Scarafia | **e-mail:** f.scarafia@cia.it

Agricoltura biologica, indennità aree montane, giovani, progetti di filiera, formazione per il patentino fitofarmaci: ecco i primi 5 bandi per una spesa di oltre 160 milioni di euro

un'aggregazione di **minimo 12 partecipanti**, di cui **almeno 5 devono realizzare investimenti (partecipanti diretti)**; almeno **3 partecipanti diretti devono essere produttori agricoli**. Tutti i partecipanti devono sottoscrivere l'accordo di filiera che contiene gli obiettivi del progetto e gli impegni dei partecipanti.

- Il Pif deve comprendere **investimenti dei partecipanti diretti per un importo totale superiore a 400.000 euro**, mentre il **contributo massimo per ciascun Pif è di 3,5 milioni di euro**. Gli investimenti ammessi all'interno del Pif riguardano il miglioramento delle aziende agricole (misura 4.1), gli impianti di trasformazione (misura 4.2), il miglioramento delle foreste (Misura 8.6), le spese di certificazione e la promozione dei prodotti certificati (misure 3.1 e 3.2) i progetti di innovazione (misura 16.2).
- I progetti integrati di filiera **devono essere presentati entro il 30 settembre**. Successivamente vengono valutati da una commissione, che elabora la graduatoria dei progetti finanziati. Se il Pif risulta finanziato, tutti gli investimenti previsti nel progetto sono automaticamente finanziati, se coerenti con le regole di ammissibilità di ciascuna misura. Il Pif deve essere realizzato entro 2 anni dalla comunicazione di approvazione.

MISURA 6.1 - PREMIO PRIMO INSEDIAMENTO E PACCHETTO GIOVANI

La Regione Toscana conferma la scelta di promuovere l'avviamento di imprese condotte da giovani, attraverso il sostegno ad un "pacchetto" che include il premio di primo insediamento ed il sostegno agli investimenti. La nuova versione del pacchetto giovani prevede diverse novità.

Insediamento. È la principale novità, in quanto viene ribaltata completamente la precedente impostazione:

- **Potranno presentare domanda solo i giovani già insediati al momento della domanda e da non oltre i sei mesi precedenti.** Pertanto i giovani interessati a beneficiare degli interventi del "pacchetto giovani" dovranno provvedere all'**apertura della partita Iva agricola prima di presentare la domanda**.

Premio ed investimenti. Il PSR 2014-2020 è più favorevole rispetto al precedente: il premio di primo insediamento è fisso (40.000 euro elevati a 50.000 per le aree montane) mentre il tetto minimo di investimenti per accedere al "pacchetto giovani" è di 50.000 euro. Gli investimenti ammissibili previsti sono quelli per il miglioramento aziendale (misure 4.1.2 e 4.1.5) e per la diversificazione dell'attività agricola (6.4.1 e 6.4.2), ed otterranno un contributo del 50% (60% per le aziende ricadenti in aree montane).

Presentazione delle domande e completamento. Le domande dovranno essere presentate **entro il 30 ottobre** e, se rientreranno tra le domande finanziabili, **completate entro i successivi 90 giorni**. Al momento del completamento della domanda il giovane dovrà essere in possesso (proprietà o affitto) dei terreni. Le domande possono essere presentate in forma singola o, nel rispetto di determinate condizioni, sotto forma di società.

Requisiti ed impegni. Tre sono i principali requisiti che il giovane dovrà dimostrare:

- *Capacità professionale.* Può essere già posseduta, se il giovane ha un titolo di studio agricolo o un'esperienza pregressa di almeno due anni, oppure conseguita attraverso percorsi formativi entro 3 anni
- *Requisiti di principalità dell'attività agricola.* Il giovane dovrà essere "agricoltore attivo" entro 18 mesi dall'insediamento e Iap (Imprenditore agricolo professionale) entro 36 mesi dall'atto di assegnazione.
- *Potenzialità di reddito.* L'azienda costituita dal giovane deve dimostrare una potenzialità economica, calcolata sulla base degli "standard output" definiti a livello nazionale dall'Inea, superiore a 13000 Euro e non superiore a 190.00 Euro
- *Durata dell'impegno come capo azienda.* Il giovane deve impegnarsi a condurre l'azienda agricola come titolare per almeno 5 anni dalla data dell'ultimo pagamento dei finanziamenti concessi dal Psr.

Piano aziendale: il giovane deve presentare un piano aziendale descrittivo dello stato dell'azienda e degli interventi previsti. La realizzazione del piano deve essere avviata entro 9 mesi dall'atto di assegnazione. La durata complessiva del Piano deve essere compresa tra un minimo di 6 mesi ed un massimo di 36 mesi dall'atto di assegnazione.

MISURA 1 - FORMAZIONE PER GLI UTILIZZATORI PROFESSIONALI DI PRESIDI FITOSANITARI

La Regione Toscana ha previsto l'apertura di un bando per finanziare l'attività di formazione degli utilizzatori professionali di presidi fitosanitari. L'esigenza deriva dai nuovi obblighi per gli agricoltori, definiti dal Piano agricolo nazionale (Pan), che sono tenuti alla frequenza di appositi corsi di 20 ore ed al successivo sostegno dell'esame di abilitazione per l'autorizzazione all'acquisto ed alla distribuzione dei presidi sanitari.

I beneficiari della misura saranno le agenzie formative accreditate che abbiano richiesto alla Provincia, ed ottenuto, il riconoscimento del profilo professionale.

Gli agricoltori interessati potranno pertanto avvalersi delle agenzie formative finanziate dal Psr con un rilevante risparmio sui costi, altrimenti a loro totale carico.

DUE RACCOMANDAZIONI

1/ Prendete immediatamente contatto con gli uffici Cia. Anche se le scadenze per alcuni bandi sembrano lontane, è necessario mettersi subito al lavoro per elaborare i progetti aziendali e le domande del Psr

2/ Consultate le pagine del Psr all'indirizzo www.regione.toscana.it/psr-2014 e le news sul sito di Cia Toscana www.ciatoscana.eu

alla PA, e dell'assegnazione di un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) tramite la quale riceveranno da tutte le articolazioni della PA le comunicazioni inerenti l'attività.

Assunzioni congiunte in agricoltura

Dal febbraio 2015, le imprese agricole posso effettuare l'assunzione congiunta dei dipendenti impegnati nelle attività. Le assunzioni, le trasformazioni, la proroga e la cessazione dei lavoratori impegnati in agricoltura, è ora possibile per le imprese agricole appartenenti allo stesso gruppo, quali Reti di Imprese, cooperative, imprese riconducibili ad un unico proprietario, imprese i cui titolari sono legati tra loro da un vincolo di parentela o di affinità entro il 3° grado. In questo modo il lavoratore potrà essere assunto ed impiegato congiuntamente da più imprese. Se è interessata una Rete di Imprese, questa deve essere composta per almeno il 50% da imprese agricole. In questa ultima ipotesi la gestione dei dipendenti dovrà essere effettuata dall'impresa capogruppo. Se interessa imprese riconducibili ad un unico proprietario, la gestione è dovuta dallo stesso proprietario, se invece interessa imprese riconducibili a soggetti legati tra loro da un vincolo di parentela o affinità entro il 3° grado, la gestione è dovuta dal soggetto appositamente incaricato da uno specifico accordo scritto, che dovrà essere depositato presso un'associazione di categoria che ne garantirà la conservazione e la data certa. Le imprese coinvolte sono solidalmente responsabili nei confronti del lavoratore per quanto attiene le retribuzioni, e delle amministrazioni previdenziali e fiscali per gli aspetti contributivi, assicurati e fiscali.

Credito di imposta per le aziende

Interessa le imprese agricole, agroindustriali e ittiche per incentivare il potenziamento del commercio elettronico e lo sviluppo di nuovi prodotti. Beneficiarie sono le imprese, anche se costituite in forma cooperativa o facenti parte di consorzi, aderenti ad un contratto di rete (CR), che producono prodotti agricoli. Il CR deve essere già costituito alla presentazione della domanda. Sono agevolabili i costi sostenuti per i nuovi investimenti previsti dal programma della rete, realizzati successivamente al 27 febbraio, per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie. I costi devono riguardare l attività di consulenza ed assistenza tecnico-specialistica prestata da soggetti esterni all'aggregazione in rete, i materiali per la costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili e attrezzature, le tecnologie e strumentazioni hardware e software funzionali al progetto di aggregazione in rete, la ricerca e la sperimentazione, l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali, la formazione dei titolari d'azienda e del personale dipendente, la promozione sul territorio nazionale e sui mercati internazionali dei prodotti della filiera, la comunicazione e la pubblicità. Il credito d'imposta è pari al 40% delle spese sostenute, nel limite di € 400mila dell'importo degli investimenti in rete realizzati in ciascuno dei periodo agevolabile, per le piccole e medie imprese che operano nella produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, (€ 15mila per le imprese agricole). La domanda deve essere presentata dall'impresa capofila al Ministero dell'agricoltura nel periodo 20/28 febbraio dell'anno successivo a quello di realizzazione degli investimenti. Il Ministero comunicherà entro 60 giorni il riconoscimento o il diniego del credito, con il dettaglio dell'importo spettante a ciascuna impresa facente parte del CR. Il credito d'imposta dovrà essere indicato in dichiarazione dei redditi e sarà utilizzabile solo in compensazione.

Il Contratto di Rete

Il Contratto di rete (Cr) è un istituto innovativo nel sistema produttivo italiano. Realizza una collaborazione tra due o più imprese, che permette, mantenendo la propria indipendenza, autonomia e specialità, di realizzare progetti ed obiettivi condivisi per l'incremento della capacità innovativa e della competitività sul mercato. Il Cr obbliga le imprese a collaborare in forme ed ambiti predeterminati attinenti le proprie attività, a scambiarsi le informazioni o prestazioni commerciali, tecniche o tecnologiche, ad esercitare in comune predeterminate attività economiche rientranti nell'oggetto dell'impresa. A differenza dell'Associazione Temporanea di Impresa (Ati) indirizza verso una collaborazione strutturale, non episodica. Rispetto ad un consorzio o ad una cooperativa è meno impegnativa, non richiede di impegnare una parte del proprio patrimonio imprenditoriale, con la conseguente rinuncia ad una parte dell'autonomia. Può coinvolgere imprese in luoghi diversi e specializzazione diverse, ponendole su un piano di parità. Non vi sono limitazioni rispetto al numero delle imprese partecipanti, alla natura giuridica, alla localizzazione, alla dimensione, all'attività esercitata. Il Contratto disciplinerà i rapporti di collaborazione e condivisione tra le imprese partecipanti, in modo da definire chiaramente l'impegno, l'investimento e il tipo di legame da adottare. Se i contraenti vogliono creare con la Rete un autonomo soggetto giuridico, altro e diverso rispetto alle imprese contraenti, possono far acquisire soggettività giuridica alla Rete (Rete Soggetto), diversa quindi dalla Rete meramente contrattuale, (Rete Contratto). L'atto costitutivo deve indicare, tra le altre cose, gli obiettivi strategici (innovazione, accrescimento della capacità competitiva) dei partecipanti, ed il programma di rete, con l'indicazione dei diritti e degli obblighi assunti da ciascun partecipante. Può essere prevista la costituzione di un fondo patrimoniale costituito dai contributi delle imprese partecipanti e dai beni acquistati con questi contributi. Entro 2 mesi dalla chiusura dell'esercizio annuale. La Rete Contratto non è un soggetto giuridico autonomo distinto dalle imprese contraenti, per cui potrà essere dotato di codice fiscale ma non di partita Iva. Nella posizione al registro Imprese di ogni impresa aderente verrà annotata la partecipazione alla Rete. La Rete Soggetto invece, è un nuovo soggetto giuridico, a cui verrà attribuita partita Iva e sarà soggetta a tutti gli adempimenti tributari previsti per le altre imprese. Le imprese partecipanti alla rete soggetto sono "socie" della rete, e la loro partecipazione ha un "valore fiscale" rilevante nell'ipotesi di scioglimento. Se il programma prevede la gestione in comune di una o più attività di produzione agricola, la ripartizione dei prodotti ottenuta dai retisti avrà rilievo fiscale con la ripartizione del solo reddito agrario proporzionale al tempo/quota di ripartizione della produzione complessivamente ottenuta. La ripartizione, non producendo effetti traslativi, consente comunque di applicare ai fini Iva il regime speciale agricolo. I fattori della produzione necessari per l'esercizio comune dell'attività e comunque per l'esecuzione del programma, dovranno essere fatturati dai fornitori individualmente ai retisti in quota parte. Se è stato individuato l'organo comune, o l'impresa capofila, con "mandato di rappresentanza", i fornitori dovranno emettere fatture in quota parte, quanti sono i retisti. Allo stesso tempo, le vendite e le prestazioni effettuate dallo stesso organo comune o capofila, dovranno essere fatturate ai clienti da ciascun partecipante. Se invece l'organo comune o il capofila agisce senza rappresentanza, i costi ed i ricavi saranno gestiti interamente dagli stessi. Rimetteranno e riceveranno fatture ad/dai retisti operando in regime Iva "misto".

Agricoltura toscana più 'verde' con la Banca della Terra Presentati terreni e poderi da assegnare ai giovani

Cinque anni fa la proposta fu di Agia e Cia Toscana. Così vengono recuperati terreni e coltivazioni, il futuro economico della regione passa dall'agricoltura

FIRENZE - Prosegue positivamente l'esperienza della Banca della Terra della Regione Toscana ad oltre un anno dalla nascita.
A Sarteano (SI) la presentazione dell'assegnazione di una proprietà terriera con due poderi (Poderuccio e Palazzone) dislocati in alcune decine di ettari. Un progetto nato cinque anni fa grazie alla proposta avanzata da Cia e Agia Toscana e subito raccolta e sviluppata dall'assessore Gianni Salvadori.
Dobbiamo riconoscere - sottolinea la Cia Toscana che oggi ha partecipato al convegno di Sarteano - che è stato fatto un buon lavoro da parte della Regione. Si tratta di un'esperienza positiva ed unica in Italia che auspichiamo venga recepita anche in ambito nazionale. Il futuro economico della nostra regione e non solo del settore agricolo passa dagli investimenti per salvaguardare il territorio, dal rafforzamento della competitività delle imprese, dal maggiore reddito agli agricoltori, ma anche - e non di minore importanza - dal ricambio generazionale. Secondo la Cia Toscana con la Banca della Terra è possibile invertire il trend dell'abbandono dei terreni coltivabile (100mila ettari negli ultimi 10 anni), che occorre rimettere in coltivazione.
È necessario - aggiunge la Cia - sostenere con maggiore efficacia gli investimenti in agricoltura, favorire la ripresa produttiva dei terreni, potenziare le politiche per lo sviluppo rurale, puntare con decisione al ricambio generazionale ed imprenditoriale.
I risultati del primo anno della Banca della Terra regionale - aggiunge - sembrano dimostrare che questa può essere la strada giusta. Sono stati infatti recuperate coltivazioni, allevamenti e anche terreni e fabbricati partendo dai quei giovani che volevano fare gli agricoltori ma che non avevano le possibilità economiche per acquistare la terra. Come ha sottolineato oggi la Regione Toscana, una ulteriore possibilità è data dai terreni incolti, per i quali i Comuni stanno portando avanti il censimento. Quando le operazioni saranno completate, se i proprietari non saranno in grado di portare nuovamente a coltivazione quei beni, anche questi potranno essere messi a disposizione nel sistema della Banca della terra e dati in concessione a chi vorrà farli tornare produttivi.

Da un'idea dei giovani della Cia un'opportunità concreta per le nuove aziende

Presentati i terreni assegnati dalla "Banca della terra", due poderi di circa 70 ettari che permetteranno a due giovani imprenditori di sviluppare i propri progetti

di **FRANCESCO SASSOLI**

FIRENZE - Cinque anni fa sembrava solo uno slogan, ma la sfida lanciata dai giovani dell'Agia e dalla Cia Toscana, e raccolta dall'assessore Salvadori, ci permette oggi di raccontare un'esperienza positiva che ha come protagonista il nostro territorio. In un comparto produttivo dove la possibilità di accesso alla terra ha una valenza così elevata, è necessario usare tutti gli strumenti a disposizione per incentivare la mobilità fondiaria soprattutto a favore dei giovani. Creare un luogo di incontro tra domanda ed offerta di terreni, mettendo a sistema le proprietà pubbliche sono stati i presupposti per la creazione della "Banca della Terra". Negli ultimi dieci anni, le stime effettuate, indicano in centomila gli ettari di terreno abbandonati, invertire questo trend significa restituire alla produzione parti di territorio capaci di diventare un importante volano per il futuro economico non solo della Toscana. Le assegnazioni fatte attraverso i bandi pubblicati nell'anno di operatività della "banca della terra", dimostrano che questa può essere la strada giusta.
Proprio con l'iniziativa di Sarteano è stato evidenziato questo aspetto, Anna Maria Zullo e Marco Apolloni, freschi vincitori del bando, avranno a disposizione per 15 anni un compendio di circa 70 ettari formato da due poderi (Poderuccio e Palazzone), dove potranno portare avanti il loro progetto d'impresa, coniugando l'aspetto economico del fare impresa con i risvolti sociali ed ambientali caratteristici del mondo agricolo.
Dopo la visita, la giornata è proseguita all'interno del teatro Comunale di Sarteano, dove alla presenza degli studenti della facoltà di agraria dell'università di Firenze e delle scuole di agraria di Siena e Cortona, l'Assessore all'agricoltura della Regione Toscana - Gianni Salvadori - il Sindaco del Comune di Sarteano, e i funzionari regionali, Pagni, Del Re e Criscuoli , hanno spiegato le opportunità che le istituzioni stanno mettendo in campo per favorire le nuove generazioni. Oltre al funzionamento e l'operato della "banca della terra" illustrato dal dott. Del Re, è stato presentato da Pagni il nuovo bando del Piano di Sviluppo Rurale destinato ai giovani che intendono insediarsi per la prima volta in agricoltura, mentre Chiara Criscuoli, responsabile dell'ufficio "Giovani sì" ha evidenziato le opportunità messe in capo da tale progetto. Le testimonianze dei presenti hanno evidenziato che il settore agricolo ha una forte attrattiva nei confronti delle giovani generazioni - che siano tradizionalmente legate o meno a questo mondo - e che fornire gli strumenti adeguati può garantire un futuro a questo settore, che proprio nella capacità di rinnovarsi ha tutt'oggi il suo tallone d'Achille. L'assessore Salvadori ha chiuso i lavori richiamando il ruolo fondamentale dell'agricoltura, ed evidenziando che l'esperienza - unica nel suo genere - della "banca della terra" possa aiutare i giovani ad avvicinarsi maggiormente al mondo agricolo.

I vincitori del bando

FIRENZE - **Anna Maria Zullo e Marco Apolloni, ecco i vincitori del bando promosso dalla "banca della terra", attraverso il quale si sono aggiudicati per 15 anni due unità poderali del complesso forestale regionale "La Foce" nel Comune di Sarteano. Oltre ai fabbricati il compendio è composto da circa 30 ettari di seminativo, 3 ettari di tartufaia oltre a bosco, altri arbusteti e pascoli, per una superficie complessiva di 70 ettari. «Valorizzare il territorio, sensibilizzare le persone, sia adulte che bambini, al contatto con una natura considerata sempre più distante, è la molla che ci ha spinto a partecipare a questo bando - spiega Anna Maria Zullo - un'attività economicamente sostenibile ma che sia incentrata sui risvolti importanti dell'agricoltura sociale. Grazie alla naturale predisposizione ricettiva delle strutture presenti ed al coinvolgimento delle scuole - importanti attori nelle formazione dell'educazione dell'individuo - sarà possibile realizzare workshop ed iniziative dove, passando dalla pratica spirituale yogica, fino alla rievocazione delle attività legate alla realtà rurale, il rapporto tra uomo e natura sarà l'elemento fondamentale del progetto». Incontrare giovani che hanno voglia di legare il proprio futuro al mondo agricolo, cogliendo, oltre all'opportunità imprenditoriale anche i risvolti sociali ed educativi, ci ricorda ogni giorno di più quale sia la strategicità di questo comparto, capace di essere volano economico ed allo stesso tempo il custode di una cultura e di uno stile di vita importanti non solo per le aree rurali.** *(f.s.)*

A sinistra Luca Brunelli, presidente Cia Toscana, con i vincitori del bando Anna Maria Zullo e Marco Apolloni

dimensione agricoltura

Anno XXV n. 5 - MAGGIO 2015
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991
Dir. Resp.: Valentino Vannelli

Sped. in A.P. comma 20 lettera B
Legge 662/96 - Prato CPO

Direzione e redazione:
Via Nardi, 41 - 50132 Firenze
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988
Dir. Cia Toscana: Giordano Pascucci

In redazione:
Lorenzo Benocci (coordinatore), Alessandra Alberti, Lucia Casarosa, Alessandro Del Carlo, Giorgio Del Pace, Federica di Spilimbergo, Stefano Gamberi, Marino Geri, Sabrina Rossi, Francesco Sassoli, Corrado Tei, Francesco Troiano, Enrico Vacirca

Editore:
Agritec s.r.l. - Via Nardi, 41 - Firenze
Amministratore unico: Fiorenzo Taddei

Costo abbonamento:
€ 5,00 *(iscritti Cia)*, € 5,80 *(ordinario)*, € 12,00 *(sostenitore)* da versare a Agritec s.r.l. Via Nardi, 41 - Firenze.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non richiesti non saranno restituiti.

Per la pubblicità su questo giornale:
Star Business Editore
Tel. 050 3163919 - Fax 050 3160041

Progetto grafico e impaginazione:
Alfio Tondelli

Stampa: Rotostampa s.r.l.

Chiuso in redazione: 27.4.2015
Tiratura numero preced.: 24.500 copie

www.dimensioneagricoltura.eu

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

GROSSETO / **Rinnovo degli organi del Consorzio dell'Olio Toscano Igp**

Grosseto - In un'annata di grave crisi di produzione dell'olio dovuta alle condizioni climatiche avverse e ai continui attacchi della mosca, la straordinaria partecipazione delle aziende del comparto olivicolo al rinnovo degli organi del Consorzio dell'olio Igp Toscano, tenutasi nelle due assemblee di Marsiliana e in località Madonnino il giorno 8 aprile, denota senza dubbio grande attenzione verso un settore di importanza strategica per l'economia maremmana, che ben ha compreso il valore di essere adeguatamente rappresentato come associazione negli organi di gestione. Grazie alla precisa azione di raccolta deleghe effettuata dai responsabili Cia, è stato ottenuto l'eccellente risultato di elezione di quattro delegati all'assemblea regionale del Consorzio di rappresentanza Cia; nessun delegato per Confagricoltura e sette eletti per Coldiretti. I delegati eletti sono Piazzaioli Uris, Innocenti Giancarlo, Unfer Amos e Moscatelli Danilo. *(R.S.)*

FIRENZE / **Consorzio e agricoltori: intesa per l'affidamento dei lavori. Anche la Cia fra i firmatari**

Firenze - Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno e le associazioni professionali agricole Cia, Coldiretti, Unione Agricoltori, Legacoop Agroalimentare, Fedagri Confcooperative, Ue Coop hanno firmato una importante convenzione che sancisce e valorizza il ruolo degli agricoltori anche quali soggetti fondamentali nella preservazione degli equilibri idrogeologici delle aree rurali. Grazie a questo accordo strategico, in linea con le indicazioni della legislazione nazionale e regionale e con gli indirizzi condivisi dell'unione dei consorzi di bonifica toscani (URBAT), agli imprenditori agricoli e cooperative forestali saranno affidati direttamente i lavori di sistemazione idraulico-forestale funzionali alla manutenzione del territorio, alla salvaguardia del paesaggio agrario e alla cura ed al mantenimento dell'assetto idrogeologico. Questa intesa favorisce inoltre la multifunzionalità delle imprese agricole e forestali, offrendo loro opportunità aggiuntive di reddito e contribuendo a rendere protagonista della difesa idraulica, mediante un presidio diretto, diffuso e capillare, chi sul territorio ci vive e ci lavora.

PISTOIA / **Siglato protocollo di autocontrollo fitosanitario per le aziende vivaistiche**

di **Roberto Chiti**
presidente Gie Florovivaismo

Pistoia - Distretto Vivaistico pistoiese e servizio fitosanitario della Regione Toscana hanno siglato un protocollo di autocontrollo fitosanitario per quanto riguarda le aziende vivaistiche. L'accordo prevede che le aziende si dotino nel processo produttivo di procedure atte a garantire la sicurezza delle piante dal punto di vista fitosanitario, una serie di buone prassi che il distretto garantisce rispetto al mercato mondiale. Il servizio fitosanitario da parte sua si impegna a indirizzare le buone metodologie produttive ed a riconoscere ufficialmente il protocollo e farsene garante nei confronti dei partner commerciali di tutto il mondo. La necessità di tale strumento prende vita nell'ottica delle nuove normative europee in materia di movimentazione di materiale vegetale all'interno del territorio UE. Questa una risposta che è un tentativo di dar credito al processo produttivo del territorio pistoiese. Tutto ciò sarà certamente un passo avanti nella salvaguardia del vivaismo rispetto a pericolosi attacchi di natura fitosanitaria. Resta tuttavia da verificarne l'efficacia soprattutto in relazione alle norme internazionali UE nelle quali si fa esplicito richiamo ad una tracciabilità totale dei movimenti delle merci vegetali che nel protocollo toscano non appare così evidente. Riteniamo davvero lodevole il fatto che per la prima volta si stia cercando di dare una vera risposta di sistema nel comparto vivaistico assieme alle istituzioni sta compiendo un passo nella direzione della tutela di un settore prezioso per l'intera economia Toscana.

LUCCA / **Le anteprime dei vini del 2014**

Lucca - I produttori di vini della Costa non si sono lasciati abbattere dall'annata certamente non facile appena trascorsa e, anche quest'anno, presentano a Lucca le anteprime dei vini che presto saranno disponibili. Il 9 e 10 maggio, al Real Collegio del capoluogo toscano, si svolgerà la quattordicesima edizione di "Anteprima Vini della Costa Toscana" che vedrà la partecipazione anche di numerosi produttori di vini di altissima qualità della Cia Toscana Nord.
La manifestazione di Luca si propone di dare uno spaccato dei vini prodotti nel 2014 dalle Apuane alla Maremma, grazie alla presenza di 60 vitivinicoltori di Lucca, Massa Carrara, Pisa, Livorno e Grosseto, che presenteranno 400 etichette da degustare.
Come di abitudine, la manifestazione presenterà anche la produzione di un angolo di mondo: quest'anno ospite sarà la Costa dei Balcani.
Saranno presenti le cantine provenienti da Grecia, Bulgaria e Croazia avranno un loro spazio e un loro banco di assaggio e di incontro con i produttori.
Il calendario completo delle iniziative è presente sul sito **www.anteprimavini.com**

PISA / **Enrico Rossi incontra gli agricoltori**

di **Stefano Berti**
direttore Cia Pisa

Pisa - L'azienda agricola della famiglia Cupelli ha ospitato in questi giorni un bell'incontro di Enrico Rossi, il Governatore della Regione Toscana, con molti agricoltori di San Miniato e di altri comuni della Provincia.
Francesca Cupelli, Presidente della Cia di Pisa, ha fatto gli onori di casa. Rossi ha potuto visitare la cantina, le serre ed i campi coltivati, terminando poi nel ristoro agrituristico dove, insieme a tutti gli agricoltori, agli amministratori e ai candidati presenti, ha potuto degustare gli ottimi prodotti messi a disposizione dagli agricoltori della Cia.
L'iniziativa è stata molto interessante. Gli agricoltori presenti hanno apprezzato il fatto che, per una volta i protagonisti sono stati loro. Non è stato insomma il classico evento di campagna elettorale.
Gli interventi, a cominciare da quello di Francesca Cupelli, sono stati molto diretti e liberi da conformismi. I temi toccati sono stati quelli che toccano più direttamente le imprese. Dalla crisi di mercato, ai danni da eventi atmosferici avversi, alla burocrazia soffocante. Ma l'elemento centrale che ha voluto evidenziare la Presidente della Cia è il problema di come è percepito in generale il settore agricolo. Questa percezione spesso non corrisponde alla realtà, rappresentando il nostro mondo con una visione edulcorata, bucolica, dove si vive bene a prescindere, non si fa un bel servizio alle esigenze reali degli agricoltori.
Cupelli ha fatto anche autocritica, affermando che anche il mondo della rappresentanza ha le proprie responsabilità, alimentando una visione riduttiva e parziale invece di rappresentare la nostra agricoltura come in realtà è. Rossi ha molto apprezzato gli interventi degli agricoltori, con i quali ha potuto scambiare idee e opinioni anche durante il pranzo.
Nel suo intervento ha preso impegni molto concreti verso il settore, ponendo l'accetto sulla necessità di alleggerire l'attuale peso burocratico anche riorganizzando in maniera adeguata la governance.

LIVORNO / **Sostenibilità ed innovazione, binomio vincente nelle tecniche di coltivazione**

Livorno - Se è vero ,come emerso dal convegno sull'agricoltura eco simbiotica di Suvereto, che sono decenni che con i trattamenti sterminiamo i microrganismi nei suoli per contrastare la presenza nociva di un patogeno, è altrettanto vero che questo approccio nella difesa fitosanitaria va cambiato.
Il messaggio che arriva dai lavori del convegno è forte e chiaro: il futuro per contrastare le emergenze fitosanitarie sta nella capacità di tenere in equilibrio l'ecosistema microbiologico dei terreni salvandone la biodiversità e rafforzando al contempo le difese, proprie, delle piante alle avversità.
La sperimentazione dell'agricoltura eco-simbiotica sui vigneti ci dice che il terreno agricolo non è solo chimica e fisica, ma vita che stabilisce rapporti simbiotici con le piante valorizzando il suolo come ecosistema vivente. È un orientamento delle tecniche colturali che apre spazio a riflessioni che vanno oltre la pratica agricola , e richiamano al valore del ruolo dell'agricoltore come figura chiave di presidio ambientale a servizio della collettività.
Un ruolo purtroppo, che ancora stenta ad essere riconosciuto soprattutto dal punto di vista economico.

AREZZO / **Avviate le procedure per l'Atc unico**

Arezzo - La Provincia di Arezzo ha avviato le procedure per la costituzione dell'Atc unico, richiedendo i membri designati per il nuovo Comitato di Gestionare nel numero di 3 nominativi alle associazioni di categoria agricole, 3 alle associazioni venatorie e 2 a quelle degli ambientalisti; questi 8 membri si uniranno ai 2 individuati dall'Amministrazione pubblica. Il comitato, così nominato, sarà poi attivo dai primi di maggio sicuramente per approvare il nuovo statuto ed indire le elezioni del prossimo 12 settembre per eleggere l'Assemblea dell'Atc unico provinciale. L'Assemblea sarà invece composta da 59 membri, 38% ciascuno ad agricoltori e cacciatori e 24% agli ambientalisti. Dubbi al momento sono stati posti sulla operatività del comitato nominato alla fine di aprile che non si potrebbe occupare secondo alcuni della gestione dell'Atc, ma semmai solo delle procedure che portino alla elezione dell'Assemblea per poi essere magari legittimato ad operare dall'assemblea stessa.

SIENA / **Riparte il Laboratorio di trasformazione di Staggia Senese**

Siena - Dopo un anno di stop il laboratorio di trasformazione di prodotti agricoli di Staggia Senese è pronto per ripartire con un nuovo referente. Sarà Leonardo Dado Brivio , esperto di trasformazione che, da questa stagione, aiuterà gli agricoltori che vogliono trasformare le proprie verdure e la propria frutta in conserve e confetture. La formula è sempre la stessa: il produttore con la sua propria ricetta si trasforma direttamente il prodotto con la supervisione e l'assistenza di un tecnico qualificato che procederà ad assistere l'azienda nel percorso di trasformazione compilando a fine ciclo una scheda di tracciabilità.
La Cia di Siena ha voluto con forza questa riapertura in quanto la struttura era diventata, e lo sarà di nuovo, un punto di riferimento per diverse piccole aziende che hanno ottimizzato il loro ciclo arricchendo la produzione aziendale di trasformati, differenziando così l'offerta al consumatore finale oltre a destagionalizzare la produzione. Da quest'anno poi il laboratorio avrà la certificazione Biologica: un ulteriore servizio che viene messo a disposizione delle aziende agricole per facilitarne il percorso di commercializzazione.
Per maggiori informazioni sul funzionamento potete contattare Leonardo 327 3848994 e/o Anna Stopponi Cia Siena 0577 203731 a.stopponi@ciasiena.it

A cura di: Stefano Gamberi | **Redazione:** via Nardi, 39 - 50132 Firenze (FI) | tel. **055 233801** fax 055 2001578 | **e-mail:** dimensione.firenze@cia.it

Fra calamità e nuove opportunità del Prs: ecco come riparte l'agricoltura fiorentina

Intervista a Filippo Legnaioli, presidente della Cia di Firenze e Prato

Firenze - Con il presidente Cia area metropolitana Firenze e Prato, Filippo Legnaioli, questo mese facciamo il punto sulle novità del settore.

Presidente Legnaioli, vogliamo subito parlare della vicenda del Consorzio Agrario di Firenze?

Il Consorzio di Firenze, primo Consorzio Agrario istituito nel 1889 in Toscana ed uno dei pochi che allora esistevano in Italia, ha deciso democraticamente nella sua ultima partecipata assemblea dei soci di non approvare la fusione per incorporazione nella società "Consorzio Agrario di Siena". E questo per una semplice ragione: il piano industriale proposto non ha convinto il corpo sociale, la fusione con Siena così come delineata non è stata ritenuta una opzione valida per garantire maggiore stabilità economica al nuovo soggetto che avrebbe dovuto costituirsi. Come agricoltori non ci siamo pregiudizialmente e genericamente opposti alla fusione, quanto piuttosto ad una operazione portata avanti in assenza di condivisione, non supportata da valutazioni adeguate e ponderate assolutamente indispensabili prima di intraprendere una strada così impegnativa.

Per quanto concerne la nuova programmazione agricola 2014/2020: come si prepara la Cia metropolitana a questo appuntamento?

La nuova Pac sta entrando nella fase di applicazione delle norme. È una Pac che avremmo voluto più ricca e più attenta alle esigenze del settore agricolo che al apri degli altri sta' attraversando una fase economica molto difficile. La dotazione finanziaria per i prossimi 7 anni ammonta a 52 miliardi di euro, una somma importante, fondamentale per consentire lo sviluppo delle nostre imprese ed una maggiore capacità di affrontare un mercato sempre più competitivo, sia italiano che estero. Gli elementi di maggior novità riguardano la definizione dello status di agricoltore attivo, per evitare che il sostegno vada a soggetti che poco hanno a che fare con l'attività agricola, con la dotazione di risorse sempre più orientate verso chi di agricoltura vive e che nell'agricoltura fa impresa. Un'attenzione particolare per i giovani e per il ricambio generazionale, fondamentale per un settore come il nostro che vede ancora troppo pochi giovani percepire l'agricoltura come un attività su cui impegnarsi ed investire. Il "greening", una sorta di "condizionalità rafforzata". ovvero un pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente che dovrebbe remunerare la produzione di beni pubblici. Molte risorse attraverso il PSR: gli investimenti e la consulenza aziendale, la diffusione delle innovazioni e una ricerca sempre più attenta alle esigenze delle imprese agricole. L'auspicio è che la nuova Pac avrà un impatto significativo sul settore agricolo toscano che, al pari di quello italiano, vede da anni una contrazione sia della superficie agricola utilizzata sia del numero delle aziende.

Quindi nonostante sia una PAC meno ricca, restano risorse apprezzabili sia per il PSR sia per gli Aiuti Diretti, sostanziali per lo sviluppo e competitività delle nostre aziende?

A breve prenderà il via il nuovo Programma di Sviluppo Rurale. Per i prossimi 7 anni sono stati stanziati oltre 960 milioni di euro per il nuovo PSR. Fra i primi bandi che saranno aperti, quelli riguardanti il biologico e i giovani agricoltori, per questi ultimi da segnalare novità significative ed interessanti. Entro l'estate contiamo che la Regione Toscana possa poter emettere i bandi per accedere alle varie misure da destinare sopratutto agli investimenti, all'innovazione, ai giovani. Sono convinto che l'efficacia del prossimo Piano di Sviluppo Rurale potrà essere raggiunta unicamente se al centro delle azioni sarà posta la figura dell'agricoltore, ascoltando le sue esigenze e richieste. Gli interventi dovranno pertanto migliorare la competitività delle imprese, contribuire allo sviluppo dei territori rurali, con particolare riguardo a quelli montani. Le azioni dovranno essere integrate in un quadro più ampio dove le tematiche ambientali, del paesaggio, della tutela e salvaguardia del territorio dovranno essere basilari. La nostra Confederazione ha organizzato numerose iniziative a livello territoriale per diffondere le novità contenute nel nuovo PSR. È necessario proseguire nell'attività di comunicazione e informazione in merito alle opportunità che il nuovo piano mette a disposizione in modo da aiutare gli agricoltori a sfruttare al meglio un'occasione importante per rinnovare le proprie aziende.

Uno sguardo indietro: inesistente la raccolta delle olive, trombe d'aria e danni, scarsa produzione di marroni. Qual è lo stato d'animo come agricoltore e presidente Cia?

Quello che si è appena concluso è stato un anno drammatico per le nostre produzioni. Le avversità meteorologiche che hanno interessato l'agricoltura toscana, ed in particolare alcuni comparti strategici del settore con la diminuzione drastica di alcune produzioni, l'olio di oliva e il vino soprattutto, le calamità naturali che hanno colpito ripetutamente diverse realtà territoriali, le difficoltà di collocazione sul mercato di diversi prodotti hanno messo a dura prova la tenuta del nostro settore.
La nostra organizzazione è ora più che mai chiamata a svolgere un ruolo importante a fianco di noi agricoltori e a realizzare uno sforzo importante con impegno, serietà e professionalità. Dovremo essere capaci di rispondere con coraggio ad un clima di incertezza economica che da troppo tempo ci accompagna e che vede il nostro settore pesantemente penalizzato.
L'azione dovrà orientarsi verso lo svolgimento di attività e iniziative nel campo della qualità e della sicurezza e dell'educazione alimentare, della tutela e della valorizzazione dell'ambiente, dell'agriturismo, delle foreste, dell'agricoltura biologica, delle energie alternative.
L'impegno sarà quello di garantire alle imprese agricole opportunità di crescita e di sviluppo in un quadro di piena integrazione dell'agricoltura con gli interessi economici e sociali del Paese attraverso l'attuazione di un'azione politica e sindacale forte ed incisiva in cui noi agricoltori siamo chiamati a svolgere il ruolo di protagonisti.

Camera di Commercio: «Diffidate dei bollettini ingannevoli»

Le iniziative ufficiali sono riconoscibili dalla dicitura "Camera di Commercio di Firenze" e dal logo camerale. In caso di dubbi rivolgersi alle sedi della Cia

Firenze - Vengono segnalati dalle imprese bollettini con scritte che possono far credere trattarsi di iscrizione alla Camera di Commercio. Diciture che contengono espressioni come "Repertorio dell'industria e del commercio", "Elenco delle ditte" riguardano iniziative private, totalmente facoltative, anche se talvolta il tono della lettera di accompagnamento è ultimativo. Non si tratta della Camera di Commercio di Firenze, né di altri enti o aziende collegati al sistema camerale. Infatti, le iniziative della Camera di Commercio di Firenze sono riconoscibili dalla dicitura "Camera di Commercio di Firenze" e dal logo camerale. Alcuni mesi fa l'Antitrust ha disposto l'applicazione di sanzioni per oltre 600mila euro a tre aziende che, in violazione del codice del consumo, richiedevano alle imprese, tramite l'invio di bollettini di pagamento precompilati o l'iscrizione in database telematici, il pagamento di un servizio in abbonamento, non richiesto, che in realtà consisteva nella pubblicazione di annunci pubblicitari. In caso di dubbi è possibile rivolgersi alle sedi della Cia.

Pericolo piccioni e storni per i seminativi

Il direttore della Cia Sandro Piccini interviene su uno dei problemi più attuali

Firenze - **Il cielo è da sempre oggetto di sguardi che vanno dal romantico, alle stelle da ammirare, alla forte preoccupazione per le piogge e intemperie. Ma da alcuni anni gli agricoltori guardano in alto anche per i volatili, in particolare piccioni e storni. «È ormai emergenza semina» come sottolinea Sandro Piccini, direttore dell'area Metropolitana della Confederazione italiana agricoltori: «I disagi sono enormi - sottolinea -, gli agricoltori terminano la semina e già dovrebbero iniziarne una nuova; piccioni e storni arrivano a frotte a fare razzia. Sono razze ormai che si sono insediate nel tessuto urbano e non abbandonano mai il territorio». Piccini rileva fra l'altro come «le campagne intorno a Empoli siano le più colpite»; ma al danno si aggiunge la beffa, in quanto non si tratta di specie cacciabili. Piccini si appella quindi agli enti locali preposti: «Le autorità si facciano carico del problema e organizzino interventi mirati con catture e abbattimenti» conclude.**

Un parco agricolo a Mantignano-Ugnano

Lapo Baldini della Cia Metropolitana Firenze-Prato: «Trattandosi di zona di tradizioni radicate produttive è bene che la possibilità di fare impresa sia libera e non condizionata da norme e regolamenti pensati dall'alto»

Firenze - «Un parco agricolo a Mantignano-Ugnano». Lo ha annunciato l'assessore all'ambiente Alessia Bettini intervenendo, in Palazzo Vecchio, all'apertura del 262° anno accademico dell'Accademia dei Georgofili.
«L'agricoltura deve tornare al centro dell'economia e dei nostri valori - ha aggiunto l'assessore Bettini - il Comune sta facendo la sua parte: nel regolamento urbanistico approvato lo scorso 30 marzo abbiamo deciso che tutta l'area di Mantignano Ugnano avrà una destinazione agricola. Abbiamo quindi scelto di riportare l'agricoltura in area urbana. È anche per questo che l'amministrazione comunale ha partecipato, e vinto, un bando della Regione Toscana sulla partecipazione: stiamo coinvolgendo gli operatori dell'area per individuare tutte le azioni per realizzare lì un parco agricolo sul modello di altre città europee».
«Vogliamo anche sviluppare il nostro Mercatale - ha concluso - si tratta un mercato di 'filiera corta' che portiamo una volta al mese in città: nei prossimi mesi potrebbe girare in tutta la città metropolitana. Abbiamo quindi bisogno di una collaborazione attiva con l'Accademia dei Georgofili per promuovere idee, progettualità e innovazioni, per avvicinare i giovani all'agricoltura e garantire loro opportunità non solo di lavoro ma anche di conoscenze e di valori». Lapo Baldini responsabile area imprese della Cia Metropolitana ha commentato le parole dell'assessore Bettini: «Il rilancio di quella che è sempre stata l'area a maggior vocazione ortofrutticola della città di Firenze è un ottima iniziativa. Vanno naturalmente analizzati i motivi che hanno fortemente ridotto il potenziale produttivo della zona, primo fra tutti il forte grado di urbanizzazione, non sempre razionale, per ripartire con un progetto che ponga al centro l'azienda agricola. Trattandosi di zona di tradizioni radicate produttive è bene che la possibilità di fare impresa sia libera e non condizionata da norme e regolamenti pensati dall'alto».

A cura di: Giorgio Del Pace | **Redazione:** via B. d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo (AR) | tel. **0575 21223** fax 0575 24920 | **e-mail:** ar.dimensioneagricoltura@cia.it

Mosca olearia: tecniche di lotta e prevenzione

Seminario sulla difesa dell'olivo alla borsa merci ad Arezzo. Novità ed indicazioni tecniche per affrontare la nuova annata olivicola

Arezzo - Grazie al contributo sia della Camera di Commercio, sia della Regione Toscana rappresentata dal Dr. Ricciolini e con il contributo dell'Università di Firenze sono stati affrontati numerosi aspetti legati alla questione mosca olearia.
La mattinata è stata divisa in tre argomentazioni, una legata agli strumenti che abbiamo per contrastare la mosca, uno incentrato sulla biologia dell'insetto e del danno legato al prodotto e l'ultima legata alle diverse tecniche di distribuzione degli antiparassitari in olivicoltura quindi i sistemi di lotta.
Nella prima parte sono state confrontate le temperature dell'annata passata (autunno 2013 e 2014) con quelle registrate quest'anno, evidenziando temperature più rigide tali da non favorire un anomalo sviluppo selle generazioni future della mosca.
È stato rilevato come la Regione Toscana abbia attuato e migliorato le strategie divulgando i bollettini Fitosanitari attraverso Internet, smarphone, facebook, sms e televideo sul canale Teletruria, in modo da poter essere utilizzato dagli olivicoltori toscani, come utile strumento per determinare la presenza o meno di un attacco attivo nella zona di interesse.
Il sito **http://agroambiente.info.arsia.toscana.it/arsia/arsia** è stato modificato, rendendolo di più facile consultazione.
L'entomologo dell'Università di Pisa il dott. Angelo Canale, ha illustrato le principali caratteristiche che determinano o meno lo sviluppo dell'insetto evidenziando l'importanza delle temperature con le diverse fasi di sviluppo della larva, al disotto dei 9 °C non si ha sviluppo ed è chiamata soglia termica inferiore, al di sopra dei 30 °C l'insetto va incontro a mortalità e blocco dell'oogenesi; soglia termica superiore.
Sono state descritte le strategie (Larvicida o Adulticida) che l'olivicoltore può attuare considerando anche l'appartenenza o meno al regime Biologico.
La strategia larvicida consiste a grandi linee nell'utilizzare insetticidi (dimetoato e imidacoprid), ma centrando l'attenzione sul periodo esatto del trattamento, evidenziando come un trattamento fatto nel periodo sbagliato possa avere effetto del tutto nullo. Il periodo esatto viene calcolato eseguendo un monitoraggio partendo dai primi giorni di luglio (nella nostra provincia) sull'oliveto, prendendo un campione di 100 olive su 1 - 2 ha e calcolando la percentuale di infezione attiva; la soglia di intervento è indicativamente intorno al 10 - 15% di infezione attiva riscontrata. Si ricorda che la percentuale di infezione attiva viene calcolata considerando le uova, le larve di prima e di seconda età, non viene considerato le larve di 3 età o le pupe in quanto essendo vicino al nocciolo ed avendo l'insetticida un azione citotropica, il principio attivo non riesce ad arrivare a quella profondità.
La strategia adulticida viene eseguita attraverso l'uso di esche. L'aspetto positivo è la possibilità di utilizzare questa tecnica in agricoltura biologica e che quindi rispetta i disciplinari legati a tale misura agroambientale, l'aspetto negativo è che deve essere utilizzata su grande scala ed è costosa. Di trappole ce ne sono molte e con modalità di azione differenti.
Esistono e si possono utilizzare anche prodotti "repellenti" come il Rame e il Caolino. L'aspetto positivo è la possibilità di utilizzarlo anche su piccole aeree, negativo è legato alla facilità di dilavamento (se piove va ripetuto) ed al costo. La strategia adulticida è più efficiente con l'integrazione di trappole e l'utilizzo di caolino o rame.
Per quanto riguarda l'ultimo aspetto, con l'entrata in vigore del PAN entro il 26/11/2015 tutti gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari devono avere effettuato il corso per l'abilitazione all'uso dei fitofarmaci con attestato rilasciato dalla Regione e non più dalla provincia, i corsi per per la Cia saranno organizzati dal Cipa-at Formazione come riportato nell'articolo in questa pagina. Altra data importante è il 26 novembre 2016 termine ultimo per effettuare la taratura delle macchine irroratrici.
Sono stati inoltre discussi aspetti legati a bassi dosaggi e a tutte quelle tecniche che riducono le quantità di prodotti fitosanitari irrorati, in funzione delle diverse macchine utilizzabili. I tecnici del Cipa-at Sviluppo rurale sono disponibili per ulteriori approfondimenti della materia.

Il salto di qualità del termovalorizzatore di San Zeno

Il commento della Cia. Valorizzazione dei rifiuti solidi urbani e ricerca della qualità ambientale, prodotti mille quintali di compost all'anno. Un orto ed alcune arnie posti ai piedi dell'inceneritore per testare la qualità delle emissioni

Arezzo - L'inceneritore di Arezzo da "spauracchio" dell'ambiente a realtà decisamente *green* nel territorio aretino? L'impianto integrato di smaltimento di San Zeno, gestito da Aisa Impianti Spa, al servizio delle aziende agricole. Ma come è possibile? Quanto tempo è passato dalle "trattorate" davanti al comune quando l'inceneritore stava per essere costruito, ora invece Aisa invita alla visita degli impianti le associazioni agricole, ambientaliste ed i cittadini. Qui oggi, in epoca di raccolta differenziata, avviene il recupero della raccolta dell'organico e la selezione meccanica e la trasformazione della frazione secca in energia elettrica che soddisfa il fabbisogno energetico annuo di oltre 18.000 abitanti. «Dalla raccolta differenziata dell'umido (frazione organica) si ottengono in un anno oltre 1.000 tonnellate di compost di qualità, che viene utilizzato in agricoltura come ammendante organico», dice Aisa. «Notevoli sono stati finora gli investimenti per garantire un sempre minore impatto ambientale. Innanzi tutto finalizzati alla selezione sempre più spinta dei rifiuti solidi urbani e alla loro valorizzazione, legata ad esempio alla realizzazione di un impianto per la produzione di biometano». Aisa Impianti Spa sta, da tempo, favorendo con ripetute iniziative mirate la conoscenza all'esterno dell'attività dell'impianto sempre più ispirata ad una "filosofia green e ambientale».
Infatti, nonostante i dati dichiarati da Aisa "più che rassicuranti" sulle emissioni dell'impianto, è stato realizzato anche un "orto ricettivo", quale elemento di monitoraggio ambientale. Le produzioni delle varie specie ortive infatti, unitamente a quelle delle specie arbustive ed arboree da frutto che fanno da corollario all'orto stesso, vengono sottoposte ad analisi chimiche assieme al miele di alcune arnie poste accanto all'orto per "testare" la presenza di eventuali inquinanti prodotti nel processo di termovalorizzazione. L'impianto sta assumendo sempre più la connotazione di un vero e proprio luogo di studio e "laboratorio" aperto al servizio dei cittadini e delle scuole. La Cia da parte sua prende atto del salto di qualità ed invita comunque i soci ed i cittadini tutti ad incrementare la raccolta differenziata a benefico dell'ambiente e della qualità della vita.

Le domande per le misure 11 e 13 del nuovo Psr entro il 15 maggio

Arezzo - La scadenza della domanda per le misure 11 e 13 del nuovo Psr è fissata al 15 maggio. Le misure riguardano l'indennità compensativa per le aree montane (mis. 13) e l'agricoltura biologica (mis. 11). **Maggiori informazioni nello speciale alle pagine 12 e 13 e presso gli uffici Cia.**

Formazione professionale: i nuovi corsi del Cipaat

Al via i nuovi corsi per primo rilascio e aggiornamento del Patentino per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari. Prossimi corsi sulle sicurezza alimentare (Haccp) e sui luoghi di lavoro

Arezzo - Il Cipaat Formazione organizza corsi formazione per utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari per il rilascio ed il rinnovo dei patentini.
A decorrere dal 26 novembre 2015, il certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari costituisce requisito obbligatorio per chiunque intenda acquistare e/o utilizzare i prodotti fitosanitari destinati a utilizzatori professionali.
La Regione provvede al rilascio dei certificati di abilitazione per gli utilizzatori professionali, previa verifica della frequenza al corso di formazione della durata di 20 ore e previo superamento dell'esame finale. I certificati di abilitazione sono validi per cinque anni e alla scadenza vengono rinnovati, a richiesta del titolare, previa verifica della partecipazione al corso di aggiornamento della durata di 12 ore.
Gli interessati al rinnovo o al rilascio del patentino a mettersi in contatto con l'agenzia formativa della Cia di Arezzo.
A partire dal mese di maggio saranno infatti attivate due edizioni del **corso per il rinnovo dei patentini già scaduti o in scadenza**. La Cia sta raccogliendo anche le preiscrizioni ai corsi necessari al rilascio dei nuovi patentini (che saranno attivati a partire da settembre) al fine di presentare le richieste di finanziamento a copertura dei costi della formazione.
Nell'offerta del Cipaat Formazione Professionale anche i **corsi in materia di sicurezza alimentare**. Periodo svolgimento indicativo: a partire da maggio con le seguenti durate: 16 ore, titolare di imprese alimentari - responsabile dei piani di autocontrollo di attività alimentari complesse; 12 ore, formazione obbligatoria per addetti ad attività alimentari complesse; 12 ore, formazione obbligatoria titolare di imprese alimentari, responsabile dei piani di autocontrollo di attività alimentari semplici; 8 ore, formazione obbligatoria per addetti ad attività alimentari semplici; 4 ore aggiornamento quinquennale.
Da maggio partiranno anche i **corsi in materia di sicurezza sul lavoro**. La durata dei corsi sarà: 32 ore, responsabile servizio prevenzione e protezione; 8 ore, formazione prevenzione incendi rischio medio; 12 ore, formazione primo soccorso gruppo b e c.
Il Cipa-at informa che sono aperte fino al 30 settembre prossimo, le iscrizioni al **corso per tecnico qualificato guida ambientale escursionista**, corso riconosciuto dalla Provincia di Arezzo (con determinazione dirigenziale del Servizio FP n.261/FL del 29/05/2014, Matr. 2014AR0358). La Guida ambientale è un professionista, abilitato all'esercizio della professione le cui caratteristiche sono normate a livello nazionale/regionale, che accompagna a piedi, persone singole o gruppi nella visita di ambienti naturali allo scopo di illustrarne caratteristiche ecologiche, storiche e culturali e assicurando loro l'assistenza tecnica necessaria. Il corso, della durata di 600 ore, è destinato a max 20 allievi, diplomati e laureati esi svolgerà a partire da ottobre 2014 articolandosi con lezioni in aula (per la durata di 228 ore), lezioni pratiche con escursioni (254 ore), FaD (38 ore) e stage (80 ore).
Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi al Cipaat Formazione Professionale in via Baldaccio d'Anghiari 27/31 ad Arezzo (tel. 0575 21223), email: g.delpace@cia.it (Giorgio Del Pace). Orario di apertura: 9/13 dal lunedì al venerdì e 15/18 il martedì.

CIPA-AT SVILUPPO RURALE

Pac 2015: le principali novità

Probabile proroga della scadenza alla metà di giugno. Indispensabile effettuare la "ricognizione" dei titoli acquisibili che potranno essere comunque utilizzati in varie forme

Arezzo - Con l'avvio della nuova campagna 2015 ci saranno alcune importanti novità nei pagamenti dei premi Pac. Due fra i punti di maggior importanza sono i seguenti: il pagamento minimo che potrà essere effettuato è di € 250,00; la superficie minima elegibile richiesta è di 5.000 mq
I soci si potranno presentare presso gli uffici Cia muniti di un documento di identità valido per rilasciare la dichiarazione del piano colturale 2015 e per verificare il possesso dei requisiti minimi utili per poter presentare la nuova domanda 2015; oltre ai punti sopra elencati si deve aggiungere la verifica dei requisiti necessari per poter essere considerato Agricoltore Attivo.
Consigliamo comunque tutti i soci di effettuare la "ricognizione" dei titoli per poterli così bloccare, infatti anche se il titolare non raggiungesse il premio minimo che gli garantisca la riscossione del premio (€ 250,00), tali titoli, uniti a quelli di un altro piccolo agricoltore, potrebbero dare la possibilità di ottenere almeno il minimo dell'importo previsto per la sua riscossione.
La complessità del calcolo del premio effettivamente acquisibile dipende dalla vallutazione di diverse variabili, quindi effettuare la ricognizione dei titoli che si potranno ottenere rende indispensabile la richiesta di un appuntamento specifico presso i nostri uffici, solo così si potrà valutare l'opportunità o meno di procedere alla presentazione della nuova domanda.

Assicurazioni agevolate Mipaaf: prorogato termine per stipula polizze al 31 maggio 2015

Viticoltori, tabacchicoltori e frutticoltori ancora in tempo per aderire alla campagna 2015

Arezzo - Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rende noto che sarà consentito agli agricoltori di stipulare le polizze assicurative agevolate sulle colture autunno primaverili e sulle colture permanenti fino al 31 maggio, con una proroga rispetto alla scadenza del 20 aprile come era stabilito dal piano assicurativo.
L'obiettivo è consentire il regolare svolgimento della campagna assicurativa agricola, in considerazione dell'importanza che la gestione dei rischi avrà anche nella nuova programmazione comunitaria e per una concreta tutela del reddito degli agricoltori attraverso tali strumenti.
Con il nuovo termine si risponde anche alle difficoltà segnalate dai rappresentanti degli organismi collettivi di difesa, dal mondo agricolo e dagli operatori assicurativi nella fase di avvio della campagna, Cia compresa che su questa partita aveva chiesto una proroga anche legata alla stretta correlazione che i nuovi piani colturali (Pai) dovranno avere con le domande di premio della nuova campagna 2015 come riportato nell'articolo nella stessa pagina.

A cura di: Sabrina Rossi | **Redazione:** via Monte Rosa, 178 - 58100 Grosseto (GR) | tel. **0564 452398** fax 0564 454916 | **e-mail:** dimensione.grosseto@cia.it

Nasce la nuova Atc di Grosseto

GROSSETO - **È stato siglato un accordo programmatico per la futura gestione della nuova Atc provinciale, dove confluiranno le tre Atc attuali per costituirne una unica. L'accordo è stato sottoscritto dalle associazioni venatorie presenti sul territorio (Federcaccia, Arcicaccia, Enalcaccia e Anu) e dalle associazioni agricole (Cia, Coldiretti e Confagricoltura). «Il documento è un importante passo in avanti per gestire la futura programmazione, perché da buone linee guida nascono quelle azioni di prevenzione, tutela e gestione dei danni all'agricoltura; e un buon accordo deve prevedere sia la tutela delle azioni venatorie, sia il rispetto delle attività agricole presenti sul territorio». Questo il commento del presidente della Cia Enrico Rabazzi, che ha siglato il protocollo di intesa, e che ha espresso soddisfazione per i contenuti del documento.** *(R.S.)*

La Cina guarda alla Maremma

GROSSETO - «**Anche i cinesi si sono accorti del fatto che la nostra agricoltura non ha il ruolo che si merita». È il commento del presidente della Cia di Grosseto Rabazzi, presente all'auditorium di Orbetello, dove è stato firmato un importante protocollo tra i Comuni consociati di Terre della Maremma (associazione dei comuni toscolaziali) e Zhang Gang, segretario generale dell'Aici, associazione delle imprese di Cina in Italia, delegato dal suo Paese ad Expo 2015 per rappresentare le aziende del settore agro-alimentare. Presenti all'incontro i sindaci dei venti comuni della provincia di Grosseto e Viterbo aderenti all'associazione e una delegazione di aziende eno-agro-alimentari dei rispettivi territori selezionati dai comuni stessi. Obiettivo del protocollo favorire gli scambi commerciali con le imprese dell'agroalimentare del territorio. Un momento di grande soddisfazione anche perchè il rappresentante cinese ha riconosciuto le nostre grandi qualità, il valore del nostro lavoro e le eccellenze delle nostre filiere. Per assurdo, sembra proprio che gli unici che non ci credono veramente... siano i nostri governanti.**

Ancora una strage da predatori

di **Andrea Bartoli**

GROSSETO - L'azienda agricola del Comandi Marco situata in località Ortacci nel comune di Scansano gestisce da anni un allevamento di ovini di circa 250 capi, in mezzo alle difficoltà di far quadrare i conti tra gli eccessivi costi di produzione e i risicati guadagni ottenuti dall'attività a conduzione familiare.
Alle normali difficoltà di gestione nel pomeriggio di giovedì 26 marzo, si è aggiunto il dispiacere e lo straziante scenario dell'attacco dei predatori al gregge di ovini, con il bilancio finale di sei capi sgozzati e otto pecore e tre agnellini mancanti al conteggio del branco.
Oltre al danno evidente, c'è quello conseguenziale che le rimanenti pecore sono rimaste impaurite e non nutrendosi, non produrranno latte nel futuro imminente per lo spavento. «Gli sforzi fatti per portare avanti la pastorizia in luoghi spopolati e svantaggiati sono enormi - afferma Marco Comandi, titolare dell'azienda - anche aderendo al programma di assistenza tecnica dell'associazione della Cia, al fine di migliorare le performances produttive ed economiche dell'allevamento, compresa la resistenza alla screpie degli ovini, e per volontà di tutelare sempre di più i consumatori finali dei prodotti del territorio mi domando... A cosa servono realmente, di fronte a questi eventi incontrollabili?»

Firmato un protocollo d'intesa per i lavori di bonifica

GROSSETO - Con la sigla dell'accordo stipulato tra il Consorzio di bonifica n. 6 Toscana Sud e le associazioni agricole, Legacoop, Fedagri, Confcooperative e Ue Coop, si dà attuazione ad una vera e propria rivoluzione per la gestione del territorio e i lavori di bonifica, realizzando quel ruolo di multifunzionalità già riconosciuto dalla legge di orientamento alle aziende agricole, che consente loro di stipulare accordi e convenzioni con il consorzio per lo svolgimento di attività funzionali alla sistemazione e alla manutenzione del territorio, alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale e al mantenimento idrogeologico dell'ambiente.
«L'intervento in queste tipologie di lavori era prima consentito solo alle imprese agroforestali contoterziste; l'estensione alle aziende agricole è un'innovazione e un'opportunità di reddito di non poco conto, un nuovo modo di operare più efficiente e costruttivo che, se fatto bene, porterà a valorizzare la presenza delle aziende agricole sul territorio - ha dichiarato Angelo Siveri quale Direttore della Confederazione che ha siglato l'accordo - la nostra associazione aderisce con convinzione al protocollo, rimettendo agli strumenti che il consorzio di bonifica vorrà fornire alle imprese agricole». *(RS)*

I servizi sociosanitari che fine faranno nelle aree rurali?

GROSSETO - Chiusura degli uffici postali, riduzione dei servizi nelle aree rurali e ora si legge che la centrale operativa del 118 sarà trasferita a Siena.
«Siamo consapevoli che i tagli operati dal Governo richiedano una ristrutturazione e una riorganizzazione nel sistema socio-sanitario, ma non vogliamo che questo avvenga a scapito di chi vive nelle zone di campagna. Come associazione agricola e come associazione pensionati - ha dichiarato il Presidente dell'Anp di Grosseto, Gianfranco Turbanti - chiediamo che la riforma intrapresa dalla Regione segua la linea del "più efficienza e meno dirigenza». «Non vogliamo dare giudizi affrettati e siamo consapevoli che molte sono le ottimizzazioni che si possono fare, ma mai togliendo servizi ai più deboli, mai a scapito degli anziani o di chi vive nelle areerurali - continua Turbanti -. Per questo è, e sempre sarà, nostro intento monitorare lo stato delle cose per chi ha scelto di vivere in zone lontane dai grandi centri urbani. Essere agricoltori è anche questo: non dimenticarsi di prendersi cura di chi è meno fortunato. Se togliamo i servizi nelle aree rurali, il territorio rischia di spopolarsi e senza la presenza dell'uomo nei territori svantaggiati e montani si va incontro alla mancata salvaguardia dell'ambiente e al degrado idrogeologico conseguente, con danni al territorio rurale e alle popolazioni tutte».

L'atletica ricerca l'agriturismo

GROSSETO - Nel triennio 2015/2017 si svolgeranno nel territorio grossetano, organizzati dalla Fidal (in particolare a Grosseto e a Castiglione della Pescaia), una serie di eventi a carattere nazionale ed internazionale dell'atletica italiana.
Nello specifico si svolgeranno i campionati italiani di atletica del Csi, i campionati europei Master, il meeting IPC Paralimpico di Grosseto anche a livello mondiale e i campionati europei paraolimpici.
Gli atleti hanno espresso interesse ad usufruire delle strutture agrituristiche presenti nel territorio maremmano. All'interno del progetto Maremma Tuscany si è tenuto presso la Cia un incontro tra gli agriturismi, la società Fidal ed i comuni di Grosseto e Castiglione della Pescaia, che ha visto un'ampia partecipazione e interesse da parte delle strutture maremmane.
Ha coordinato la riunione la responsabile di Turismo Verde, Maria Francesca Ditta, che ha espresso profondo apprezzamento per la scelta compiuta dall'atletica nel voler privilegiare le nostre accoglienti strutture, che possono offrire anche un connubio di cibi sani e genuini immersi nell'incantevole panorama della nostra Maremma. *(R.S.)*

Fisco e agricoltura: opportunità e obblighi

GROSSETO - L'agricoltura e le possibilità derivanti dall'emanazione della legge 99/2004 relativa alla multifunzionalità agricola e alle attività agricole connesse: queste le tematiche al centro del convegno "Fisco e agricoltura" organizzato dalla Banca di Credito cooperativo di Pitigliano, relatore lo studio di Gian Paolo Tosoni, esperto del quotidiano Il Sole 24 Ore.
Partendo dalla definizione di coltivatore diretto originaria e dall'estensione delle possibilità altre attività correlate che esso può svolgere di seguito alla legge di orientamento, gli approfondimenti dei vari relatori intervenuti hanno riguardato le agevolazioni fiscali, tributarie e creditizie applicabili per l'acquisto dei terreni, la prelazione agraria e il regime fiscale delle nuove attività, quali ad esempio le agroenergie. Presenti per la Cia il Presidente, il Direttore e il responsabile fiscale, Stefano Gosti. Un convegno molto partecipato, che ha ben focalizzato tutti gli aspetti delle attività agricole. *(R.S.)*

17 maggio: Anp Cia Grosseto in viaggio a Roma per la visita al Quirinale

GROSSETO - L'Anp Cia organizza un viaggio a Roma con la visita al palazzo del Quirinale. Il costo della gita è di 70,00 euro. La quota comprende: visita con storico dell'arte al Palazzo del Quirinale (la visita alle sale di rappresentanza dura circa 60 minuti); pranzo in ristorante con menu completo (bevande incluse). Nel pomeriggio è prevista una passeggiata libera per le vie e piazze del centro di Roma. Viaggio in autobus gran turismo.
La quota non comprende: tutto quanto non espressamente indicato alla voce la quota comprende. **Per quanto riguarda la visita il biglietto di ingresso gratuito è rilasciato a chi non abbia 18 anni o abbia superato i 65 anni, per i diversamente abili e per i loro accompagnatori**, le altre tariffe sono: biglietto d'ingresso 10,00 euro; biglietto d'ingresso ridotto per un'età compresa fra i 18 e i 25 anni, 5,00 euro. **Si accettano prenotazioni fino a esaurimento dei posti.** Assistenza tecnica "Oltre i continenti".

A cura di: Marino Geri | **Redazione:** piazza Manin, 4 - 57126 Livorno (LI) | tel. **0586 899740** fax 0586 219345 | **e-mail:** dimensione.livorno@cia.it

Agricoltura eco-simbiotica, l'esempio della viticoltura

LIVORNO - Il convegno sulle esperienze dell'agricoltura eco - simbiotica applicate alla viticoltura promosso dalla Cia insieme all'azienda agricola Muratori, è stato un evento di alto valore tecnico scientifico. L'iniziativa che si è svolta giove di 16 aprile a Suvereto, si colloca in un contesto di dibattito che la Cia segue con attenzione da molto tempo su come rafforzare la competitività del comparto agricolo rispetto all'introduzione di tecniche colturali innovative nella gestione aziendale in agricoltura. L'esperienza sperimentale dell'azienda Muratori è stata portata avanti su alcuni vigneti con l'obiettivo di una maggiore sostenibilità nella gestione colturale dei suoli agricoli con benefici ambientali e produttivi.
Particolarmente interessante il dibattito relativamente agli aspetti normativi che disciplinano attualmente l'uso degli stimolanti biologici in agricoltura, di fatto considerati come se fossero dei fitofarmaci. Una classificazione che ne condiziona l'uso e su cui la Cia è impegnata in campo nazionale ed europeo per una revisione normativa che riconduca l'utilizzo nel più corretto ambito delle tecniche di fertilizzazione dei suoli. Dalle relazioni che si sono succedute è emerso come l'approccio alla difesa fitosanitaria in agricoltura vada cambiato a partire dalla difesa dei microrganismi presenti nei suoli agricoli. Di fatto i trattamenti fitosanitari a difesa delle colture quando attaccate dalle patologie, portano alla distruzione della fauna microbica dei terreni impoverendoli, con la conseguenza di indebolire le capacità di difesa naturale delle piante. La sperimentazione portata avanti nel settore vitivinicolo dimostra chiaramente come l'utilizzo dei microrganismi attraverso la tecnica di "micorizzazione" non solo salvaguardi la biodiversità, ma aiuti la pianta a resistere alle malattie, alla carenza di acqua, e ne sviluppi una maggiore capacità vegetativa. Il Presidente nazionale della Cia Dino Scanavino nel concludere il convegno ha affermato che «dobbiamo investire in ricerca e portare innovazione nella nostra agricoltura, lavorando per il territorio in funzione della sostenibilità ambientale e per portare reddito agli agricoltori».
Per questo motivo - ha aggiunto ancora Scanavino " L'impegno della CIA sarà costante non solo nel favorire le occasioni di approfondimento nel dibattito tecnico scientifico, ma soprattutto sul fronte politico per un corretto inquadramento normativo della materia". Al termine del convegno, nel pomeriggio, il Presidente ha visitato la sede della Cooperativa Terre del'Etruria a Venturina e l'azienda agricola zootecnica Giannellini, intrattenendosi a parlare con gli agricoltori sulle problematiche del settore.

A Venturina l'assemblea di Coop Terre dell'Etruria

LIVORNO - **«Credo che nonostante tutto oggi ci sia ancora bisogno di cooperazione ed ancora di più sia necessaria, una presenza attiva e performante di Terre dell'Etruria». Ha esordito così il presidente della cooperativa Massimo Carlotti (eletto nell'ottobre del 2014) nella assemblea dei soci del 28 marzo scorso.**
Un'assemblea che segna tante novità: da quella dell'avvicendamento alla presidenza della cooperativa, dopo l'uscita di Miriano Corsini, alla chiusura per la prima volta dopo tanti anni, per la precisione dal 1998, del bilancio di esercizio con un risultato negativo di circa 350 mila euro, alla conclusione del progetto di fusione per incorporazione della cooperativa Agrimaremma.
Un risultato negativo quello del bilancio, da ricondurre al perdurare della crisi, che non ha lasciato indenne il settore agricolo e che sconta l'operazione di fusione con Agrimaremma. Nel bilancio chiuso al 31 agosto 2014 è ricompresa infatti l'attività fino a quella data di Agrimaremma, che ha portato in dote a Terre dell'Etruria un interessante patrimonio immobiliare, ma anche una pesante ed onerosa esposizione finanziaria con il sistema bancario.
L'operazione è comunque giudicata da tutti strategica per consolidare la presenza sul territorio grossetano e più in generale della cooperativa e già dai prossimi esercizi porterà benefici di carattere economico e patrimoniale.
A giudizio della Cia livornese presente all'appuntamento con il direttore Stefano Poleschi, non è tanto la perdita di bilancio, che in rapporto al valore della produzione di oltre 43 milioni di euro, all'andamento positivo della gestione caratteristica ed al capitale sociale non è motivo di preoccupazione, quanto i crediti che la cooperativa vanta nei confronti dei clienti, aumentati di circa 4 milioni rispetto all'anno precedente, a testimonianza delle difficoltà del settore ad uscire da crisi profonda che è crisi di volumi e di margini e conseguentemente di reddito. L'attività della cooperativa nel prossimo esercizio sarà rivolta al consolidamento, ad interventi di ristrutturazione dei magazzini più datati, al riposizionamento ed alla maggiore efficienza della struttura commerciale, per dare risposte alle sempre maggiori esigenze di promozione del prodotto "a marchio", senza trascurare l'export verso alcuni mercati di forte interesse strategico. Nelle conclusioni dei lavori, il presidente di Legacoop Agroalimentare Luppi, ha richiamato con forza il progetto di fusione delle tre centrali cooperative, per dare origine ad Aci (Alleanza delle cooperative italiane). Un progetto stategico per dare risposte alla platea di aziende agricole attive, che si è molto ridotta nel tempo, stimata in non più di 700.000, e nel contempo ha sottolineato la valenza di Agrinsieme, il coordinamento tra il mondo associativo e cooperativo (Cia-Confagricoltura-Alleanza delle Cooperative Italiane), senza egemonia di nessuna componente, che nasce non in contrapposizione a qualcuno, ma per rendere più forti le istanze del settore agricolo e più efficace il confronto con le istituzioni a tutti i livelli.

Festa di primavera dei pensionati Anp della Val di Cornia: sanità e assistenza sociale al centro dei lavori dell'assemblea

LIVORNO - Si è parlato di sanità e pensioni alla XIV Festa dei pensionati della Val di Cornia, a cui ha partecipato come gradito ospite il Sindaco di Campiglia Marittima Rossana Soffritti. Dopo l'introduzione ai lavori del segretario Marino Geri che ha ricordato l'impegno della AP con la petizione popolare a sostegno e tutela delle pensioni basse, e la volontà della Ap di Livorno realizzare sulle problematiche socio sanitarie un iniziativa specifica all'inizio dell'autunno, è intervento il Sindaco che non si è limitato ai soli saluti di circostanza, ma è entrato nel merito delle problematiche socio sanitarie locali illustrando i programmi delle amministrazioni della zona in favore di una sistema socio sanitario più efficiente ed in linea con i bisogni dei cittadini.
Nel ricordare come nell'area della Val di Cornia sia consolidata una tradizione di integrazione tra assistenza sociale e servizio sanitario, uno dei primi atti che le amministrazioni porteranno avanti in linea con i nuovi orientamenti regionali, sarà quello della costituzione della "casa della salute" che potrebbe avere sede presso i locali di Sviluppo Toscana a Venturina. Sotto questo aspetto c'è la piena disponibilità dei medici con l'obiettivo di realizzare un distretto potenziato di assistenza. Sul fronte dei presidi ospedalieri l'impegno è quello di mettere in rete le realtà di Piombino, Cecina e Portoferraio come parti di un unico presidio di servizio sanitario con aree differenziate di specializzazione.
Alla fine del dibattito, in cui sono intervenuti tra gli altri Feltrin Pietro, Martinelli Dino ed il Vicepresidente provinciale Pizzi Manola, ha concluso i lavori il segretario regionale AP Enrico Vacirca che ha sottolineato l'importanza dell'azione della AP rispetto alla gestione delle politiche confederali relativamente alle tematiche sociali. Vacirca ha inoltre ricordato che in presenza di una struttura organizzativa confederale rinnovata negli assetti della gestione e della rappresentanza, i pensionati continuino ad essere contemporaneamente la riserva e la prima linea dell'organizzazione.
La proposta della petizione popolare sulle pensioni basse ne è un chiaro esempio. In chiusura il segretario regionale ha evidenziato come in una situazione di perdurante difficoltà economica ed in presenza di continui tagli di risorse che rischiano di indebolire il sistema socio sanitario toscano, l'impegno prioritario dell'Associazione pensionati è lavorare per non far indebolire il patto sociale a livello regionale. Al termine dei lavori dell'assemblea i pensionati si sono ritrovati presso uno dei ristoranti della zona per il tradizionale pranzo sociale.

Consorzio dell'Olio Toscano verso il rinnovo delle cariche

LIVORNO - Il 26 marzo scorso presso la Coop Terre dell'Etruria, si è svolta l'assemblea parziale dei soci della provincia di Livorno del Consorzio per la tutela dell'olio extra vergine di oliva Toscano Igp.
All'ordine del giorno, oltre al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, anche la elezione dei delegati alla Assemblea generale dell'8 maggio p.v. per il rinnovo degli organismi.
Il Consorzio costituito nel 1997, oggi conta circa 11.000 soci, di cui 10.500 olivicoltori, 296 frantoi, 576 imbottigliatori, con oltre 7 milioni di piante iscritte In provincia di Livorno sono poco più di mille i produttori iscritti.
Il Consorzio dell'olio toscano Igp ha per oggetto la tutela dell'olio extra vergine di oliva con la Denominazione Toscano, la vigilanza sulla produzione e sul commercio in collaborazione con l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari, la sua valorizzazione e promozione del consumo.
Ogni confezione di Olio extravergine toscano Igp è ben riconoscibile dal contrassegno sul collo della bottiglia e dal codice alfanumerico che consente di ricostruire l'intera filiera, offrendo così la massima trasparenza e sicurezza.
L'attività di vigilanza del Consorzio nel corso del 2014 si è concretizzata con ispezioni in 61 esercizi commerciali in 5 diverse regioni, concentrandosi particolarmente nella Gdo che assorbe la gran parte della produzione
Il bilancio 2014 chiude con una significativa perdita di euro 111.869, dovuta al minor fatturato per le attività di certificazione (il prodotto certificato nei mesi di novembre e dicembre 2014 è stato largamente inferiore alle aspettative, circa l'80% in meno), sia per i minori introiti di contributi pubblici erogati per l'attività di promozione e comunicazione. *(s.p.)*

Macello pubblico di Cecina: ipotesi di spostamento

LIVORNO - La Cia ha partecipato all'incontro del 2 aprile scorso, convocato da sindaco e assessore alle attività produttive di Cecina, sulle problematiche organizzative del macello pubblico, a seguito delle lamentele degli abitanti residenti nelle vicinanze. Si contesta la permanenza dei suini destinati alla macellazione per più notti nelle strutture di sosta, con conseguente disturbo della quiete. Pur non venendo meno il rispetto delle normative sul benessere degli animali resta il fatto che oggi il macello è inserito nell'abitato una localizzazione inadatta, tanto che più volte è stata avanzata l'ipotesi dello spostamento.
L'attuale gestore la società 3M srl ha presentato una bozza di progetto, al comune, per lo spostamento dei macelli nella vecchia sede Conad di via Livornese a San Pietro in Palazzi: costo dell'operazione circa 2 milioni di euro. Si tratta di capire se ci sono le condizioni sia di interesse da parte degli allevatori che la possibilità di attivare linee di finanziamento. *(s.p.)*

È tempo di Mud

LIVORNO - Si ricorda la scadenza del 30 Aprile per la presentazione del Mud (Modello unico di dichiarazione ambientale) alla Camera di Commercio.
Tale adempimento interessa le aziende agricole che hanno smaltito rifiuti speciali pericolosi nell'anno 2014 tramite un raccoglitore/smaltitore autorizzato.
Le aziende agricole con volume di affari inferiore ad € 8.000,00 e quelle che non hanno smaltito nel 2014 rifiuti pericolosi (ma solo non pericolosi) non devono presentare il Mud. *(s.p.)*

Castagneto: la cooperazione fa 100

LIVORNO - **Si segnala la pubblicazione di un interessante volume ad opera di Marco Gualersi e della Fondazione Memorie Cooperative, che ripercorre la storia della cooperazione nella fascia tirrenica e segnatamente nel Comune di Castagneto Carducci, a partire dalla seconda metà dell'Ottocento. Una storia quella del mutualismo castagnetano, in cui pagine importanti sono state scritte dai lavoratori della terra e che ha visto esperienze particolari in campo agricolo tra cui quella della comunità marchigiana, emigrata in questo territorio negli anni 50, che dette vita a tre diverse cooperative.** *(s.p.)*

Cooperativa Agricoltura 2000 S.C.
Piazza Manin, 4 - 57126 Livorno - Tel. 0586 899740 - Fax. 0586 219345

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA SOCI

I soci della Cooperativa Agricoltura 2000 S.C.
sono convocati in Assemblea Ordinaria
Mercoledi 29.04.2015 alle ore 16,00 e,
qualora non si raggiunga il numero legale
Sabato 23 Maggio 2015 - ore 10.00
in 2ª convocazione,
nei locali di CECINA - Via Rossini n° 37

ORDINE DEL GIORNO:
1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Lettura ed approvazione del Bilancio Consuntivo al 31.12.2014, nota integrativa ed informazioni del Presidente sulla attività della cooperativa;
3. Varie ed eventuali.

Livorno, 03 aprile 2015
TUTTI I SOCI SONO INVITATI A PARTECIPARE
Il Presidente del C.d.A. (Marino Geri)

A cura di: Lucia Casarosa | **Redazione:** via Malasoma, 22 - 56121 Pisa (PI) | tel. **050 974065** fax 050 985842 | **e-mail:** dimensione.pisa@cia.it

Gli incontri della Cia sul nuovo Psr

Pisa - Continuano i numerosi incontri che la Cia di Pisa ha programmato per informare gli agricoltori sullo stato di attuazione del nuovo Psr.
Dopo il seminario di Perignano ci sono state riunioni a Pisa, Pontedera, Pomarance e Ponteginori.
Tutte sono state partecipate e caratterizzate dall'interessa attivo degli agricoltori, che hanno apprezzato l'ottimo livello professionale dello staff tecnico che la Cia di Pisa ha messo a disposizione per le consulenze e le eventuali domande di adesione ai bandi.
Il direttore della Cia provinciale Stefano Berti invita tutti gli agricoltori interessati a contattare il proprio ufficio di riferimento in modo da attivare in tempo utile i percorsi burocratici necessari.
Di seguito le sedi e i telefoni: Pisa, 050 974065; Pontedera, 0587 290373; Volterra, 0588 85132. Potete contattare la Cia anche tramite email: pisa@cia.it

Riunita la presidenza provinciale dell'Associazione pensionati

Pisa - Alla presenza del presidente regionale Anp Cia Alessandro del Carlo, si è riunita a Pisa la presidenza dell'Anp provinciale. Numerosi gli argomenti in discussione. Particolare rilievo hanno avuto la petizione promossa a livello nazionale per l'innalzamento a livelli dignitosi delle pensioni minime e la partecipazione al prossimo Expo di Milano.
Il Presidente provinciale Antonio Nieddu si è impegnato ad attivarsi per raccogliere il più akto numero possibile di adesione supportando questa campagna con un'efficace azione politica e di sensibilizzazione sui territori.
Per quanto riguarda l'Expo, Del Carlo ha informato che il 18 giugno ci saranno gli eventi promossi e curati dall'Anp e sarà quindi importante lavorare per una adeguata partecipazione di pensionati da tutti i territori. *(sb)*

Fatturazione elettronica: attenzione alle modalità di presentazione

Pisa - **Si ricorda che a partire dal 31 marzo 2015 tutti gli enti pubblici non possono né accettare nè pagare fatture emesse con modalità diverse dal formato elettronico. Anche le imprese agricole, così come previsto dall'art.4, comma 2, D.M. 3 aprile 2013 n. 55, devono ottemperare a questo obbligo. Pertanto si invitano tutti gli interessati a rivolgersi presso gli uffici CAF di zona per avere informazioni.**

Corsi per il rinnovo del patentino

Pisa - La Cia comunica che nei mesi di maggio e giugno si svolgeranno presso le sedi di Pisa e Volterra i corsi per il rinnovo del patentino per l'uso e l'acquisto dei prodotti fitosanitari della durata di 12 ore. Gli interessati, in possesso dell'autorizzazione scaduta, possono contattare l'ufficio formazione di Agricoltura è Vita Etruria di Pisa e prenotare l'iscrizione. Al termine della frequenza del corso sarà possibile richiedere il rinnovo all'Ufficio Agricoltura della Provincia di Pisa, presentando il relativo attestato di frequenza. *(L.C.)*

Sicurezza nelle aziende agricole

Pisa - La Cia comunica che proseguono i controlli da parte degli enti preposti nelle aziende agricole per verificare il corretto rispetto dei requisiti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare attenzione alla messa a norma delle macchine agricole. Coloro che ritengono di non avere tutti i requisiti previsti dal T.U. 81/2003 possono rivolgersi presso gli uffici tecnici di zona, oppure contattare l'ufficio formazione di Pisa allo 050-985903 per avere informazioni su gli adempimenti obbligatori. *(L.C.)*

Nuova Pac... e nuovi dati nella domanda

Pisa - La compilazione della nuova domanda PAC prevede la registrazione di informazioni in precedenza non richieste riguardanti i piani colturali delle aziende beneficiare dei contributi. In particolare, per le colture a seminativo,gli imprenditori devono comunicare, oltre alla tipologia di coltura e alla relativa particella, anche la data di semina e la presunta data di raccolta. Invece, per coloro che coltivano olivi è necessario indicare il numero di piante per ogni particella e/o il sesto di impianto. Tutti coloro che intendono verificare la loro situazione aziendale possono rivolgersi presso gli uffici tecnici di zona. *(L.C.)*

16 maggio: l'Inac incontra i cittadini

Pisa - Si svolgerà sabato 16 maggio, nella centrale Piazza Curtatone a Pontedera, la nona edizione di "Inac in piazza" la consueta iniziativa durante la quale il patronato Inac incontra i cittadini offrendo loro consulenza ed informazioni. Il tema di questa edizione è "Alimentare i diritti, dare certezze ai cittadini" un tema sentito in questo periodo così difficile per i lavoratori,sempre più spesso soli ad affrontare i molti problemi di lavoro. Durante tutta la mattina il personale specializzato sarà a disposizione dei cittadini per informazioni e sarà distribuito materiale informativo. In particolare, sarà distribuito un opuscolo specifico dedicato al diritto alla pensione e alla nuova Naspi che a partire da maggio 2015 sostituirà Aspi e Miniaspi. *(L.C.)*

ALIMENTAZIONE

*La **sinfonia** del **gusto***

A cura della dott. **Giusi D'Urso**

Presi come siamo dalla fretta - ammettiamolo - spesso non ci accorgiamo che attorno alla nostra tavola apparecchiata accadono piccole meraviglie piene di significato.
Se solo imparassimo a masticare meglio e più a lungo il cibo capiremmo, ad esempio, quanto tale funzione permetta la percezione dei sapori, attraverso il calore, la saliva e l'azione meccanica dei denti che determinano la liberazione di molecole aromatiche e la stimolazione di recettori olfattivi e gustativi.
Gustare il cibo, in realtà, non è solo un piacere, un modo di gratificarsi attraverso le scelte che facciamo a tavola, ma rappresenta una tappa importante per raggiungere la sazietà, cioè la sensazione di appagamento prodotta da una serie di messaggi chimici che, partendo da varie zone dell'apparato gastro-intestinale (bocca, stomaco, intestino), raggiungono nel cervello il centro deputato alla regolazione della fame e della sazietà.
Se non ci concediamo il tempo di masticare, assaporare, apprezzare la tessitura di un cibo, il rumore che esso fa sotto i denti, la sinfonia sensoriale che ogni sua parte produce a contatto con i nostri organi di senso, perdiamo gran parte del significato che l'atto di mangiare reca con sé.
Eludiamo il meccanismo dell'appagamento, non avvertiamo né il piacere del cibo né il senso della pienezza: il rischio è quello di mangiare più del dovuto, senza nemmeno la soddisfazione del gusto. Ne vale davvero la pena?

A cura di: Cia Pistoia | **Redazione:** via E. Fermi, 1 - 51100 Pistoia (PT) | tel. **0573 535401** fax 0573 535422 | **e-mail:** dimensione.pistoia@cia.it

Una class action contro la mosca olearia

di **Cinzia Cipriani**
Gie Olivicolo

Pistoia - La sintesi del seminario tenuto a Pistoia organizzato da Cia, Camera di Commercio di Pistoia, Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Pistoia e dalla Strada dell'Olio - Borghi e Castelli della Valdinievole è proprio questa. Per evitare di avere un anno come quello passato, bisogna muoversi subito e tutti insieme perché il clima cambia e deve cambiare anche il modo di approcciarsi alla mosca.
'olivicoltura moderna, ha spiegato il Prof. Emilio Guerrieri dell' Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante (IPSP) - Cnr (Portici - NA) deve adeguarsi al cambiamento climatico dovuto ad una diversa distribuzione delle acque e da un diverso andamento termico della nostra nazione.
I dati climatici della passata campagna olivicola nella provincia di Pistoia sono stati ottimali per lo sviluppo della mosca olearia.
Occorre attivarsi subito su scala comprensoriale per attivare una serie di accorgimenti sia di natura agronomica che di natura colturale e biologica, cominciando con una cattura massale degli adulti già nella prima generazione.
Bisogna ricordare infatti che la mosca, nell'arco della sua lunga vita depone cento uova e considerando che femmine possano essere la metà, se impediamo di deporre in prima generazione, ci troveremo 5000 mosche in meno nella seconda!
Molto curioso anche l'intervento del prof. Raffaele Sacchi del Dipartimento di Agraria - Università "Federico II" di Napoli (Portici - NA) che già nel titolo ermetico "qualità è quantita" ci ha fatto capire il taglio del suo intervento.
La presenza della mosca, in un ecosistema sostenibile può far si che in quell'annata le olive producano più sostanze aromatiche e quindi gli oli siano paradossalmente più profumati.
Non sarebbe necessario, pertanto eliminare del tutto la mosca olearia, ma di ridurre drasticamente la sua presenza, riportandola a livelli accettabili. La Cia di Pistoia provvederà ad elaborare un vademecum per il comportamento da tenere da parte degli olivicoltori consapevoli.

Niente riconoscimento dei danni causati dal vento di marzo

di **Francesco Troiano**

Pistoia - Alla fine si è conclusa con una fumata nera la conta dei danni alle aziende agricole della provincia di Pistoia che avrebbe dovuto dar luogo al riconoscimento dello stato di calamità, condizione indispensabile per attivare misure di sostegno alle aziende colpite.
La soglia di danno da raggiungere a livello provinciale doveva essere almeno pari a 200 milioni (cioè il 30% della Plv agricola media annua) ma purtroppo la conta dei danni si è "fermata" a 140 milioni. Oltre a questo occorre dire che per il riconoscimento della calamità possono essere considerati solo i beni "non assicurabili" e quindi resterebbero esclusi i danni alle produzioni vegetali ed animali. Rammarica il fatto che anche lo sgravio dei contributi previdenziali risulti legato al riconoscimento della calamità e quindi sfuma anche questa possibilità di aiuto. Qui bisognerà agire politicamente per consentire questo "alleggerimento" degli oneri previdenziali alle aziende che dimostrino di aver subito danni da eventi straordinari, anche senza il riconoscimento della calamità.
La Cia provinciale nell'ultimo mese è stata molto impegnata nella raccolta delle segnalazioni e tutte le aziende sono state informate di questa possibilità; registriamo tuttavia una maggiore propensione alla segnalazione da parte delle aziende hanno accusato danni importanti. Le aziende associate alla Cia di Pistoia che hanno presentato segnalazione di danni sono state circa 250 con una media di 56.000 euro di danni segnalati.
Probabilmente la scarsa propensione alla segnalazione da parte delle aziende con danni minori ha avuto come conseguenza un rilievo incompleto dei danni presenti a livello provinciale.

Non demonizziamo il legno come combustibile

Cia Pistoia: giusta l'attenzione alle polveri sottili, ma non demonizziamo il legno, biomassa dalle grandi prospettive, se ben usata

di **Lorenzo Sandiford**

Pistoia - «È giusto monitorare e prendere le necessarie contromisure sulle polveri sottili generate anche da un uso scorretto del legno, soprattutto nei caminetti in zone non rurali, ma non facciamo passare il messaggio che il legno sia negativo a prescindere, quando invece è una biomassa derivante dalla manutenzione dei boschi su cui puntare, se ben utilizzata, come fonte di energia rinnovabile e come combustibile alternativo dalle grandi prospettive. Cosa che del resto la Regione Toscana e in particolare l'assessorato all'agricoltura stanno già facendo». Il presidente di Cia Pistoia, Sandro Orlandini, interviene, supportato anche dalle informazioni di Aiel-Cia, nel dibattito nato intorno ai dati dell'Arpat sulla presenza di Pm10 nella piana da Lucca al Serravalle, che sono stati presentati martedì scorso a un convegno organizzato dal Comune di Capannori e promosso dal Tirreno. «Senza entrare sbrigativamente nel merito né mettere in discussione i dati presentati da Arpat - aggiunge Orlandini - è importante ricordare, primo, che utilizzando stufe di ultima generazione le emissioni nocive sono notevolmente ridotte; secondo, che un uso di legno asciutto e di qualità certificata ha una combustione migliore e inquina di meno; e, terzo, che le centrali a biomasse moderne alimentate dagli scarti e i residui delle attività di manutenzione dei boschi hanno dei sistemi di filtraggio dei fumi tali da rendere addirittura insignificanti le percentuali di polveri emesse. E non bisogna dimenticare che nel calcolo dell'impatto ambientale non vanno considerate solo le emissioni in atmosfera, ma tutti gli altri fattori inquinanti di una attività e delle sue alternative».

Xylella Fastidiosa: per il Servizio Fitosanitario la Toscana è indenne

Pistoia - Una nota di rassicurazione è stata pubblicata dal Servizio Fitosanitario Regionale che sta svolgendo un'attività "straordinaria" di monitoraggio sulle piante ospiti di questo temibile parassita che, ricordiamo, sono principalmente gli olivi ma anche piante delle specie Quercus, Prunus e Nerinum Oleander (oleandro). Ad oggi questo batterio non risulta presente nella nostra regione ed i controlli sulla movimentazione delle piante sono particolarmente attenti vista l'importanza che riveste l'olivicoltura ed il vivaismo olivicolo ed ornamentale nella nostra regione Certamente il monitoraggio intensivo è utile per prevenire una possibile diffusione e inoltre dà maggiori garanzie alle aziende che si riforniscono di olivi in Toscana.
Tuttavia, dispiace dirlo, la storia insegna che i fitopatogeni, una volta sbarcati in Europa, non se ne vanno più e spesso è solo questione di tempo prima che si diffondano ovunque; il Cinipide del Castagno ne è un esempio. *(F.T.)*

"We love bio" ha debuttato a Pistoia: c'era anche la Cia

Pistoia - Ad aprile si è svolto il salone del benessere naturale, dei prodotti bio e della sostenibilità. Un'opportunità di farsi conoscere al pubblico più vasto anche per le aziende agricole locali associate a Cia, soprattutto per quelle che praticano il biologico. La Cia ha partecipato alla manifestazione con uno stand istituzionale e con cinque imprese dei settori olio, vino, ortaggi e florovivaismo: la Strada dell'olio borghi e castelli della Valdinievole, l'azienda agricola Pellegrini Duilio, l'azienda agricola Gori Pietro, l'azienda agricola e agrituristica le Poggiola, e l'azienda florovivaistica di Giuntoli Fabrizi. *(L.S.)*

Olivo: successo per il corso di potatura

Pistoia - La Cia e la Strada dell'Olio Borghi e Castelli della Valdinievole hanno proposto un corso per tramandare l'arte della potatura degli olivi, inserendo degli aspetti anche più moderni rispetto alla tradizione. Gli iscritti, provenienti sia dalla provincia che da altri territori toscani, hanno potuto contare sull'insegnamento di tre abili potini e dai tecnici della Cia, Simone Bertini e Gianluca Fioravanti che li hanno accompagnati verso la conoscenza di tematiche agronomiche riguardanti l'olivicoltura e la sicurezza in campo.
Si è parlato di potatura di allevamento, produzione e riforma, chiarendo che la sola potatura non è la sola responsabile di una buona produzione. L'aggiornamento, la formazione e la divulgazione sono aspetti cari sia alla Cia che alla Strada dell'Olio che si sono impegnate nel proporre una forma diversa di insegnamento, con una maggior parte di ore in campo, dove praticamente e direttamente è stato possibile sottolineare le varie scelte di potatura adoperate e le conseguenze da loro derivanti. Il corso, frequentato da molti giovani, ha avuto come scopo collaterale quello di far conoscere e capire l'importanza della biodiversità e della qualità di un olio. Per la conclusione del corso una cena ad Uzzano,con la consegna degli attestarti di partecipazione. *(C.C.)*

LA FOTONOTIZIA. La piacevole "pizzata" del 26 marzo scorso al Circolo di Bonelle fra dirigenti, personale e loro familiari della Cia di Pistoia

Finalmente eletto il presidente del Distretto vivaistico

Prato - **Il vivaista Francesco Mati, dopo una travagliata discussione durata mesi è stato eletto, con la sola astensione di Coldiretti, Presidente del Distretto vivaistico pistoiese. La sua candidatura è stata sostenuta dalle altre Associazioni, Cia di Pistoia compresa, e delle Istituzioni presenti. Buon lavoro Francesco e congratulazioni.**

Corso del Cipa-at sulla presentazione e degustazione dei prodotti locali

Pistoia - L'agenzia formativa Cipa-at in collaborazione con Ascom Servizi, Cescot ed Istituto Alberghiero Montecatini Terme "F. Martini", all'interno del progetto Obiettivi strategici n. 3 aggregazione tra imprese finalizzate al superamento dei limiti della frammentazione "Alveare - Allearsi per reti di imprese", organizza il corso "Presentazione e degustazione dei prodotti agricoli della provincia di Pistoia e limitrofe".
Durata 30 ore, rivolto a imprenditori e loro addetti aderenti al progetto Alveare.
Finalità dell'azione: il corso si pone l'obiettivo di far comprendere come si organizza una degustazione di prodotti tipici della nostra provincia (olio, vino, birra, miele, farine, pane e prodotti di panetteria, carni e salumi, prodotti dell'orto e del sottobosco) e di province limitrofe (Parmigiano Reggiano e aceto balsamico di Modena) a partire della preparazione ed addobbo della tavola.

cipa-at PISTOIA
la formazione in agricoltura

Struttura del percorso formativo: il corso prevede la realizzazione di 30 ore di formazione articolate in 10 incontri di 3 ore ciascuno nel mese di Giugno 2015 in orario serale dalle 21 alle 24.
Le tematiche affrontate saranno le seguenti: UF 1 Preparazione ed addobbo della tavola di degustazione (3 ore); UF 2 Degustazione dei prodotti tipici locali e limitrofi (27 ore).
Metodologie didattiche: il corso prevede lezioni teoriche e pratiche.
Sede di svolgimento: presso l'agenzia formativa Cipa-at Pistoia via Enrico Fermi 1/A, (loc. S. Agostino) a Pistoia.
Per ulteriori informazioni ed iscrizioni rivolgersi a:
Marco Masi, 0573 535413
pistoia.cipaat@cia.it

A cura di: Cia Siena | **Redazione:** viale Sardegna, 37 - 53100 Siena (SI) | tel. **0577 203711** fax 0577 47279 | **e-mail:** dimensione.siena@cia.it

Elezioni Consorzio Agrario: disponibili al confronto, ma vogliamo vedere atti concreti

Netta e distante la posizione della Cia Siena nella dura campagna elettorale per il rinnovo delle cariche

SIENA - Si è svolta a Siena l'assemblea generale per l'approvazione del bilancio 2014 del Consorzio Agrario di Siena e Arezzo e per l'elezione del CdA e del Collegio Sindacale per il triennio 2015-2018.
Elezioni vinte dalla lista di Fausto Ligas, presidente uscente e riconfermato. Nelle settimane della campagna elettorale non sono mancate le polemiche. E come si apprende anche dagli organi di stampa, ci saranno ancora polemiche e probabili azioni legali da parte della lista Agricoltura&Territorio. In sede di presentazione, infatti, la lista A&T aveva dichiarato di aver presentato una lista trasversale sostenuta anche da Cia e Upa.
Subito l'intervento puntuale della Cia Siena: «Non è assolutamente vero - aveva detto la Cia - che la lista Agricoltura&Territorio per il rinnovo del consiglio di amministrazione del Consorzio Agrario di Siena sia sostenuta anche da Cia Siena e da Upa Siena. La notizia diffusa sui giornali di un nostro coinvolgimento e appoggio alla lista è priva di qualsiasi fondamento».
Si tratta di una lista chiaramente di stampo Coldiretti - hanno spiegato Cia e Upa -, dal momento che, nel documento programmatico presentato vengono ricalcate, in modo esplicito, le linee guida della politica sindacale che Coldiretti sta portando avanti in questi anni anche a livello nazionale.
«Proprio quella stessa Coldiretti - ha aggiunto il presidente della Cia Siena Luca Marcucci - che nelle elezioni per il rinnovo di sei anni fa ha avuto la geniale idea di presentare una lista di maggioranza e una di minoranza, portando così all'esclusione dei rappresentanti di Cia e Upa, condizione che ha poi portato ad una gestione monocolore i cui effetti si sono visti con i bilanci che nel corso di questi anni sono andati peggiorando».
Cia e Upa avevano ribadito che se all'interno della lista presentata, ci fossero stati propri soci, si sarebbe trattato di una scelta assolutamente personale dei candidati che, per quanto plausibile, è ben lontana dalle posizioni delle due organizzazioni che prenderanno in esame sulla base del proprio statuto e del proprio codice etico.
«Quello che si è verificato è un atto gravissimo - ha detto il direttore Cia Siena Roberto Bartolini -, mai prima di oggi era accaduto che una organizzazione professionale si permettesse di dichiarare pubblicamente un accordo inesistente con altre organizzazioni. Si tratta di un modo di fare che non ci appartiene e che in questo territorio non si era mai visto.
«Ai nuovi organi eletti ribadiamo l'esigenza di vedere con atti concreti, nei prossimi tre anni, le azioni che saranno intraprese per il risanamento del bilancio; quindi una vera apertura del libro soci del Consorzio nei confronti di tutti gli agricoltori che ne faranno richiesta, in quanto considerata una struttura al servizio dell'agricoltura senese e non soltanto di una parte. Ed è per questi motivi che riteniamo fondamentale il ritiro dell'adesione del Capsi a Coldiretti e a Campagna Amica, oppure, anche l'iscrizione alle altre associazioni di categoria. Detto questo siamo disponibili ad un confronto con i nuovi vertici di governo del Consorzio Agrario».

Alla scoperta della filiera corta

In Tv il viaggio fra le produzioni senesi di qualità che finiscono sui banchi della Bottega Programma realizzato dalla Cia Siena e Bottega della Spesa in Campagna con Agricultura.it

SIENA - Dal Chianti alla Val d'Orcia, passando per la Val di Chiana senese, le Crete e la Val d'Elsa.
È questo il viaggio proposto da "Alla scoperta della filiera corta", format televisivo realizzato dalla Cia Siena e Agricultura.it - produzione Primamedia -, con il contributo della Camera di Commercio di Siena, in onda ogni martedì fino alla metà di maggio su Siena Tv (canali 669 e 682 dtv), alle ore 19.50 (ed in replica il mercoledì alle 13) e online su Agricultura.it (www.agricultura.it). Protagonisti delle puntate gli agricoltori senesi e le loro produzioni: dal vino al formaggio, dal miele all'ortofrutta per arrivare alla birra. Protagonista della prima puntata l'azienda Casina di Cornia di Castellina in Chianti con i suoi vini. Seguiranno gli appuntamenti con Podere Sedime (Pienza), le aziende agricole Coveri (Torrita di Siena), Maggi (Siena), Trisciani (Colle Val d'Elsa) e il birrificio La Stecciaia (Serre di Rapolano).

Uso irriguo, il Regolamento della Provincia

SIENA - La Provincia ha reso noto il Regolamento per le autorizzazioni e concessioni dei prelievi di acque per uso irriguo, che determina di disciplinare l'orario relativo ai prelievi ad uso irriguo per la stagione irrigua 2015 ai sensi degli artt. 19, 36 e 52 del "Regolamento per le autorizzazioni e concessioni dei prelievi di acque superficiali e sotterranee e delle opere idrauliche interferenti con il reticolato idrografico".
Stabilisce una fascia oraria di interruzione tassativa dell'irrigazione per qualsiasi coltura delle ore 12 alle 17 dei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre. Inoltre precisa che le limitazioni non riguardano gli impianti di irrigazione con sistemi di riduzione dei consumi, quali gli impianti a goccia. Inoltre riserva la possibilità di modificare ulteriormente tale fascia oraria in relazione all'andamento climatico, alle condizioni ed alla disponibilità della risorsa.

Pan, corsi di aggiornamento sui prodotti fitosanitari

di **Cristina Pizzetti**

SIENA - Agricoltura è Vita Etruria srl, organizzerà nei mesi di maggio e giugno un "Corso di Formazione obbligatoria di aggiornamento per utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari" presso le sedi di Montepulciano e Siena, per coloro che hanno già conseguito il patentino per l'acquisto e l'utilizzo di prodotti fitosanitari (anche se scaduto).
La durata del corso è di 12 ore, per il conseguimento dell'attestato è obbligatorio frequentare almeno il 90% delle ore complessive.
Per ulteriori informazioni per la sede di Montepulciano contattare i numeri: 0577 203859 - 0577 203705 s.marcocci@ciasiena.it per la sede di Siena contattare i numeri: 0577 203705 - 0577 203706 g.franci@ciasiena.it

Pensionati: sul modello Red 2015 "accertarsi se si è tenuti a farlo"

Ricorda la Cia: «Anche se avete elaborato la denuncia dei redditi»

di **Daniela Zamperini**

SIENA - Il modello RED 2015 serve a comunicare all'ente pensionistico i redditi percepiti nel 2014 dal pensionato e dal coniuge. La comunicazione deve essere effettuata da tutti i pensionati che ricevono pensioni integrate al trattamento minimo, pensioni sociali, assegni di invalidità o altre prestazioni la cui misura è legata alla situazione economica del pensionato e della sua famiglia. Anche se il pensionato compilerà la dichiarazione dei redditi (Mod. 730/2015 e Unico 2015) non è detto che sia esonerato dalla presentazione del modello RED, in quanto se deve dichiarare redditi esclusi e/o esenti come ad esempio gli interessi attivi/dividendi di banca e posta, la pensione AVS Svizzera, se titolare di redditi non assoggettabili a i fini Irpef (voucher, redditi per lavori socialmente utili ecc.).
L'obbligo alla compilazione scatta sempre nel caso di presenza di pensioni estere o lavoro prestato all'estero di qualsiasi tipo, sia titolari di redditi di impresa o di lavoro autonomo, per i coltivatori diretti anche se non iscritti all'Inps, basti che siano titolari di partita iva, per la compilazione del modello RED il pensionato potrà avvalersi dell'assistenza gratuita del nostro patronato INAC. Anche i pensionati che non hanno altri redditi oltre a quelli erogati dall'Ente previdenziale, dovranno recarsi comunque al CAF per verificare se devono comunicare l'assenza di altri redditi percepiti nell'anno 2014.

Pensionati: le novità sui modelli Icric, Iclav e Accas/Ps

SIENA - Tutti i pensionati titolari di assegno di accompagnamento, di pensione d'invalidità civile o di assegno sociale essendo invalidi parziali e totali devono presentare all'INPS la propria dichiarazione di responsabilità per definire i corretti importi che l'Istituto dovrà erogare, senza che il pensionato incorra in spiacevoli disguidi.

ICRIC (per invalidi totali e alcuni invalidi parziali) - Caratteristica principale dell'Icric è l'indicazione da parte dei soggetti interessati di eventuali ricoveri avuti per gli anni 2014 e 2015, segnalando se sono stati a titolo gratuito o a pagamento.

ICLAV (per invalidi parziali) - Caratteristica principale del modello Iclav è l'indicazione dell'eventuale reddito/i prodotto/i nei due anni (anno 2014 e presuntivo 2015).

ACCAS/PS (per percettori pensioni/assegno sociale) - Viene richiesto a determinate categorie titolari di assegno sociale/pensione sociale. Nel nuovo modello oltre alla richiesta di informazioni previste sia dall'Icric che dall'Iclav bisognerà inserire anche eventuale dimora/soggiorno diversa dalla residenza, indicandone lo Stato. Il nostro patronato è a disposizione già da ora per inviare all'istituto tutti i sopra citati i modelli, verificare eventuali obblighi di compilazione e trasmissione, in quanto l'istituto per ora non comunicherà nulla ai pensionati. *(D.Z.)*

La nuova Naspi: ecco chi ne ha diritto

SIENA - **Dopo Aspi e Mini Aspi, le indennità di disoccupazione nate in seguito alla Riforma Fornero, arriva Naspi, il sussidio universale previsto dal Jobs Act di Renzi. Entrerà in vigore dal primo maggio 2015, ne avranno diritto i dipendenti privati, a tempo indeterminato e a termine, e quelli pubblici assunti a termine, mentre non ne avranno diritto i dipendenti pubblici a tempo indeterminato, gli operai agricoli fissi o avventizi. L'importato viene calcolato in base alla retribuzione imponibile ai fini previdenziali degli ultimi quattro anni.**
Hanno diritto al Naspi tutti coloro i quali possono far valere tredici settimane di contribuzione nei quattro anni precedenti e 30 giornate di lavoro nell'anno in corso. Durerà un numero di settimane pari alla metà delle settimane di contribuzione degli ultimi quattro anni, fino a un massimo, quindi, di due anni. Sarà erogato mensilmente dall'Inps. Il termine per la presentazione della domanda è di 68 giorni dalla cessazione del rapporto di lavoro, l'assegno spetta dall'ottavo giorno successivo alla cessazione del rapporto di lavoro o dal primo giorno successivo alla presentazione della domanda. Come in passato è prevista la contribuzione figurativa. *(D.Z.)*

A cura di: Federica di Spilimbergo | **Redazione:** via San Giorgio, 67 - 55100 Lucca (LU) | tel. **0583 58951** fax 0583 419004 | **e-mail:** dimensione.lucca@cia.it

Vicina la sconfitta definitiva del cinipide del castagno

Ma i problemi della castanicoltura sono ancora molti

Massa Carrara - È sempre più vicina la sconfitta del cinipide del castagno. È questo il dato che emerge chiaramente dagli studi effettuati dalla Regione Toscana e dai ricercatori impegnati nella lotta biologica a questo dannoso insetto di importazione che ha messo a serio rischio la salute dei castagneti della nostra zona. I risultati delle ricerche per combattere questo tremendo insetto sono stati illustrati nel corso del convegno 'Castagno: quale futuro?' che si è svolto a Filattiera, in provincia di Massa e che ha visto la partecipazione di tecnici ed esperti confrontarsi su questo importante e delicato tema.
Secondo gli esperti, infatti, i risultati ottenuti dall'antagonista naturale, il 'Torymus Sinensis', sono stati superiori alle attese, mentre è stato del tutto inaspettato l'intervento di una serie di antagonisti indigeni. L'unione di questi due fattori ha fatto sì che si sia determinato un forte controllo del parassita e questo fa ritenere che la fase peggiore della sua infestazione possa essere terminata.
Il cinipide del castagno è un insetto originario della Cina meridionale e, con tutta probabilità, è stato introdotto in Europa, attraverso l'importazione di materiale infestato. In Italia è stato identificato nel 2002 a Cuneo e il primo focolaio di infestazione in Italia è stato identificato nel 2008 nel Trentino Alto Adige. In pochi anni, ha raggiunto una vastissima diffusione, tanto da divenire un reale pericolo per la sopravvivenza dei castagni nostrani.
Dopo l'inizio della stagione vegetativa si verifica un'importante reazione della gemma colpita: nell'arco di poche settimane si formano le caratteristiche galle, con colorazione da verde a rosa brillante, del diametro da 5 a 20 millimetri. Le larve bianche si nutrono all'interno della galla per 20-30 giorni, quindi, fuoriescono sotto forma di femmina alata. Le galle rinsecchiscono, ma restano visibili sulla pianta per l'intero anno.
Gli attacchi di questo insetto possono determinare forti danni, con perdite rilevanti non solo per quanto riguarda la produzione dei frutti, ma anche con riferimento agli accrescimenti legnosi.
«Quanto illustrato nell'ambito del convegno - ha commentato il vicepresidente della Cia Toscana Nord, Vittorio Marcelli - è un ottimo risultato, ottenuto grazie al deciso intervento della Regione Toscana. I problemi della castanicoltura, però, sono tutt'altro che finiti: finché i castagneti rimarranno abbandonati, le difese contro le fitopatie di vario genere non saranno mai sufficienti».

Da Bagnone primo sguardo ottimistico sul 2015 per l'olio

Intanto a lucca si punta sul biologico per l'olivocoltura

Toscana Nord - Sarà un anno migliore per l'olio. Almeno queste sono ad oggi le previsioni emerse dal convegno che si è tenuto a Bagnone, in provincia di Massa Carrara e che è servito per fare il punto della situazione sulla difesa dalla mosca delle olive alla luce della campagna olearia 2014. Gli esperti della Regione hanno analizzato i risultati della scorsa stagione: le condizioni climatiche favorevoli alla proliferazione della mosca si sono combinate a una stagione di scarsa produzione di olive. Le mosche, in numero straordinariamente superiore alla norma, si sono quindi concentrate su un quantitativo di olive inferiore a quello che normalmente gli oliveti producono. Questa situazione ha fatto sì che la stagione si concludesse con un bilancio negativo.
«Il fatto che molti oliveti siano abbandonati - dice la Cia Toscana Nord - comporta una generazione aggiuntiva primaverile del parassita che è proporzionale a quella estiva, cosa questa che ha effetti disastrosi sul raccolto finale».
Per quanto riguarda il 2015, le previsioni parlano di un anno sicuramente migliore rispetto a quello che lo ha preceduto, anche per quanto concerne la proliferazione della mosca: «Una cosa è importante sottolineare - prosegue la Cia Toscana Nord -: sono assolutamente da evitare quegli interventi poco ortodossi, basati su soluzioni chimiche 'fai da te' date a terra: queste, infatti, oltre ad avere un impatto devastante sulla natura, non combattono la proliferazione della mosca e, pertanto, sono dannose e basta».
A Lucca, intanto, si prosegue nella lotta 'biologica' verso questo parassita: sono, infatti, iniziati alla Fattoria Colleverde di Matraia, i lavori di piantumazione di esemplari di Inula Viscosa sui circa 15 ettari di oliveto biologico dell'azienda. L'Inula Viscosa è preziosa grazie alle sue molteplici proprietà, tra le quali essere la pianta sulla quale sverna un insetto il Eupelmus Urosonus, che è un parassitoide polifago, il quale rappresenta, di fatto, il più attivo antagonista naturale della mosca olearia, grazie alle sue due-tre generazioni annue.
«Ovviamente - affermano dalla Cia Toscana Nord - la sola presenza dell'Eupernus Urosonus non è sufficiente da sola a combattere i forti attacchi di mosca dell'olivo, ma la sua azione può essere determinante in associazione ad altre forme di lotta biologica, come il 'mass trapping' ad esempio, e in concomitanza con altri insetti benefici ospiti di piante, la cui presenza dovrebbe garantire una maggiore biodiversità ai nostri oliveti, quali fichi, mirti, cardoni e perfino le tanto famigerate infestanti».

Imu e Tasi: vademecum per orientarsi nella giungla delle tasse

Toscana Nord - Chi deve pagarel'Imu? Chi la Tasi? Sono domande che spesso gli esperti della Cia si sentono rivolgere.
È stato, quindi, stilato un vademecum per fare chiarezza su questa intricata materia. Pagano l'Imu i terreni agricoli e incolti, le aree fabbricabili e tutti i fabbricati che non rientrano nella categoria 'abitazione principale ed equiparata'. Pagano invece la Tasi i fabbricati rurali strumentali, le aree fabbricabili, le abitazioni principali ed equiparate e tutti gli altri fabbricati che non rientrano in questa categoria.
Per i Cd e Iap iscritti alla previdenza agricola, i fabbricati rurali strumentali hanno un'aliquota Tasi massima (1 per mille); sui fabbricati rurali ad uso abitativo, invece, il Comune di appartenenza può prevedere riduzioni ed esenzioni nel proprio Regolamento; per quanto, infine, concerne le aree fabbricabili vi è l'esenzione se i terreni posseduti e condotti da Cd e Iap e vi persiste l'esercizio delle attività agricole. È invece dovuta negli altri casi.
Infine, per quanto riguarda l'Imu per Cd e Iap iscritti alla previdenza agricola, i terreni agricoli sono esenti se totalmente montani; parzialmente esenti se posseduti o condotti da Cd o Iap e se dati in affitto o comodato ad altri Cd o Iap. I terreni non montani non sono esenti e si versa l'Imu a seconda degli scaglioni. Infine per le aree fabbricabili viene seguita la stessa disciplina della Tasi.

La Ficaia, Agricatering e Cia Toscana Nord protagonisti su La7 e "Gustibus"

Massarosa (lu) - Cia e Agricatering di nuovo protagoniste sul piccolo schermo: questa volta è stata la trasmissione dedicata alla cucina e ai prodotti del settore agroalimentare 'Gustibus' de La7 a interessarsi delle attività dell'Agricatering e, in particolare, dell'agriristorante 'La Ficaia' a Massarosa, gestito da Donne in Campo di Cia Toscana Nord. Sotto i riflettori, il servizio di agricatering ideato dalle agricoltrici di Cia che vede le contadine direttamente coinvolte sia nei campi che ai fornelli per portare in tavola piatti della tradizione toscana, genuini, di stagione e rigorosamente di filiera corta, in occasione di eventi, iniziative e manifestazioni con un servizio di catering davvero unico nel suo genere.
Agricatering fin dal momento in cui ha iniziato a operare, ha riscosso un grandissimo successo tanto da avere risonanza a livello nazionale. Intervistate le protagoniste di Donne in Campo ed i vertici nazionali di Cia con la vicepresidente Cinzia Pagni che non ha mancato di sottolineare l'importanza di un servizio di eccellenza che allo stesso tempo riesce ad essere un ottimo strumento di promozione della cultura del consumare locale. L'agriristorante sarà aperto venerdì e sabato sera, nonché la domenica a pranzo e cena. Per informazioni: www.agriristorantelaficaia.it.

Anp-Cia dice "NO" alla soppressione del servizio di dialisi a Castelnuovo

Castelnuovo Garfagnana (lu) - «Una scelta non condivisibile». È questo il netto giudizio dell'Associazione pensionati della Cia Toscana Nord, espressa per voce del suo presidente Renzo Luporini, in merito alla soppressione del servizio di dialisi a Castelnuovo Garfagnana.
«Condividiamo - dice Luporini - l'analisi delle associazioni di volontariato, secondo le quali tale decisione non è supportata da giustificazioni di carattere economico, di razionalizzazione della spesa, così come non porta a un miglior servizio per l'utenza e non vediamo nemmeno un vantaggio di carattere sanitario».
Per questa ragione, l'Associazione pensionati della Cia Toscana Nord esprime un giudizio fortemente negativo: «Secondo Anp - afferma Luporini - la scelta è sbagliata e ingiustificabile. Riteniamo vada nella direzione di un costante e continuo abbassamento del livello dei servizi sul territorio, in particolare quello delle aree rurali e più disagiate».

Proroga polizze assicurative agevolate: si possono stipulare fino al 31 maggio

Toscana Nord - **Buone notizie sul fronte assicurativo. il ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha infatti reso noto che sarà consentito agli agricoltori di stipulare le polizze assicurative agevolate sulle colture autunno-primaverili e sulle colture permanenti fino al 31 maggio. È stata, quindi, concessa una proroga rispetto alla scadenza precedentemente fissata per il 20 aprile, come prevedeva il Piano assicurativo, venendo, in questo modo, incontro alle esigenze e alle richieste degli agricoltori.**

Livorno vista dai fossi: gita dell'Anp-Cia in battello nella città labronica il 10 maggio

Toscana Nord - **Ci sono ancora pochi giorni per iscriversi alla gita 'Livorno in Battello', organizzata dall'Anp-Cia Toscana Nord e in programma per il 10 maggio. Il programma prevede l'arrivo a Livorno attorno alle 10, il 'Giro dei Fossi' in battello, alla scoperta di Livorno. Alle 13, pranzo a base di pesce e il pomeriggio, per chi vuole, visita all'Acquario. Il rientro è programmato per le 18:30. La quota di iscrizione è di 50 euro e comprende il viaggio in pullman, il giro in battello e il pranzo. Per informazioni e iscrizioni: uffici Cia-Inac di Lucca e Massa Carrara.**

Corsi della Cia Toscana Nord per il patentino fitosanitario

Toscana Nord - **Tutti coloro che utilizzano prodotti fitosanitari, dal 26 settembre 2015 dovranno ottenere il certificato di abilitazione all'acquisto e utilizzo dei fitofarmaci (patentino). Questo sarà infatti requisito obbligatorio per tutti. A questo proposito, la Cia Toscana Nord organizza su tutto il territorio corsi gratuiti di primo rilascio e di aggiornamento (al costo di 70 euro). Per informazioni, ci si può recare alle sedi Cia o telefonare allo 0583/429491 (int. 3) per la Piana, 0584/438666 per la Versilia e 0581/62732 per la Media Valle e Garfagnana.**

A cura di: Andrea Frullanti | ***www.agricultura.it*** - Settimanale online di culture rurali

È primavera. Lucca e Prato si sfidano ai fornelli con il gusto dei baccelli

È il legume della primavera. La sua "morte" è con il pecorino, fresco o semistagionato. E poi l'anomalia tutta toscana del nome: così c'è chi lo mangia chiamandolo baccello e chi lo chiama fava. Se si vuole essere corretti e toscani fino in fondo, va bene baccelli intendendo il frutto della fava. Lo avrete ormai capito. Sono loro gli assoluti protagonisti della "ricetta doppia" di questo mese. A sfidarsi le province di Lucca e Prato.

LUCCA

La ricetta delle tagliatelle con le fave fresche ci arriva dall'**associazione Donne in Campo della Cia di Lucca**, sempre in prima linea non solo per valorizzare l'imprenditoria agricola in rosa ma anche per esaltare i sapori e i gusti del territorio.
Questi gli ingredienti per quattro persone: 250 grammi di farina integrale, due uova, due cucchiai di olio extravergine di oliva, sale 'qb', un chilo di fave, cinque cipollotti freschi, pepe, prezzemolo e aglio.
Ovviamente, la prima parte dalla preparazione è rivolta alle tagliatelle: si impastano farina, uova, due cucchiai di zucchero e un pizzico di sale fino ad ottenere un panetto. Si lascia riposare il panetto per circa mezz'ora prima di tirarlo e formare le tagliatelle di uno spessore di circa mezzo centimetro. Si passa poi al condimento del nostro primo. Si sbucciano le fave e si puliscono i cipollotti (che andranno tagliati a rondelle). In una padella si fanno soffriggere i cipollotti con aglio e prezzemolo. Poi si aggiungono i baccelli, sale e pepe.

Sfumare il tutto con vino bianco aggiungendo poi un po' di acqua di cottura delle nostre tagliatelle. Quando le fave cominciano ad appassire, si scolano le tagliatelle e si saltano in padella aggiungendo ancora un po' di acqua di cottura. Prima di andare in tavola mantecare il tutto con pecorino stagionato o parmigiano reggiano.

PRATO

Pasta fresca protagonista anche a Prato con lo gnocco di patate e basilico su vellutata di fave e prosciutto crudo della **Tenuta Bacco a Petroio a Vinci**, proposta dal cuoco della struttura, Simone Pasquariello. Ingredienti: 300 grammi farina di semola di grano duro, tre tuorli d'uovo, otto foglie di basilico, quattro patate gialle, 10 fave, aglio, cipolla bionda, olio extravergine di oliva, sale e pepe.
Procedimento: lessare le fave e farle saltare su fondo di cipolla bianca, facendole sfumare con brodo vegetale.
Il composto ottenuto va frullato in modo da ottenere una crema da regolare con sale, pepe ed olio extravergine di oliva.
A parte si lessano le patate, schiacciandole poi con l'aggiunta di sale e del basilico tagliato finemente. Da questo secondo composto nasceranno gli gnocchi di patate impastando il tutto con la farina e i tuorli delle uova. In una padella si mette a rosolare con uno spicchio d'aglio il prosciutto tagliato a listarelle, sfumando il tutto con brodo vegetale e aggiungendo la salsa ottenuta precedentemente dalle fave. Si fanno cuocere i tortelli in acqua salta e, una volta arrivati al giusto punto di cottura, si fanno saltare in padella con la salsa. Una volta conditi e impiattati i tortelli vanno serviti con un filo di olio extravergine di oliva.

L'ABBINAMENTO

Montecarlo Bianco Doc "Podere Sgretoli"

Lucca - Il vino in abbinamento è un Montecarlo Bianco Doc dell'**azienda agricola Lo Sgretoli di Montecarlo (Lucca)**. Prodotto con vitigni di Trebbiano, Vermentino, Roussane e Sauvignon Blanc, si contraddistingue per il suo color giallo paglierino e l'aroma floreale, dal profumo di fiori bianchi. Ottimo equilibro e acidità, ha una buona persistenza gustativa. Ideale per accompagnare i primi piatti a base di verdure e i formaggi.

Toscana Bianco Igt "Orpello"

Prato - Non dobbiamo spostarci per trovare il vino da abbinare ai nostri tortelli. È la stessa **Tenuta di Bacco di Vinci** che ci propone l'Orpello Igt. Prodotto da uve Chardonnay e Trebbiano, il vino presenta profumi fruttati dal leggero sentore di vaniglia. In bocca è fresco ma presenta una buona struttura con un ricco retrogusto.